



PROGRAMMAZIONE AMBITO TERRITORIALE LECCO 2025-2027

CHI ECCELLE DA SOLO STA MENTENDO

(JAGO – scultore italiano)

INDICE PIANO DI ZONA AMBITO DI LECCO

Premessa

LA COPROGRAMMAZIONE, risorsa di strategia comunitaria	Pag. 3
1. Dati di contesto e quadro della conoscenza	Pag. 8
2. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio	Pag. 25
3. Analisi dei bisogni	Pag.35
4. L'attuazione dei progetti PNRR M5C2	Pag. 51
5. Obiettivi strategici della programmazione 2025- 2027	Pag. 55
6. Obiettivi per macroarea di policy:	
Macroarea A Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione inclusione attiva	Pag. 60
Macroarea B Politiche abitative	Pag. 72
Macroarea D-E Domiciliarità e anziani	Pag. 79
Macroarea F Digitalizzazione dei servizi	Pag. 85
Macroarea G Politiche Giovanili e per i minori	Pag. 89
Macroarea H Politiche Attive per il lavoro	Pag. 101
Macroarea I Interventi per la famiglia	Pag. 107
Macroarea J Interventi a favore delle persone con disabilità	Pag. 112
Macroarea K Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata	Pag. 121

Premessa al Piano di Zona

La Coprogrammazione, risorsa di strategia comunitaria

La Pubblica amministrazione, nelle sue articolazioni locali, ha a disposizione uno strumento definito "coprogrammazione" che va nella direzione di aprire le reti decisionali delle politiche, con particolare riferimento a quelle sociali e di interesse generale. Questo strumento, definito anche normativamente, si riferisce alla possibilità di passare dalle modalità classiche di erogazione dei servizi a nuovi modelli. Questo sviluppo si inserisce nella storia dei rapporti fra soggetti pubblici e soggetti del Terzo settore, andando potenzialmente a modificarne la relazione reciproca.

Nel corso degli ultimi anni si è via via diffuso un modello che, a partire dalle idee della governance multilivello e della compartecipazione di segmenti della società alla realizzazione di interventi sociali, ha sostenuto la necessità di un maggior coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore nella costruzione e nella realizzazione degli interventi di politica sociale. In questo senso è cruciale l'esperienza, avviata negli anni Novanta e proseguita con alterne fortune, della programmazione di zona e dei piani speciali di rigenerazione urbana.

Il modello della coprogrammazione prevede dunque la costruzione di una partnership fra soggetto pubblico e privato, volta innanzitutto alla **definizione dei bisogni** e delle caratteristiche dell'intervento da realizzare, rispetto ai bisogni del territorio. Secondo questo modello, una prima fase del processo decisionale riguarda dunque la definizione congiunta di obiettivi e attività da svolgere, mentre è solamente in un secondo momento che i soggetti del territorio presentano le loro proposte progettuali. Spesso questa seconda fase viene identificata con il termine coprogettazione, che allude a una dimensione maggiormente operativa, nella quale si costruiscono gli specifici interventi, con i loro strumenti e le loro pratiche. In questa fase è possibile incontrare anche il coinvolgimento dei soggetti destinatari, con una loro partecipazione alla definizione – almeno parziale – dei termini del servizio.

In questo senso, è possibile dire che la principale innovazione introdotta dal modello di coprogrammazione risiede nella possibilità di sviluppare processi di attivazione territoriale che non prevedono la committenza pura, e di conseguenza l'innescarsi di una dinamica competitiva fra soggetti del territorio locale, ma piuttosto la loro cooperazione. Rappresenta in questo senso il riconoscimento di una loro capacità di apportare risorse (conoscitive, economiche, organizzative, relazionali, di competenza) alla realizzazione delle politiche locali. In questo modo, si è cercato di costruire una nuova articolazione del principio di sussidiarietà contenuto nel titolo V della Costituzione.

Uno dei principi fondamentali della coprogrammazione è che le azioni da realizzare non siano definite a monte, ma siano l'oggetto iniziale del processo di negoziazione fra gli attori territoriali. In questo senso, all'attore pubblico spetta innanzitutto il compito di individuare quali siano i bisogni del territorio, mentre le azioni da realizzare e le specifiche modalità di intervento sono l'esito possibile di una successiva fase di coprogettazione nella quale vengono definite le risorse, le linee guida per gli interventi e viene aperto il coinvolgimento ad altri soggetti interessati a offrire servizi in partenariato. Questi sono dunque coinvolti anche sul piano operativo, valorizzando così l'autonomia dei corpi intermedi e della comunità locale. In questo modo, il welfare locale diventa un sistema integrato di interventi e servizi (come definito nella legge 328/2000), individuando un soggetto collettivo al centro del sistema di welfare locale: il sistema integrato è soggetto di azioni, destinatario di risorse, agente di diritti, frutto dell'azione della Repubblica a disposizione delle persone e delle famiglie; è, sin dal titolo della legge, il fulcro intorno a cui ruota il welfare locale.

In questi termini possiamo pensare a una operazione di riconoscimento del ruolo svolto dal Terzo settore nell'ambito locale. Ciò implica la possibilità di aprire le maglie dei processi decisionali a una molteplicità di esperienze esterne al soggetto formalmente titolato a decidere: in questo modo sono riconosciute la specificità e la differenza del Terzo settore rispetto al settore pubblico, ma al contempo se ne riscontra la funzione convergente con questo destinata a dare vita a varie forme di espressione delle "relazioni di solidarietà".

La dimensione della solidarietà è uno degli aspetti cruciali per comprendere come le forme della coprogrammazione possano diventare un veicolo per sviluppare politiche sociali locali che tengano in piena considerazione la densità delle reti e delle relazioni che sono iscritte in qualunque territorio locale. La capacità di mettere in rete – e di conseguenza, valorizzare – le professionalità presenti nel Terzo settore locale diventa uno degli attributi di una amministrazione di buon livello, ma è una condizione che deve essere verificata empiricamente in ogni contesto. La costruzione di un quadro normativo e la progressiva istituzionalizzazione dei meccanismi della coprogrammazione rispondono alla volontà di riconoscere un certo ruolo autonomo della società locale – sia per quanto riguarda il Terzo settore che per quanto concerne la libera iniziativa dei cittadini.

E' in questa direzione strategica e con questa prospettiva che l'Ambito territoriale di Lecco si è mosso nel predisporre un vero e proprio percorso di coprogrammazione del presente Piano di zona, che si è dipanato tenendo ben presente gli assunti sopra esposti e inverandoli in una prassi di conduzione dei tavoli riconosciuta e riconoscibile.

Il processo di coprogrammazione

Parola chiave Koiné: in greco Koinè è il femminile sostantivo dell'aggettivo koinós, che significa 'comune'. La koinè è quindi una comunanza. Per noi significa optare per una parola che indica mescolanza e unione. La scelta della parola chiave Koinè ha un significato preciso: con il nostro lavoro ogni giorno diamo valore a tutto quello che fa nascere luoghi d'incontro e di comunità.

L'Ambito territoriale di Lecco ha emanato un avviso di coprogrammazione al quale hanno aderito oltre cinquanta enti ed organizzazioni del territorio (Enti del Terzo Settore, ASST Lecco, ATS Brianza e i Comuni dell'Ambito, referenti politici e tecnici e assistenti sociali, Fondazioni, organizzazioni di volontariato), che hanno partecipato a sessioni di coprogrammazione organizzate per macroaree: Famiglia e minori, Domiciliarità, Povertà e Inclusione. Le ragioni e motivazioni di questa suddivisione in aree aggregate e composite sono strettamente riferibili e connesse al concetto di leve di sviluppo trasversali al sistema dei servizi sociali e sociosanitari che si esprimono mediante: integrazione e complementarità dei servizi, promozione di una logica preventiva, prossimità alle comunità territoriali, protagonismo dei destinatari e degli attori (pubblici e privati) nel territorio.

Per l'accompagnamento dello sviluppo di un pensiero collettivo, strategico e prospettico è stato predisposto un impianto metodologico organizzato in 8 sessioni per un totale di 20 ore di lavoro:

- un primo incontro plenario (5 novembre), con la finalità di ingaggiare i partecipanti e presentare il percorso di coprogrammazione;
- tre sessioni di lavoro in presenza (11, 12 e 13 novembre), una per ogni Area tematica;
- tre sessioni di lavoro da remoto (18, 19 e 20 novembre), una per ogni Area tematica;
- un secondo incontro plenario (28 novembre), di ricomposizione e condivisione dei contenuti emersi.

Per ogni macroarea tematica è stato costituito un gruppo di coprogrammazione che ha partecipato a due sessioni dialogiche di confronto e scambio guidate attraverso la metodologia denominata Community Visioning. Con Community Visioning si intende un *corpo di strumenti utili per elaborare e definire strategie di intervento, per sintonizzare fra di loro diverse azioni o per accrescere il livello di motivazione, consapevolezza e ingaggio di diversi attori coinvolti* (Ripamonti & Boniforti, 2020). Queste metodologie supportano gruppi, organizzazioni e comunità nella costruzione di possibili scenari e nell'organizzazione e pianificazione di obiettivi ed azioni.

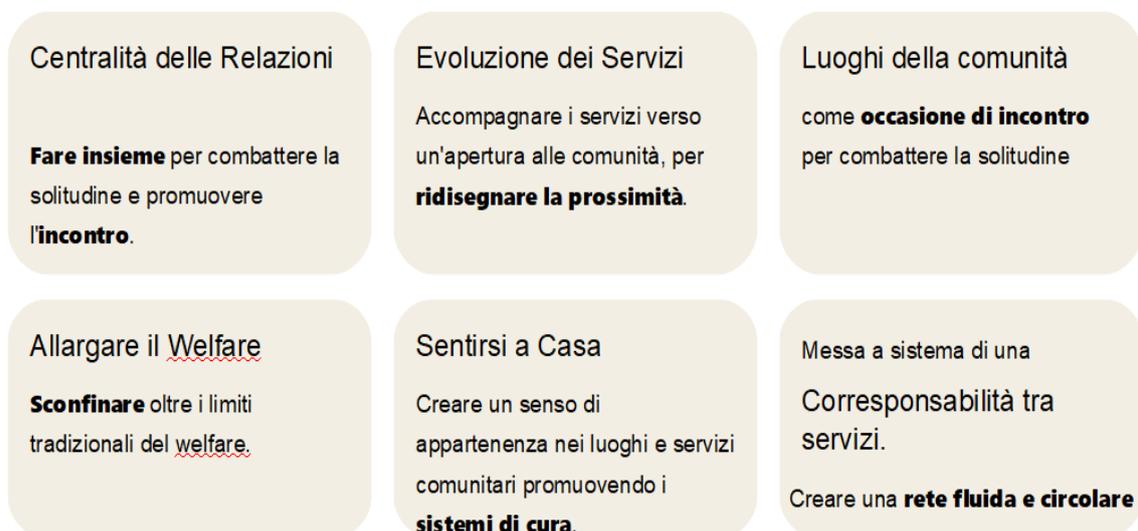
I partecipanti, divisi nei tre gruppi di lavoro, sono stati accompagnati nell'elaborazione di visioni, riflessioni, strategie coerenti con le linee di indirizzo regionali e con le finalità dello strumento della coprogrammazione. Durante il primo incontro per area tematica in presenza, il gruppo di lavoro ha sperimentato una proiezione nel futuro, nel 2030, per provare ad immaginare e tratteggiare scenari futuri auspicabili per la comunità lecchese; sono stati così evidenziati elementi ricorrenti e fattori trasformativi approfonditi nel corso del secondo incontro.

Obiettivi per il prossimo triennio

L'esperienza della coprogrammazione, nell'essere coerente e congruente nei suoi elementi procedurali si avvia sempre più a rappresentare anche una scelta politico-istituzionale in seno all'Ambito, volta al rafforzamento e all'irrobustimento delle logiche e delle agende collaborative con il Terzo settore. Le ragioni di questa scelta sono destinate a mantenersi nel tempo e a co-generare ulteriori piste evolutive del welfare comunitario territoriale e locale, affinché la programmazione sociale di zona futura si palesi e si sedimenti nella sua migliore vocazione di reale esperienza di co-costruzione di strategie territoriali coralmente condivise.

Di seguito si riporta integralmente la sintesi dei lavori condotti nei tavoli coprogrammatori e relativi esiti, di cui si darà altresì restituzione nei diversi capitoli che comporranno il Documento di piano con un richiamo preciso nelle diverse aree tematiche.

Elementi Trasversali alle Tre Aree



Elementi di attenzione comuni



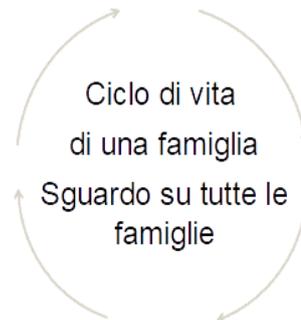
Bisogni Specifici: Area Minori e Famiglie

Politiche per lo sviluppo di autonomie (non solo socio-educative)

Accompagnamento alle scelte scolastiche

Accompagnamento in tutte le fasi della crescita
contrasto povertà educative

Nuovi servizi a supporto dei tempi di cura - lavoro



Nuovi codici comunicativi

Maggiori connessioni con le scuole

Vedere le famiglie come risorse anche in una logica di Peer Education

Bisogni Specifici: Area Domiciliarità

Avvicinamento dei luoghi di cura ai cittadini

Valorizzazione delle Persone

Promozione di ruoli sociali attivi.

Accessibilità

Sentirsi a casa dentro e fuori le mura domestiche.

Ascolto dei Protagonisti

Dare voce ai **desideri e bisogni** delle persone.

Accesso semplice e veloce

alla rete dei servizi

Caregiver

Prendersi cura di chi cura

Comunicazione circolare

Collaborazione tra le aree sociale –
socio-sanitaria - sanitaria

Empowerment dei Contesti

Sviluppo di una custodia diffusa nella comunità.

Bisogni specifici area povertà e inclusione



INCONTRO CON ASSOCIAZIONI GIOVANILI – 14 novembre

Bisogni Principali

Rafforzare il **coordinamento** e la **comunicazione** tra associazioni, comuni e territorio, promuovendo **integrazione, visibilità** e **sostenibilità** delle iniziative.

Azioni Chiave

Ascoltare e riconoscere le proposte delle associazioni

Promuovere **tavoli di confronto** stabili

Fornire **sostegno amministrativo-burocratico** nella parte promozionale di iniziative ed eventi

Continuare a lavorare per avere **luoghi di incontro** e aggregazione

Occasioni di **socializzazione** per contrastare fragilità

INCONTRO CON ASSOCIAZIONI COMUNITA' STANIERE 3 DICEMBRE

5 priorità

- I giovani in particolare la fascia 15-18 anni
- Valorizzare le identità culturali
- Luoghi di integrazione
- La casa

Azioni

- Sostegno e accompagnamento nelle scelte di vita e lavoro
- Opportunità di vivere e sperimentare la propria cultura d'origine
- Favorire azioni di contaminazione tra culture
- Trovare luoghi di integrazione per occasioni di socialità e incontro

1. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

Nei paragrafi successivi ad integrazione di quanto esposto nella parte unitaria del Piano di Zona si presentano i dati relativi all'Ambito territoriale di Lecco.

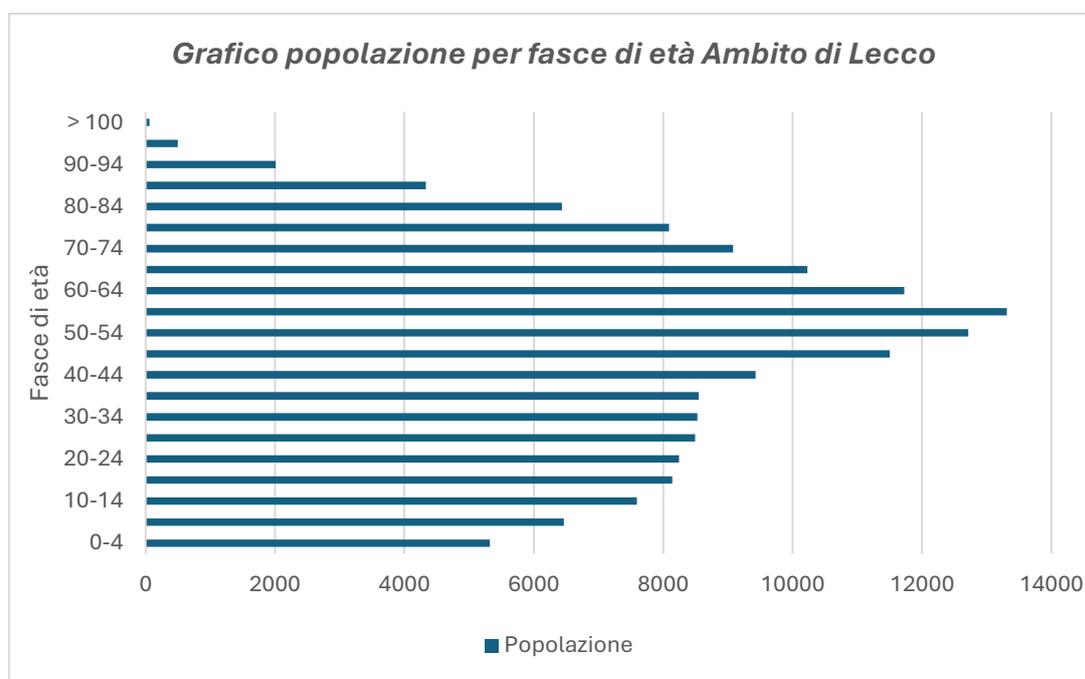
1.1 DATI DEMOGRAFICI

L'Ambito Territoriale di Lecco si compone di 31 Comuni, eterogenei per numerosità della popolazione. 25 Comuni dell'Ambito hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il 60% della popolazione risiede in 6 Comuni e la Città di Lecco, Comune capoluogo, ospita quasi il 29% della popolazione dell'Ambito.

POPOLAZIONE RESIDENTE nell'Ambito di Lecco per fasce di età

Alla data 01/01/2024 risultano residenti nell'Ambito Territoriale di Lecco **160.757** (fonte dati ISTAT) persone, pari al 48,19% della popolazione totale della Provincia di Lecco.

Le fasce di età più numerose sono quelle che vanno dai 45 ai 74 anni, come rappresentato dal grafico seguente:



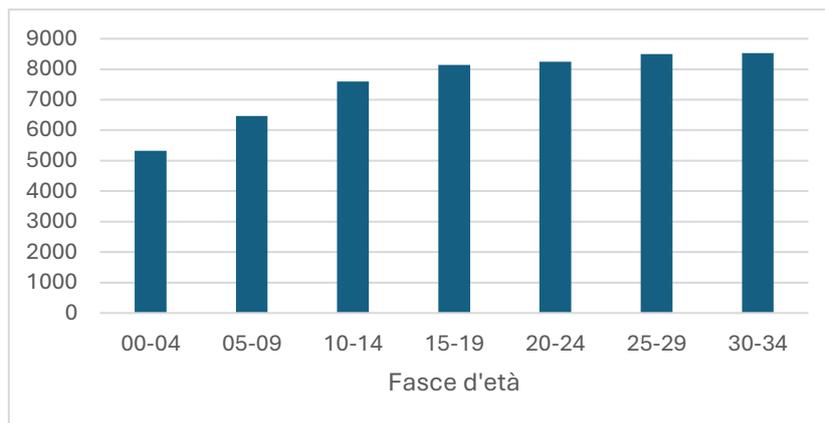
Di seguito si riporta un'analisi dei dati relativi alla popolazione giovanile e anziana.

POPOLAZIONE GIOVANILE

La popolazione giovanile fino a 35 anni è pari a 52.788, circa il **32,84%** della popolazione totale dell'Ambito e risulta suddivisa per fascia di età come indicato nella tabella e grafico seguenti:

Tabella e grafico: popolazione giovanile Ambito di Lecco alla data 01/01/2024 – fonte dati web ISTAT

Fascia di età	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34
Popolazione	5.322	6.463	7.593	8.142	8.247	8.494	8.527
%sul totale popolazione	3,31%	4%	4,72%	5,06%	5,13%	5,28%	5,30%



Previsioni relative alla popolazione con 14-18 anni in Provincia di Lecco per distretto scolastico (periodo di riferimento 2023-2033)

Anno	Lecco	Merate	Bellano	TOTALE
2023	8.120	6.050	2.450	16.610
2024	8.200	6.140	2.480	16.810
2025	8.160	6.170	2.500	16.830
2026	8.070	6.160	2.510	16.730
2027	7.950	6.130	2.440	16.520
2028	7.700	6.030	2.360	16.100
Variaz. % 2028 su 2023	-5%	0%	-4%	-3%
2029	7.470	5.810	2.300	15.580
2030	7.280	5.680	2.210	15.170
2031	7.050	5.490	2.120	14.670
2032	6.850	5.320	2.090	14.260
2033	6.610	5.130	2.010	13.760
Variaz. % 2033 su 2023	-18%	-15%	-18%	-17%

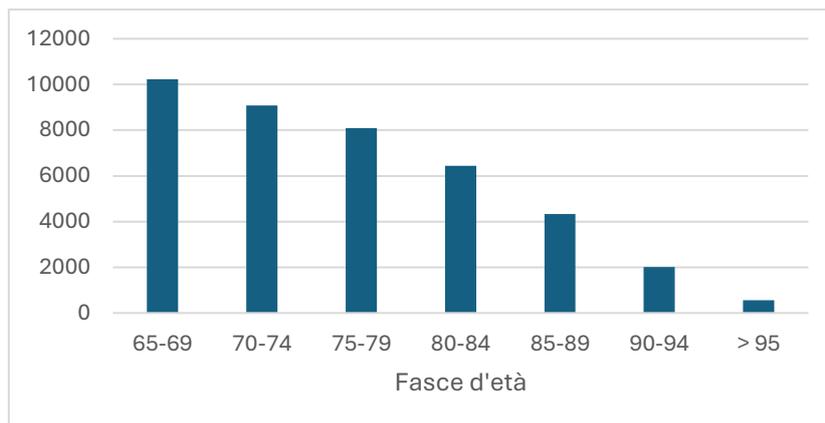
Fonte dati: Report Provincia di Lecco su DINAMICHE DEMOGRAFICHE E CONSEGUENZE PER LA POPOLAZIONE SCOLASTICA.

POPOLAZIONE ANZIANA

La popolazione anziana > 65 anni di 40.734 (era 39.221 al 01/01/21) persone, pari al **25,34%** della popolazione totale dell'Ambito e risulta così ripartita per fasce di età:

Tabella e grafico: popolazione anziana Ambito di Lecco alla data 01/01/2024 – fonte dati web ISTAT

Fascia di età	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	>95
Popolazione	10.228	9.081	8.089	6.436	4.334	2.009	557
% sul totale popolazione	6,36%	5,64%	5,03%	4%	2,69%	1,25%	0,35%



ANAGRAFE FRAGILITA'

(FONTE DATI Anagrafe della fragilità ATS Brianza)

La popolazione inclusa nell'Anagrafe della Fragilità per l'Ambito di Lecco è pari a 18.299 persone che rappresentano il **11,4%** della popolazione complessiva residente nel territorio dell'Ambito, con un valore % superiore alla media di ATS della Brianza (10,06%).

territorio	Anagrafe al 01/01/2016 (2015)	Anagrafe al 01/01/2017 (2016)	Anagrafe al 01/01/2018 (2017)	Anagrafe al 01/01/2019 (2018)	Anagrafe al 01/01/2020 (2019)	Anagrafe al 01/01/2021 (2020)	Anagrafe al 01/01/2024 (2023)
Lecco	8,2%	9,6%	10%	10,3%	10,8%	10,8%	11,4%
ATS Brianza	7,3%	8,9%	9,2%	9,5%	9,9%	10,1%	10,6%

In valore % per fasce di età:

territorio	Fasce di età										
	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54
LECCO	5,5%	13,8%	14,2%	10,2%	5,1%	4,7%	4,7%	4,7%	5,0%	6,6%	7,5%
ATS	3,9%	10,1%	11,9%	8,9%	5,5%	4,9%	5,0%	4,9%	4,9%	5,9%	7%

territorio	Fasce di età									Tot.
	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	
LECCO	9,4%	10,7%	11,1%	11,5%	16,8%	27,7%	42,8%	62,1%	80,4%	11,4%
ATS	8,8%	10,2%	11,0%	12,3%	17,1%	26,7%	41,5%	61,2%	82,4%	10,6%

POPOLAZIONE STRANIERA AMBITO DI LECCO

Il dato complessivo della popolazione straniera residente in Provincia di Lecco alla data del 01/01/2024 risulta essere di **27.717** presenze, con un'incidenza media dell' **8,3%** sul totale della popolazione residente (fonte dati ISTAT).

Tabella popolazione straniera residente alla data 01/01/24 – Confronto tra Ambiti

Ambito Territoriale	Popolazione straniera residente	% popolazione straniera su tot popolazione residente
BELLANO	3.455	6,5%
LECCO	13.850	8,6%
MERATE	10.412	8,7%

Nell'Ambito Territoriale di Lecco risultano **13.850** persone straniere residenti, pari al **8,6%** della popolazione, così suddivise nei Comuni:

COMUNE	Maschi	Femmine	Totale	% su popolazione residente
Annone Brianza	74	77	151	6,63%
Bosisio Parini	75	91	166	5,10%
Bulciago	194	152	346	11,83%
Calolziocorte	694	663	1.357	9,97%
Carenno	29	26	55	3,95%
Castello Brianza	73	83	156	5,96%
Cesana Brianza	49	50	99	4,23%
Civate	121	117	238	6,42%
Colle Brianza	24	46	70	3,84%
Costa Masnaga	196	193	389	8,16%
Dolzago	81	87	168	6,57%
Ello	8	27	35	2,96%
Erve	8	7	15	2,22%
Galbiate	193	221	414	4,92%
Garbagnate Mon.ro	107	90	197	7,79%
Garlate	91	68	159	6,13%
Lecco	2.409	2.693	5.102	10,82%
Malgrate	262	293	555	13,25%
Molteno	120	136	256	7,26%
Monte Marengo	45	42	87	4,79%
Nibionno	137	163	300	8,41%
Oggiono	509	444	953	10,42%
Olginate	342	298	640	9,23%
Oliveto Lario	36	55	91	7,78%
Pescate	87	86	173	8,01%
Rogeno	104	86	190	6,35%
Sirone	74	79	153	6,53%
Suello	23	25	48	2,77%
Valgregghentino	31	33	64	1,90%
Valmadrera	539	536	1.075	9,50%
Vercurago	67	81	148	5,49%
Totale	6.802	7.048	13.850	8,62%

Se si analizza il dato relativo alla fascia di età, quella con maggior presenza è quella compresa tra i 25-64 anni:

Fascia d'età	MASCHI	FEMMINE
0-17	22%	20%
18-24	11%	7%
25-64	64%	67%
>65	3%	6%

Focus su indicatori statistici: dagli stranieri alla popolazione con background migratorio fino alle seconde generazioni

La popolazione con origini straniere è cambiata, si è articolata e sono cresciute le componenti stabilizzate: chi è nato in Italia (seconde generazioni) e chi ha acquisito la cittadinanza, entrambe le componenti in forte crescita sul territorio. Quindi cambia la composizione sociale, cambiano i temi, cambiano le politiche

territorio	Stranieri nati in Italia	Stranieri nati paese estero	Italiani acquisiti nati in Italia	Italiani acquisiti nati paese estero	Popolazione con "background migratorio"	% su totale popol.ne	"seconde generazioni"	<18 seconde generazioni	% <18 SG su totale minori
Provincia	4.420	21.570	2.859	7.843	36.692	11,0	7.279	6.240	11,9
Ambito	2.110	10.849	1.592	4.071	18.622	11,6	3.702	3.139	12,5

1. DATI DI CONTESTO

2.1 IL SERVIZIO SOCIALE DI BASE TERRITORIALE

Il potenziamento del servizio sociale di base era uno degli obiettivi definiti dal Piano di Zona precedente. Con l'impiego dei fondi povertà si è provveduto alla riorganizzazione e supporto dei servizi comunali su base di Polo, raggiungendo il livello di **1 assistente sociale ogni 4.185** abitanti come di seguito specificato:

Totale ore SSB	1390
A.S. in servizio	59
Equivalenti tempo pieno	39
Rapporto as/abitanti 1: 4.185	

Di seguito si riporta il dettaglio relativo ai Poli Territoriali di Ambito e nella Città di Lecco:

CITTA' DI LECCO

A.S. tempo indeterminato	A.S. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
x		x		I SSB- Segretariato Sociale	24
x			Impresa Sociale Girasole	Coordinatore SSB - Segretariato Sociale	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB - Segretariato Sociale	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB - Segretariato Sociale	38
x			Impresa Sociale Girasole	Coordinatore SSB - Area Minori	25
x			Impresa Sociale Girasole	SSB - Area Minori	38

A.S. tempo indeterminato	A.S. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Minori	38
x			Impresa Sociale Girasole	Coordinatore SSB – Area Fragilità disabilità	18
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità disabilità	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità disabilità	38
x			Impresa Sociale Girasole	Coordinatore SSB – Area Fragilità adulti	22
x			Impresa Sociale Girasole	Coordinatore SSB – Area Fragilità adulti	10
x			Impresa Sociale Girasole	I SSB – Area Fragilità adulti	18
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità adulti	34
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità adulti	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità adulti	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità adulti	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità adulti	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità adulti	38
x			Impresa Sociale Girasole	SSB – Area Fragilità adulti	38
x			Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	15
x		x	Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	36
x			Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	32
x			Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	38
x			Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	30
x			Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	38

Dati di sintesi:

Totale ore SSB	892
A.S. in servizio	25
Equivalenti tempo pieno	19

POLO BRIANZA EST

Comune	A.S. tempo indeterminato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Annone Brianza	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	23
	x		Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	18
Castello Brianza	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	13
Colle Brianza	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	12
	x		Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	24
Dolzago	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	24
Ello	x	x	Convenzione con Sirone	Servizio Sociale di base	8
Galbiate	x	x		Servizio Sociale di base	21
	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	27
Oggiono	x	x		Servizio Sociale di base	36
	x	x		Servizio Sociale di base	19
	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	12
	x		Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	38
Sirone	x	x		Servizio Sociale di base	18
Sportello Sociale di Polo	x		Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	14
Referente del SSB	x		Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	20

Dati di sintesi:

Totale ore SSB	327
A.S. in servizio	11
Equivalenti tempo pieno	9

POLO BRIANZA OVEST

Comune	A.S. tempo indeterminato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Bosisio Parini	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	18
	x		Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	18
Bulciago	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	20
	x		Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	10
Cesana Brianza	x	x	Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	11

Comune	A.S. tempo indeterminato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Costa Masnaga	x	x		Servizio Sociale di base	30
Garbagnate M.ro	x	x	Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	18
Molfeno	x	x		Servizio Sociale di base	18
	x		Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	15
Nibionno	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	24
Rogeno	X		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	15
	x		Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	8
Suello	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	15
Sportello Sociale di Polo			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	15
Referente del SSB			Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	16

Dati di sintesi:

Totale ore SSB	256
A.S. in servizio	11
Equivalenti tempo pieno	7

POLO LAGO

Comune	A.S. tempo indeterminato	A.S.. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Civate	x		x		Servizio Sociale di base	36
Malgrate	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	28
	x			Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	14
Oliveto Lario	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	10
Pescate	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	14
	x			Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	10
Valmadrera	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	?
	x		x	Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	36
	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	32

Comune	A.S. tempo indeterminato	A.S.. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Sportello Sociale di Polo	x			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	20
Referente del SSB	x			Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	12

Dati di sintesi:

Totale ore SSB	212
A.S. in servizio	8
Equivalenti tempo pieno	6

POLO VALLE SAN MARTINO

Comune	A.S. tempo indeterminato	A.S.. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Calolziocorte	X		X		ANZIANI	36
	X			Cooperativa	FAMIGLIE	30
	X		x		ADULTI/DISABILI	25
Carenno	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	11
Erve	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	4
Garlate	X		X		Servizio Sociale di base	36
				Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	18
Monte Marengo	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	11
Olginate	X		x	Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	36
	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	24
Valgrehentino	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	22
	x			Impresa Sociale Girasole	Segretariato sociale	18
Vercurago	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	14
Sportello Sociale di Polo	X			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	10
	X			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	9

Comune	A.S. tempo indeterminato	A.S. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Referente del SSB	X			Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	16

Dati di sintesi

Totale ore SSB	320
A.S. in servizio	13
Equivalenti tempo pieno	9

2.2 UNITA' DI OFFERTA SOCIALE E SERVIZI DEL TERRITORIO

Si riporta di seguito un elenco, suddiviso per Poli dell'Ambito di Lecco, dei servizi attivi nelle varie aree di intervento. La mappatura dei servizi e unità di offerta sociali e sociosanitarie è utile al disegno territoriale di riorganizzazione dei servizi in un'ottica di Polo.

Fonte Dati: Servizio Accreditamento del Distretto di Lecco.

CITTA' di LECCO

Riepilogo delle unità di offerta/servizi presenti in città:

Area minori	20 scuole dell'infanzia 11 asili nido 7 Centri Prima Infanzia 1 nido famiglia 4 comunità educative 22 Centri Ricreativi Diurni accreditati
Area disabili	2 CSE Centro socio educativo 1 CDD Centro Diurno Disabili 3 Alloggi per autonomia
Area Anziani	1 RSA Residenza Sanitaria Assistita 1 RSA/alloggi protetti anziani 3 APA (alloggi protetti)

Tipologia Unità d'Offerta	Denominazione	Posti
ALLOGGIO PER AUTONOMIA	CASA DON GUANELLA	2
ALLOGGIO PER AUTONOMIA	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA 2 CASA DON GUANELLA	3
ALLOGGIO PER AUTONOMIA	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA 3 CASA DON GUANELLA	3
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	LASER	7
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	POLO FRASSONI	24
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	FONDAZIONE MONS. GIOVANNI BORSIERI	26
ASILO NIDO	LA MONGOLFIERA	25
ASILO NIDO	IL RITROVO	48
ASILO NIDO	ARCOBALENO	60
ASILO NIDO	PICCOLI PASSI	60
ASILO NIDO	L'ARCA DI NOE'	60
ASILO NIDO	NIDO DEI PASSERI	22
ASILO NIDO	PRIMI AMICI	20
ASILO NIDO	ROSABOSCO	16

Tipologia Unità d'Offerta	Denominazione	Posti
ASILO NIDO	ASILO NIDO MAMIMONDO	25
ASILO NIDO	DUE PASSI DAL LAGO	20
ASILO NIDO	LA TROTTOLA	24
CENTRO PRIMA INFANZIA	TRALLALLA'	30
CENTRO PRIMA INFANZIA	PIM PAM	30
CENTRO PRIMA INFANZIA	FLORIDO'	22
CENTRO PRIMA INFANZIA	IL GIARDINO	15
CENTRO PRIMA INFANZIA	IL GIROTONDO	24
CENTRO PRIMA INFANZIA	LO SCARABOCCHIO	10
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO ESTIVO COMUNALE - C/O SCUOLA C. BATTISTI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO CORTI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD LECCO C/O SCUOLA S. STEFANO	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD LECCO C/O SCUOLA DON G. TICOZZI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	LA CAROVANA	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO NAVA	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD SCUOLA DELL'INFANZIA COLLEGIO A. VOLTA	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD SCUOLA DELL'INFANZIA DON G. POZZI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIOVANNI NAVA	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD SCUOLA DELL'INFANZIA D MAZZUCCONI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA PRIMARIA NAZARIO SAURO	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	AIRONE ENGLISH SUMMER CAMP	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRES 2022	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	ASILO MONUMENTO CRD LUGLIO 2022	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	SCUOLA DELL'INFANZIA ENRICO BONAITI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD LECCO ENGLISH CAMP 2023	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	SCUOLA DELL'INFANZIA DELL'ERA ALDE'	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	SCUOLA DELL'INFANZIA PIETRO BARONE	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD LECCO INFANZIA	
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD LECCO ENGLISH CAMP	
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	ARTIMEDIA 2	30
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	ARTIMEDIA	30
COMUNITA ALLOGGIO DISABILI	CASA L'ORIZZONTE	10
COMUNITA EDUCATIVA	CASA LA VITA II	5
COMUNITA EDUCATIVA	CASA DON GUANELLA 2	10
COMUNITA EDUCATIVA	CASA LA VITA	10
COMUNITA EDUCATIVA	CASA DON GUANELLA 3	10
NIDO FAMIGLIA	TATA HOUSE	5

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI	
RSA e APA "MONSIGNOR BORSIERI"	Lecco
RSA "ISTITUTI RIUNITI AIROLDI E MUZZI ONLUS"	Lecco

Scuole dell'infanzia

DENOMINAZIONE	
Gli Aquiloni	statale
Rosa Spreafico	statale
Caleotto	Statale
Damiano Chiesa	statale
S. Stefano	statale
Monumento ai caduti	paritaria
Enrico Bonaiti	paritaria
Don Giuseppe Pozzi	paritaria
Antonio Piloni	paritaria
Dell'Era Aldè	paritaria
Papa Giovanni XXIII	paritaria
Gianni Locatelli	paritaria
Antonio Corti	paritaria
Pietro Barone	paritaria
Mazuccconi	paritaria
San Giuseppe	paritaria
Antonio Nava	paritaria
Maria Ausiliatrice	paritaria
Don Giovanni Nava	paritaria
Alessandro Volta	paritaria

POLO BRIANZA EST

Comuni di Annone Brianza, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono, Sironè

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	13 scuole dell'infanzia 6 asili nido 1 micronido 2 Centri Prima Infanzia 5 nido famiglia 6 Centri Ricreativi Diurni
Area disabili	1 SFA – Servizio di formazione all'autonomia
Area Anziani	2 RSA Residenza Sanitaria Assistita 1 Centro Diurno 1 APA (alloggi protetti) 1 Centro Diurno Integrato Anziani

Tipologia	Denominazione	Posti	Comune
ASILO NIDO	LA CINCIALLEGRA	17	ANNONE DI BRIANZA
ASILO NIDO	LOCATI E BERETTA	16	COSTA MASNAGA
ASILO NIDO	MAMIMONDO	25	DOLZAGO
ASILO NIDO	ASILO NIDO E. ALESSANDRINI	34	GALBIATE
ASILO NIDO	IL MELOGRANO	57	OGGIONO
ASILO NIDO	ASILO NIDO MATTEUCCI	26	OGGIONO
MICRO NIDO	L'ISOLA CHE NON C'E'	8	OGGIONO
NIDO FAMIGLIA	SCAABOCCHIANDO A CASA DI CINZIA	5	COSTA MASNAGA
NIDO FAMIGLIA	SCARABOCCHIANDO A CASA DI CHIARA E SIMO	5	COSTA MASNAGA
NIDO FAMIGLIA	TATA HOUSE DOLZAGO	5	DOLZAGO
NIDO FAMIGLIA	L'ISOLA FELICE	5	OGGIONO
NIDO FAMIGLIA	TATA HOUSE GALBIATE	5	OGGIONO
CENTRO PRIMA INFANZIA	LA TROTTOLA	20	SIRONE
CENTRO PRIMA INFANZIA	LA NAVE GIALLA	22	GALBIATE
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO ESTIVO COMUNALE		ELLO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD - SCUOLA DELL'INFANZIA BERTARELLI	0	GALBIATE
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD SCUOLA DELL'INFANZIA MATTEUCCI		OGGIONO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO		OGGIONO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO ESTIVO		CASTELLO DI BRIANZA
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO ESTIVO		DOLZAGO
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	LA CORTE	11	GALBIATE
SERVIZIO DI FORMAZIONE AUTONOMIA	SFA ARTIMEDIA - STRISCIA GIALLA	35	OGGIONO

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI, CENTRI DIURNI ANZIANI	
RSA "FONDAZIONE CASA DI RIPOSO DR. LUIGI E REGINA SIRONI ONLUS"	Oggiono
RSA "VILLA SERENA"	Galbiate
CENTRO DIURNO ANZIANI	Oggiono
CENTRO DIURNO INTEGRATO LE QUERCE DI MAMRE	Galbiate

Scuole dell'Infanzia

COMUNE	Scuola	
Annone di Brianza	Don A. Casartelli	statale
Castello di Brianza	Draghi	paritaria
Colle Brianza	Schuster	paritaria
Dolzago	Bonacina	paritaria
Ello	De Vecchi	Statale
Galbiate	Bambina Spreafico	Statale
	Don A. Benaglio	Statale
	Bertarelli	Paritaria
	Monumento ai caduti	Paritaria
Oggiono	Matteucci	paritaria
	Casa dei bambini al Molinatto	paritaria

COMUNE	Scuola	
	Sironi	paritaria
Sirone	Bianconi	paritaria

POLO BRIANZA OVEST – Comuni di Bosisio Parini, Bulciago, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Garbagnate Monastero, Molteno, Nibionno, Rogeno, Suello

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	10 scuole dell'infanzia 5 asili nido 2 micronido 2 Centri Prima Infanzia 5 nido famiglia 1 Comunità educativa 6 Centri Ricreativi Diurni 1 Alloggio per l'autonomia 1 Comunità Terapeutica Residenziale per Adolescenti Kairos
Area disabili	1 CSE Centro socio educativo 2 CAD Comunità Alloggio Disabili 1 Alloggio per le autonomie
Area Anziani	Centro Diurno Integrato

Tipologia	Denominazione	Posti	Comune
ALLOGGIO PER AUTONOMIA	CASA MIA	3	BOSISIO PARINI
ASILO NIDO	LA GIRANDOLA	28	MOLTENO
ASILO NIDO	LIQUIRIZIA	24	MONTE MARENZO
ASILO NIDO	DON LUIGI BOFFA	19	NIBIONNO
ASILO NIDO	LOCATI E BERETTA	16	COSTA MASNAGA
ASILO NIDO	ASILO NIDO A. RATTI	19	ROGENO
MICRO NIDO	LA FAMIGLIA DEI NANI DI SCARABOCCHIANDO	10	NIBIONNO
MICRO NIDO	MICRONIDO SANT'ANNA	10	BOSISIO PARINI
NIDO FAMIGLIA	SCARABOCCHIANDO A CASA DI LAURA	5	BULCIAGO
NIDO FAMIGLIA	SCAABOCCHIANDO A CASA DI CINZIA	5	COSTA MASNAGA
NIDO FAMIGLIA	SCARABOCCHIANDO A CASA DI CHIARA E SIMO	5	COSTA MASNAGA
NIDO FAMIGLIA	SCARABOCCHIANDO A CASA DI SIMONA	5	ROGENO
NIDO FAMIGLIA	BELLA STELLA	5	SUELLO
CENTRO PRIMA INFANZIA	IL VILLAGGIO DEGLI GNOMI I N MEMORIA DI LUCA ATTANASIO	20	GARBAGNATE M.RO
CENTRO PRIMA INFANZIA	PRIMI PASSI	15	SUELLO
COMUNITA ALLOGGIO DISABILI	ADELE	10	NIBIONNO
COMUNITA ALLOGGIO DISABILI	DON CESARE	8	NIBIONNO
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	LABORATORIO AUGUSTO SPREAFICO	5	NIBIONNO
COMUNITA EDUCATIVA	VILLA AURORA	10	ROGENO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO COMUNALE		BOSISIO PARINI
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI		BOSISIO PARINI
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	SPORTIVAMENTE INSIEME		BULCIAGO

Tipologia	Denominazione	Posti	Comune
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	BULCIAGO AIRONE CRD 2016		BULCIAGO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRES ESTIVO		GARBAGNATE M.RO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI		GARBAGNATE M.RO
CEBTRO DIURNO INTERGRATO	IL CASTELLO		CESANA BRIANZA

Scuole dell'infanzia

COMUNE	Scuola	
Bosisio Parini	La nostra Famiglia	statali
	G.Rota	statali
Bulciago	Sacro Cuore	paritaria
Cesana Brianza	Redaelli	paritaria
Costa Masnaga (2)	Costa Masnaga	Statale
	Locati Beretta	paritaria
Garbagnate Monastero	Infanzia	statale
Nibionno (2)	Nibionno	Statale
	Don Luigi Boffa	Paritaria
Suello	Goretti	paritaria

POLO LAGO – Comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario, Pescate, Valmadrera

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	7 scuole dell'infanzia 1 asilo nido 4 Centri Prima Infanzia 2 nido famiglia 3 Centri Ricreativi Diurni
Area disabili	1 CDD
Area Anziani	4 RSA 1 Centro Diurno Polifunzionale

Tipologia	Denominazione	Posti	Comune
ASILO NIDO	ASILO NIDO EMILIO NAVA	21	CIVATE
CENTRO PRIMA INFANZIA	EMILIO NAVA	14	CIVATE
CENTRO PRIMA INFANZIA	CASA DEI BAMBINI	17	MALGRATE
CENTRO PRIMA INFANZIA	IL BELL'ANATROCCOLO	16	PESCATO
CENTRO PRIMA INFANZIA	GIROTONDO	28	VALMADRERA
NIDO FAMIGLIA	TATA HOUSE	5	VALMADRERA
NIDO FAMIGLIA	IL NIDO DI ALICE APS	5	VALMADRERA
CDD			VALMADRERA
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO " OASI DAVID"		CIVATE
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	SERVIZIO DI CONCILIAZIONE-		OLIVETO LARIO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO ESTIVO		VALMADRERA

Tipologia	Denominazione	Posti	Comune
CDD VALMADRERA			VALMADRERA
CENTRO POLIFUNZIONALE A. DONADONI			MALGRATE

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI		
RSA "FONDAZ. CASA DI RIPOSO "BRAMBILLA-NAVA" ONLUS		Civate
RSA "FONDAZIONE CASA DEL CIECO MONS. EDOARDO GILARDI ONLUS"		Civate
RSA "OPERA PIA MAGISTRIS"		Valmadrera
RSA "SAN GIORGIO"		Oliveto L.

Scuole dell'infanzia

COMUNE	Scuola	
Civate	Nava	paritaria
Malgrate	Casa dei Bambini	Paritaria
Oliveto Lario	Limonta	Statale
Pescate	Santa Teresa di Gesù bambino	paritaria
Valmadrera	Valmadrera	statale
	Parè	statale
	Gavazzi	paritaria

POLO VALLE SAN MARTINO – Comuni di Calolziocorte, Carenno, Erve, Garlate, Monte Marenzo, Olginate, Valgrefentino, Vercurago

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	13 scuole dell'infanzia 4 asilo nido 3 Centri Prima Infanzia 3 nido famiglia 7 Centri Ricreativi Diurni 3 Alloggio per l'autonomia 5 Comunità educative
Area disabili	1 CDD 1 SFA
Area Anziani	3 RSA 1 APA

Tipologia	Denominazione	Posti	Comune
ALLOGGIO PER AUTONOMIA	CASA NOEMI 1 GIALLO	2	CALOLZIOCORTE
ALLOGGIO PER AUTONOMIA	CASA NOEMI 2 VERDE	3	CALOLZIOCORTE
ALLOGGIO PER AUTONOMIA	CASA NOEMI 3 AZZURRO	5	CALOLZIOCORTE
ASILO NIDO	ASILO NIDO COMUNALE	50	CALOLZIOCORTE
ASILO NIDO	LIQUIRIZIA	24	MONTE MARENZO
ASILO NIDO	ARCOBALENO	60	OLGINATE
ASILO NIDO	IL VILLAGGIO DEI FOLLETTI	36	VERCURAGO
CENTRO PRIMA INFANZIA	IL BOSCO INCANTATO	20	CALOLZIOCORTE
CENTRO PRIMA INFANZIA	INSIEME GIOCANDO	16	CALOLZIOCORTE
NIDO FAMIGLIA	CRESCIAMO PER MANO	5	CALOLZIOCORTE

Tipologia	Denominazione	Posti	Comune
NIDO FAMIGLIA	BELLI E MONELLI	5	OLGINATE
NIDO FAMIGLIA	CRESCIAMO PER MANO OLGINATE	5	OLGINATE
CENTRO PRIMA INFANZIA	GARLABIMBO	15	GARLATE
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	SANTA MARGHERITA	15	OLGINATE
COMUNITA EDUCATIVA	CA' MIANI 2	9	VERCURAGO
COMUNITA EDUCATIVA	CA' MIANI 1	9	VERCURAGO
COMUNITA EDUCATIVA	VILLA SANTA MARIA	10	VERCURAGO
COMUNITA EDUCATIVA	ALLA CASCINA	8	VERCURAGO
COMUNITA EDUCATIVA	LA BAIÀ	2	VERCURAGO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO DEL PASCOLO		CALOLZIOCORTE
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO LAVELLO		CALOLZIOCORTE
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRE ERVE		ERVE
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO ESTIVO		VALGREGHENTINO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	LA CASA DI GEPPETTO		VERCURAGO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CENTRO RICREATIVO DIURNO ESTIVO		MONTE MARENZO
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	CRD SCUOLA D'INFANZIA		OLGINATE
SERVIZIO DI FORMAZIONE AUTONOMIA	SFA ARTIMEDIA DI CALOLZIOCORTE	35	CALOLZIOCORTE
CDD	LA RUGIADA		CALOLZIOCORTE

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, ALLOGGI PROTETTI ANZIANI, CENTRI DIURNI ANZIANI	
RSA "CASA MADONNA DELLA FIDUCIA"	Calolziocorte
RSA "PICCOLA OPERA ASSISTENZIALE SAN GIROLAMO EMILIANI"	Monte M.
RSA "PIETRO BUZZI"	Olginate
APA "SANTA MARGHERITA"	Olginate

Scuole dell'infanzia

COMUNE	Scuola	
Calolziocorte	Foppenico	statale
	Cap	statale
	Sala	statale
	Pascolo	statale
	Lorentino	statale
	Caterina cittadini	paritaria
Carenno	Angeli Custodi	paritaria
Erve	Erve	Statale
Garlate	Collodi	statale
Monte Marenzo	Montemarenzo	Statale
Olginate (2)	Olginate	statale

COMUNE	Scuola	
	Olginate	paritaria
Vercurago	Papa Giovanni XXIII	paritaria

2. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

Il Piano di Zona è lo spazio territoriale e istituzionale all'interno del quale il Terzo Settore svolge le sue funzioni e dove si realizza la coprogettazione e la gestione degli interventi. Il ruolo del Terzo Settore è quindi strategico sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione delle risposte.

Il Piano di Zona è rappresenta l'occasione di consolidare le esperienze di collaborazione già avviate e attive sul territorio dell'Ambito, ripensate alla luce del ruolo di coprogrammatori del Terzo Settore riconosciuto dall'art. 55 D.lgs. 117/2017 e delle recenti linee guida regionali.

In questi anni sono state, infatti, sperimentate numerose azioni in tutti i Poli e nel Capoluogo fortemente caratterizzate da reciprocità e scambio progettuale e operativo fra Ambito, Comuni, Fondazione Comunitaria, Cooperazione, Associazionismo, Scuole, Parrocchie, enti diversi e gruppi anche informali di cittadini finalizzate a ricostruire una rete di relazioni capace di aggregare, attivare e proteggere le comunità, ponendo un'attenzione specifica anche alle fragilità e ai bisogni e desideri delle diverse fasce di età.

Il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore, ha visto nel corso del triennio diversi livelli di collaborazione:

- a livello di Ambito con la declinazione di luoghi di confronto stabili su tematiche specifiche che hanno visto la costituzione di tavoli di lavoro (rete grave marginalità, rete disabilità, politiche giovanili, socio occupazionale, contrasto al gioco d'azzardo patologico) e la costituzione di equipe di lavoro multidisciplinari composte da operatori con appartenenze diverse in attuazione dei progetti PNRR, la consultazione con organizzazioni sindacali e reti associative
- a livello di Polo Territoriale di Ambito con la strutturazione di un sistema di welfare di prossimità e la promozione di progetti di welfare comunitario finanziati con il Fondo Welfare Ambito di Lecco e Fondazione Comunitaria.

2.1 GLI ENTI DEL TERZO SETTORE: SOGGETTI CO-COSTRUTTORI DI WELFARE COMUNITARIO

Impresa Sociale Consorzio Girasole

Partner strategico dei Comuni dell'Ambito di Lecco è l'Impresa Sociale Consorzio Girasole, costituita nel 2019 per consolidare, dare continuità e sviluppare in forma "istituzionalizzata" un'esperienza decennale di partnership con enti del terzo settore nella gestione di servizi socio-sanitari e socioeducativi, al fine di salvaguardare la qualità dei servizi erogati, non incidere negativamente sui bilanci pubblici e conseguire una precisa "visione" di welfare locale e del rapporto tra enti affidanti, soggetti del privato sociale, utenti dei servizi e comunità locale nel suo insieme.

L'impresa sociale è una società mista a capitale pubblico-privato, partecipata dall'Associazione dei Comuni soci, costituita da 29 Comuni dell'Ambito di Lecco e da nove soggetti del privato sociale: cinque cooperative sociali, due consorzi e due associazioni di volontariato.

Soci privati di Girasole sono: Consorzio Consolida di Lecco, Mestieri Lombardia, Il Grigio, Società Cooperativa Sociale, La Vecchia Quercia, Società Cooperativa Sociale Sineresi, Società Cooperativa Sociale Duemani, Società Cooperativa Sociale L'arcobaleno, Società

Cooperativa Sociale, Auser Leucum Volontariato. Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà (Anteas).

A questi soggetti si aggiungono i 29 firmatari dell'Accordo di rete che sancisce la condivisione degli obiettivi generali e li declina in base alla mission di ciascuno
L'impresa Sociale Consorzio Girasole è l'ente gestore dei Servizi Sociali d'Ambito.

Le reti associative e Il Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio

Con il CSV Monza Lecco Sondrio sono in essere importanti collaborazioni su progetti che riguardano il gioco d'azzardo patologico, le politiche famigliari, l'inclusione sociale, i giovani e la giustizia riparativa. L'obiettivo è l'attivazione della comunità e delle reti associative, il coinvolgimento delle associazioni locali, in una modalità di lavoro di "rete delle reti" che garantisce, con il coordinamento del CSV, la possibilità di coinvolgere il maggior numero di associazioni e di destinatari.

Nei Comuni dell'Ambito di Lecco sono **più di 860** le associazioni che operano nei settori di interesse per la programmazione sociale (sociale, sanitario, famiglia, giovani, cultura, sport, ambiente, solidarietà internazionale, tutela dei diritti).

Le cooperative sociali

Nell'Ambito di Lecco risultano iscritte all'Albo Regionale delle cooperative sociali alla data del 31/12/2023, 32 cooperative sociali:

LECCO SEZIONE A: 19
PRIMA I BAMBINI - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
CASA DEGLI ANGELI COOPERATIVA SOCIALE
CRAMS CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL
IL RITROVO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
OMNIA LANGUAGE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
ACCOGLIENZA E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE- ONLUS
L'ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
LIBERI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L
COOPERATIVA SOCIALE LA VECCHIA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA
ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
COOPERATIVA SOCIALE AURORA - ONLUS
SPECCHIO MAGICO COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S
SINERESI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
LECCO SOCCORSO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
ADDA SOCCORSO EMERGENZA & SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
COOPERATIVA SOCIALE NUOVA SCUOLA ARL
COOPERATIVA SOCIALE IL POLO
KARIBUNY SOC. COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS
LECCO SEZIONE B: 9
FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
SOLIDARIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IL GRAPPOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IL GRIGIO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
DUEMANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA
ALMA FABER - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
CASCINA DON GUANELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
STELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
SPRINT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
LECCO SEZIONE A+B: 1
DIMENSIONE LAVORO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
LECCO SEZIONE C:
CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IMPRESA SOCIALE CONSORZIO GIRASOLE

Il Consorzio Consolida si è costituito a Lecco nel novembre 1993, ad opera di un gruppo di cooperative sociali, per rispondere ad un bisogno condiviso di lavorare "in rete" nell'affrontare temi e problemi dell'imprenditoria sociale. La nascita di Consolida rappresenta una tappa significativa dell'evoluzione della cooperazione sociale lecchese, che ha reso possibile e concreta una connessione tra esperienze e competenze di cooperative che da anni operano nel campo della gestione di **servizi alla persona** (cooperative sociali di tipo A), e dell'**inserimento lavorativo** di persone in situazione di svantaggio sociale (cooperative sociali di tipo B).

I Circoli

Nel contesto della coprogrammazione territoriale, è emersa con forza la necessità di rafforzare e moltiplicare le occasioni di socialità come risposta ai bisogni di coesione sociale e di contrasto all'isolamento delle diverse fasce della popolazione. I Circoli rappresentano una risorsa fondamentale in questo ambito, poiché costituiscono spazi inclusivi di incontro, cultura e partecipazione.

Denominazione	Comune
ARCI CÀ DEL DIAÙL ASD APS	Valgrehentino
ARCI CARENNO APS	Carenno
ARCI ERVE APS	Erve
ARCI LA ROSSA APS	Galbiate
CIRCOLO ARCI LIBERTA' GALBIATE APS	Galbiate
ARCI PROMESSI SPOSI OLGINATE APS ASD	Olginate
ASSOCIAZIONE SPAZIO CONDIVISO ASD APS	Calolziocorte
CIRCOLO ARCI EDU.POP LECCO APS ASD	Lecco
CIRCOLO ARCI PROMESSI SPOSI - APS ASD	Lecco
RICREATIVO GARLATE	Garlate
CIRCOLO ACLI CAMPANILETTO	Lecco
CIRCOLO RICREATIVO PESCALE APS ASD	Pescate

2.2 II PROTOCOLLO PER IL FONDO WELFARE GENERATIVO AMBITO DI LECCO E FONDAZIONE COMUNITARIA DEL LECCHESE ONLUS

L'Ambito Territoriale di Lecco e Fondazione comunitaria del Lecchese in data 25/05/2018 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a promuovere e sostenere interventi di coesione sociale in una prospettiva di welfare comunitario e generativo, per stimolare tutti i soggetti operanti nel territorio (pubblica amministrazione, enti di terzo settore, soggetti dell'economia e cittadini) ad assumersi la responsabilità di concorrere concretamente al bene comune, valorizzando le proprie prerogative e finalità. Presso la Fondazione Comunitaria è stato costituito il "Fondo per la promozione di un welfare comunitario e generativo nell'Ambito distrettuale di Lecco", dove far convergere risorse economiche da destinare – tramite Bando - allo sviluppo di progetti innovativi e sperimentali realizzati da Enti di Terzo Settore a favore dei bisogni sociali di soggetti deboli e/o in condizione di fragilità.

Il protocollo è stato rinnovato, con le stesse finalità nel mese di aprile 2024.

Sono stati pubblicati due bandi:

1. Primo Bando (autunno 2018) Realizzazione: 2019/2021) sul quale sono stati presentati i seguenti progetti sui diversi Poli territoriali:

POLO	TITOLO PROGETTO	CAPOFILA
LECCO	LAORCA LAB - Laboratorio di comunità	Auser Lecco
VALLE SAN MARTINO	Prendiamoci cura di noi	Coop La Vecchia Quercia
BRIANZA EST	Prendiamoci cura del Futuro delle nostre comunità	Associazione Punto Famiglia per
BRIANZA OVEST	Strada Facendo Comunità al lavoro	Coop Sineresi
LAGO	L'ago ricamare reti generative per anziani	Coop L'Arcobaleno

2. Secondo Bando (autunno 2021) Realizzazione: 2022/2024)

POLO	TITOLO PROGETTO	CAPOFILA
LECCO	The Factory	CFPP LECCO
VALLE SAN MARTINO	IANG Insieme ai nostri giovani	Impresa Sociale Girasole
BRIANZA EST	BEST! Scopriamo i talenti nascosti delle nostre comunità	Associazione Punto Famiglia per
	Star bene insieme! Socialità aggregazione e sperimentazione	ASD Vibes
BRIANZA OVEST	HABITAT – Giovani che vivono il territorio	Coop Sineresi
LAGO	L'ago ricamare reti generative per anziani	Coop L'Arcobaleno
	Edera – Educazione in una rete attiva	Coop Sineresi

Realtà coinvolte nei progetti:

Nella realizzazione dei progetti sono state coinvolte più di 120 realtà di cui: ETS: 68 (pari al 54%), Scuole: 22 (pari al 18%), Parrocchie, Oratori, Pastorali giovanili: 11 (pari al 9%). Nella voce ALTRO sono ricomprese: (Aziende, Comunità Montana Valle San martino, Fondi di Comunità, CSV, Protezione Civile, Provincia di Lecco, comitati di genitori, Lions, Federfarma, Fondazioni, pro Loco).



Le risorse generate

Complessivamente sui due bandi si sono generate le seguenti risorse:

Totale budget progetti	1.029.411,18
Da fondo welfare	500.000
Da raccolta Fondi	529.411,18

Gli esiti dei progetti

- La stabilizzazione e lo sviluppo di nuovi servizi:

Avvio della sperimentazione nel Polo Lago degli spazi salute e della custodia sociale che ha consentito la successiva stabilizzazione dei servizi.

Nel Polo Brianza Est e Ovest, i Bandi Welfare hanno favorito lo sviluppo di nuovi servizi rivolti a minori, adolescenti e giovani: Centro giovani ZAC-da Zero A Centro che coinvolge i comuni di Cesana Brianza e Suello, il Centro Giovani Civico 1 presso il comune di Bosisio Parini, i servizi pomeridiani presso i comuni di Galbiate, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Nibionno e Suello, il progetto giovani di Galbiate.

- Una prevalenza di attivazione nell'area giovanile:**

La maggior parte dei progetti ha sviluppato proposte rivolte ad adolescenti e giovani, dando corpo ad un'attenzione crescente dei Comuni nei confronti della fascia giovanile.

I progetti hanno inoltre favorito: il protagonismo giovanile nel promuovere attività comunitarie, la nascita di associazioni giovanili (*Associazione Civico 1* di Bosisio Parini), il coinvolgimento delle stesse nello sviluppo di progetti (VIBES e OGVN nel Bando Lombardia dei Giovani). La declinazione di linee di azione di politiche giovanili (Living Land) in una dimensione di Polo e non di singolo Comune.

2.3 Tavoli di lavoro e reti progettuali

Tavolo Senza Dimora e marginalità estrema

Nel mese di settembre 2020 è stato sottoscritto il "PROTOCOLLO PER LA COSTITUZIONE DI RETI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ESTREMA IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA POVERTA' ESTREMA E PERSONE SENZA FISSA DIMORA" dai seguenti **soggetti**: Ambito Distrettuale di Lecco, Comune di Lecco, ASST Lecco, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Cooperativa Sociale L'Arcobaleno di Lecco, Caritas Decanale di Lecco, Associazione City Angel's Lecco, Associazione Comunità il Gabbiano, Comunità di Via Gaggio, SMI Broletto, Croce Rossa Italiana – Comitato di Lecco.

Considerata la positiva esperienza del precedente protocollo, che ha permesso di favorire interventi di rete e di progettazioni integrate, finalizzati a costruire una rete territoriale di inclusione sociale delle persone in situazione di grave marginalità, nel **mese di luglio 2023 è stato rinnovato il protocollo con la sottoscrizione del PATTO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A CONTRASTO DELLA POVERTA' ESTREMA**", a cui hanno aderito i precedenti firmatari con l'aggiunta di altri soggetti quali l'Ambito Territoriale di Bellano, ARCI Lecco Sondrio APS, CISOM Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.

Obiettivi che gli enti partner intendono perseguire:

- consolidare il sistema di alleanze territoriali per migliorare l'offerta di servizi e prestazioni, sviluppare progetti e integrare risorse e competenze
- proseguire il lavoro di rete a livello territoriale tramite la partecipazione al Tavolo Marginalità Estrema
- costruire una rete di offerta polifunzionale per l'accoglienza e accompagnamento delle persone,
- sperimentare nuove modalità di intervento rivolte alle persone senza dimora o in situazioni di grave marginalità,
- favorire la definizione di percorsi "personalizzati"
- sviluppare anche qualitativamente il sistema esistente di accoglienza diurna e notturna di persone adulte in condizioni di grave marginalità sociale, attraverso un potenziamento dei servizi di incontro e ascolto personale e di successivo orientamento e accompagnamento,
- definire modelli di intervento e collaborazione tra servizi di cura e accoglienza sulle diverse problematiche con una particolare attenzione all'attività di formazione e di monitoraggio e raccolta e monitoraggio dei dati ai fini di un'analisi qualitativa e quantitativa delle presenze e passaggi nel territorio delle persone senza dimora
- promuovere azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza.

A partire dal bisogno di rendere più **visibili e organizzati i servizi offerti** dalla rete, è stata avviata una **mappatura approfondita**, che ha permesso di ricostruire l'intera offerta disponibile sul territorio e che ha portato alla realizzazione di una serie di materiali informativi "Lecco Incontra Ascolto Supporto Cura". Un tassello per migliorare il sostegno a chi si trova in situazioni di fragilità e un'occasione di confronto con le persone che vivono nelle nostre comunità, da sempre attente e solidali.

Tavolo Lecchese per la Giustizia riparativa

Il Tavolo lecchese per la Giustizia è un gruppo stabile composto da diverse realtà lecchesi del settore pubblico, del privato sociale, nonché da cittadini interessati al tema e all'approccio riparativo. Al tavolo partecipano stabilmente il Comune di Lecco, i Servizi dell'Amministrazione della Giustizia (Casa Circondariale di Lecco, Ufficio Esecuzione Penale Esterna) e altri servizi del territorio (ad esempio l'ASST di Lecco con il servizio per le Dipendenze). Dalla sua costituzione

nel 2012, il Tavolo si riunisce all'incirca una volta ogni 40 gironi coinvolgendo 50 soggetti istituzionali, del privato sociale e cittadini.

Il Tavolo si pone come un cantiere di sviluppo di comunità, nato dal basso, cresciuto su base volontaristica, nell'informalità delle relazioni tra persone interessate a nuove forme di convivenza e di benessere sociale che costruiscano sicurezza attraverso il legame sociale e fiduciario, partecipando a decostruire i meccanismi di costruzione del colpevole/nemico e tenendo aperta la comunicazione con i luoghi, i soggetti, le realtà attraversate o protagoniste di conflitti. Il Tavolo mira a creare le condizioni culturali e di contesto favorevoli allo sviluppo di comunità riparative all'interno della Provincia di Lecco.

Per questo motivo sono tre le aree di intervento e le azioni di sviluppo:

1. **Le pratiche** riparative in ambito comunitario (riparare conflitti sorti in organizzazioni, in quartieri) e in ambito penale (incontro autori di reato e vittime). Importante via di sviluppo sarà la nascita dei centri di giustizia riparativa con i quali ci si auspica una collaborazione fattiva e una valorizzazione della rete territoriale.
2. **Le attività nelle scuole** per diffondere una cultura riparativa nella gestione dei conflitti e lavorare con i giovani per contrastare la costruzione di un pensiero polarizzato.
3. **Le attività di comunità** avvio di angoli riparativi per incontrare i cittadini, eventi di sensibilizzazione al tema, corsi di alfabetizzazione per volontari interessati a partecipare alle pratiche.

Il tavolo, con i volontari e le organizzazioni aderenti si muovono dentro l'alveo della giustizia di comunità, ma grazie alle numerose e importanti realtà che lo definiscono sono molti i legami con gli interventi riabilitativi introdotti già dai progetti Fuoriluogo e Porte aperte gestiti dalle associazioni e cooperative del territorio.

Inoltre, sempre nell'ambito della giustizia riabilitativa è stretto il legame tra CSV e UEPE per le esperienze di volontariato. Grazie anche alla presenza, nel tavolo, del garante delle persone private della libertà individuale sono forti le connessioni con la casa circondariale e con le attività afferenti alla giustizia retributiva. Inoltre, insieme all'ordine degli avvocati è stato avviato lo sportello per le vittime generaliste. Sono già presenti sul territorio gli sportelli per le donne vittime di violenza, Rete STAR, e gli sportelli per i maltrattanti, con i quali il tavolo sta costruendo un dialogo.

Il tavolo, quindi, può essere o diventare connettore e luogo di ricomposizione degli interventi di giustizia presenti del territorio.

Il Tavolo Lecchese per la Giustizia Riparativa è composto da:

CSV Monza Lecco Sondrio, Associazione Comunità Il Gabbiano ODV, Cooperativa Sociale l'Arcobaleno, Caritas Lecco, Memores Domini Lecco, Associazione L'Altra Via, Progetto Osnago, Cooperativa Sociale CRAMS, Continente Italia, Artstation#1 Lecco, ASST Lecco Dipartimento Dipendenze, Casa Circondariale di Lecco, Informagiovani del Comune di Lecco, Comune di Olginate, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Lecco, Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Como – Ministero della Giustizia, Prefettura di Lecco, Istituto Fiocchi, Istituto Bertacchi, cittadini interessati al tema che partecipano attivamente.

Il Comune di Lecco – in qualità di ente capofila dell'Ambito - è capofila per i progetti finanziati da Regione Lombardia sui bandi Cassa Ammende e Ministero dell'interno "Un futuro in comune".

Da qualche tempo, su volontà di alcuni cittadini membri del tavolo è nata l'associazione "l'innominato APS" costola importante del gruppo informale che compone il tavolo.

Il direttivo partecipa in modo stabile alle cabine di regia che anch'esse si tengono ogni 40 giorni utili alla programmazione delle azioni sul territorio.

Save The Food tavolo di sistema Lecchese contro lo spreco alimentare

"Save the Food", nato ad aprile 2022 grazie alla fiducia di Fondazione Comunitaria del Lecchese, vuole essere una risposta a un visibile incremento della povertà alimentare, supportando l'accesso al cibo delle famiglie che si trovano in condizioni di difficoltà a seguito dell'emergenza sanitaria e contrastando il fenomeno dello spreco alimentare.

Il Progetto, a cui partecipa l'Ambito Territoriale di Lecco, è ideato da una rete di soggetti che da anni si impegnano nel contrasto alle marginalità.

Le azioni principali riguardano:

- il recupero, presso i centri della G.D.O. e i piccoli agricoltori locali, delle eccedenze alimentari che invece di essere gettate vengono redistribuite all'interno della rete;
- la sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare e dell'accesso al cibo;
- la sperimentazione di un modello organizzativo condiviso, nel rispetto delle differenze territoriali, finalizzato alla messa in rete di risorse, beni, processi, formazione e competenze dei volontari e delle volontarie.

I prodotti raccolti integrano i pacchi alimentari che vengono consegnati alle famiglie del territorio, individuate dalla rete tramite i servizi di supporto attivi. Attualmente le derrate vengono donate da Iperal di Civate attraverso la piattaforma Regusto, che permette allo store di condividere i generi alimentari "fallati" non vendibili (merce che presenta dei difetti di packaging), di tracciare i flussi in blockchain e monitorare i positivi impatti sociali e ambientali generati.

Alcuni dati:

ENTI BENEFICIARI		
Beneficiario	Peso - kg	CO2 - kg
Croce Rossa Italiana - Comitato di Colico *	5.733,8	11.777,07
Legambiente Lecco Onlus *	3.680,15	5.757,49
SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI CONSIGLIO CENTRALE...	3.663,88	6.166,65
Croce Rossa Comitato del Comprensorio Lecchese *	2.742,87	5.519,17
LaorcaLAB *	2.719,46	4.898,59
Associazione la città *	2.578,56	5.277,33
Parrocchia SS Cipriano e Giustina *	2.066,97	3.838,23
Emporio Caritas di Molteno *	1.808,51	3.464,49
CARITAS Parrocchia SS martiri Gervaso e Protaso Castello ...	1.526,51	3.512,9
Associazione Spazio Condiviso asd aps *	903,23	886,97
Totale complessivo	29.323,97	54.241,68

Associazione Comunità Centro Orientamento Educativo *	519,31	1.163,09
Il Pellicano ONLUS *	481,46	800,36
CSV Monza Lecco Sondrio *	154,86	94,97
Ass.ne Naz. City Angels Italia ODV *	74,53	47,46
Fondazione Pime Onlus *	56,67	74,21
Lezioni al Campo *	10,7	36,68



Tavolo No slot

La realizzazione di progetti territoriali di contrasto al gioco d'azzardo patologico "Non giochiamoci il futuro" e Mind the G.A.P con ente capofila l'Ambito di Lecco per il territorio provinciale ha visto come modalità di lavoro la costruzione di una rete territoriale "La rete lecchese per la promozione del gioco positivo" composta da diversi soggetti riuniti nel tavolo NO SLOT.

Al tavolo partecipano: Uffici di Piano, ATS, servizi dipendenze ASST e SMI, ufficio scolastico territoriale e rete per la promozione della salute nelle scuole, istituti scolastici, CSV, associazioni del territorio, cooperative e organizzazioni sindacali. Una cabina di regia territoriale che lavora insieme nella realizzazione dei progetti e attività, costruiti con una lettura condivisa dei bisogni.

Il lavoro con le comunità straniere

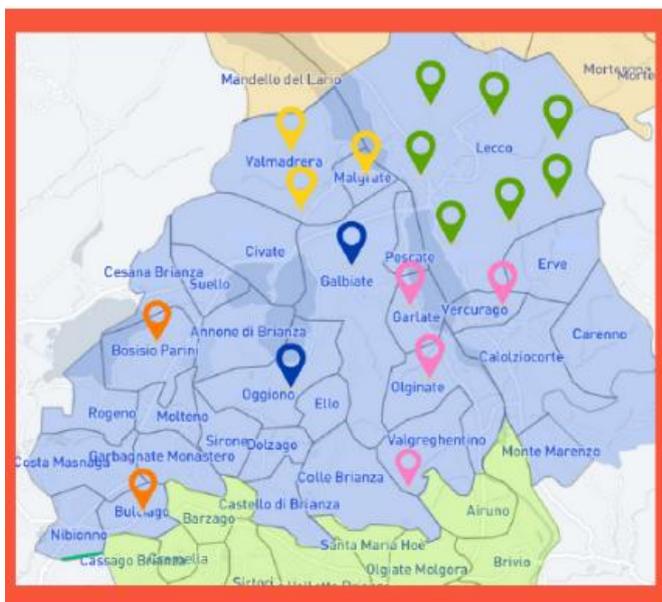
Nel processo di coprogrammazione del piano di zona, sono state coinvolte in un incontro dedicato, anche le associazioni rappresentative delle comunità straniere con cui il Comune di Lecco sta costruendo un importante lavoro di rete. Di seguito si riporta l'elenco delle associazioni:

Denominazione associazione
Centro Culturale La città
Centro Culturale Assalam
ACALE Associazione dei Camerunensi di Lecco e Provincia
Associazione Integrativa Culturale Umanitaria Stublla
Madre Teresa
Sofra Shajptare
ABLP Associazione Burkinabé di Lecco e Provincia
Ass. Culturale Alevite Bektasi di Italia
Associazione dei Senegalesi della Provincia di Lecco
Centro Culturale Assalam di Lecco
Ass. Le Femmes Vaillants di Lecco (CIV)
Associazione del Perù
Associazione Ivoriana di Lecco e Provincia
ABV – associazione giovanile
Comunità Turca prov Lecco

La rete delle esperienze educative di gruppo

Nel corso degli ultimi anni sul territorio dell'Ambito di Lecco, per rispondere al bisogno emergente della povertà educativa, si sono sviluppate progettualità educative di gruppo, che prevedono attività in ambito extrascolastico e progetti condivisi con le scuole e che si inseriscono all'interno dei servizi complementari rivolti ai minori promossi da Girasole nell'Ambito di Lecco, fornendo un contributo per prefigurare linee di sviluppo future a favore del benessere di bambini, ragazzi e adolescenti.

Poli educativi – Ambito di Lecco



Lecco

- Polo educativo Carducci
- Polo educativo Germanedo
- Polo educativo S. Giovanni
- Polo educativo Santo Stefano
- Polo educativo CFP
- Polo educativo Casa sul Pozzo
- Polo educativo Don Guanella*

Polo Lago

- Polo educativo Valmadrera
- Polo educativo "Kirikù Karabà" Malgrate
- Cascina Don Guanella*

Polo Brianza Est

- Polo educativo Galbiate
- Polo educativo Oggiono

Polo Brianza Ovest

- Polo educativo Bosisio Cesana e Suello
- Polo educativo Bulciago

Polo Valle San Martino

- Polo educativo Olginate
- Polo educativo Valgrehentino
- Polo educativo Garlate
- Polo educativo Vercurago – Padri Somaschi

*polo unitario

LECCO

- Associazione Comunità di Via Gaggio*
- CasAmica Onlus associazione*
- Casa degli Angeli
- Casa Don Guanella
- Centro Formazione Professionale Polivalente*
- Compiti Point AllenaMente
- Comune di Lecco (Servizio Famiglia e Territorio; Servizio tutela minori e legami famigliari)
- Consorzio Consolida (capofila progetto Post-IT e Giovani Competenti)
- Croce Rossa italiana – Comitato di Lecco*
- Fondazione comunitaria del Lecchese (capofila progetto Batti il cinque! e co-finanziatore)
- Gioventù studentesca
- Gruppi Scout Lecco – AGESCI
- ICS Falcone e Borsellino – Lecco 1 (anche per polo Lago)
- ICS Don Ticozzi – Lecco 2*
- ICS A. Stoppani – Lecco 3
- Les Cultures ODV
- Liceo A. Manzoni
- Parrocchie Sant'Andrea di Maggianico e Santa Maria Assunta di Chiuso*
- Parrocchia di San Francesco*
- Parrocchia di San Giovanni*
- Parrocchia di San Nicolò*
- Portofranco*
- Progetto Adolescenti Onlus*
- Sineresi coop. soc. (anche per poli Brianza Est, Brianza Ovest, Lago)
- Società San Vincenzo De Paoli
- Volontari Compagni di banco
- Volontari Oltre la scuola
- Volontari Scuola Carducci
 - Biblioteca
 - Cultural Chinese Art Academy A.S.D.
 - C.O.G.E. Comitato Genitori scuola Carducci
- Corpo musicale A. Manzoni
- Gruppo Ragni della Grignetta
- Planetario – Gruppo astrofili Deep Space
- Teatro Invito

POLO BRIANZA OVEST

- Barycentro (Centro sociale-culturale) di Costa Masnaga
- Biblioteca di Costa Masnaga
- Comune di Bulciago*
- Comune di Cesana Brianza*
- Comune di Costa Masnaga*
- Comune di Suello
- ICS di Bosisio Parini
- ICS di Costa Masnaga
- ICS di Molteno*
- Lario Ludens associazione
- Parrocchia S. Giovanni evangelista di Bulciago
- Parrocchia SS. Fermo e Rustico di Cesana Brianza
- Parrocchia di Molteno
- Pro Loco di Cesana Brianza
 - Biblioteca di Cesana Brianza
 - Comune di Molteno
 - Gruppo alpini di Cesana Brianza
- Parrocchia S. Maria Assunta di Costa Masnaga
- Società sportiva S. Fermo di Cesana Brianza

POLO LAGO

- Biblioteca di Pescate
- Cascina Don Guanella*
- Comune di Valmadrera (S.S.B. e Servizio Tutela)
- Comune di Civate
- Comune di Malgrate*
- Comune di Pescate*
- Granello di Senape associazione*
- ICS di Civate (anche per polo Brianza Ovest)
- IC di Valmadrera*
- Liceo A. Manzoni
- Parrocchia dei SS Vito e Modesto di Civate
- Parrocchia San Leonardo di Malgrate
- Parrocchia di Sant'Antonio Abate di Valmadrera
 - ASD di Civate
 - CFP A. Moro di Valmadrera
- Lo specchio Magico coop. soc.

*=sede attività

POLO BRIANZA EST

- Annone 21 associazione
- Biblioteca di Dolzago
- Caritas decanale di Oggiono
- Comitato genitori ICS di Oggiono
- Comitato genitori ICS di Galbiate
- Comune di Annone B.za
- Comune di Dolzago*
- Comune di Ello*
- Comune di Galbiate
- Comune di Oggiono
- Ellese 1979 A.S.D.
 - ICS di Galbiate*
 - ICS M. D'Oggiono di Oggiono*
 - Parrocchia di Annone B.za*
 - Parrocchia S. Maria Assunta di Dolzago
 - Parrocchia di Oggiono
 - Punto Famiglia per ... associazione (capofila progetto Best!)
 - Vibes A.S.D.
 - Bpolar Studio
 - Corpo Musicale di Galbiate
 - Labirinto Educazione coop. soc. (anche per polo Lago)
 - Legambiente
 - Stendh Art SSDRL
 - TRAMM associazione
 - Università del Monte di Brianza

POLO VALLE SAN MARTINO

- Comune di Olginate*
- Comune di Garlate*
- Comune di Valgrehentino*
- IC "G. Carducci" di Olginate
 - La Vecchia Quercia coop. soc. (anche per polo Brianza Ovest)
 - Padri Somaschi di Vercurago*
 - Scuola secondaria di Vercurago
 - Parrocchia di Valgrehentino

La rete dei CENTRI PER LE FAMIGLIE

L'Ambito Territoriale di Lecco, in continuità con le azioni realizzate attraverso i progetti finanziati dalla Regione Lombardia sui Centri per le Famiglie (Family Power e Fa.Re.Te). e con l'attuale progetto "LINFA - Lecco Interventi per le Famiglie", ha investito nello sviluppo del Centro per le Famiglie nell'ottica definita dalla DGR 1507/2023 secondo un'organizzazione che prevede un Hub centrale presso la Casa di Quartiere LaorcaLab di Lecco e 5 Spoke sviluppati in ogni polo territoriale (sub ambiti): il "Centro per le Famiglie Dire, Fare, Giocare" di Lecco e 4 servizi Spoke distribuiti nei Poli territoriali che andranno ad integrarsi con i servizi esistenti ampliando l'offerta di interventi per le famiglie.

PROGETTO OFFICINA BADONI LECCO

Il progetto Officina Badoni 2030 trasforma uno spazio di archeologia industriale in un luogo centrale per la comunità, dedicato ai giovani e aperto a tutto il territorio lecchese. Officina Badoni si configura come un hub culturale e sociale dove adolescenti e giovani si incontrano, si formano e partecipano attivamente alla vita della comunità. Promuove socializzazione e inclusione attiva attraverso percorsi formativi, laboratori creativi e attività che stimolano il protagonismo giovanile. Un'attenzione particolare è rivolta alla sostenibilità ambientale, tema trasversale del progetto, con iniziative che sensibilizzano i giovani su stili di vita responsabili e promuovono comportamenti rispettosi del territorio.

L'Officina ospita spazi flessibili, quali un bar pensato come luogo di incontro e socializzazione, aree per il co-studying e un grande salone destinato a eventi culturali e artistici. In collaborazione con scuole, associazioni giovanili e realtà territoriali, l'Officina è un centro di aggregazione che offre opportunità educative e professionali, laboratori sulle soft skills e percorsi di orientamento al lavoro. Aprendosi alla cittadinanza in generale attraverso la messa a disposizione dei propri spazi. L'ascolto dei giovani è parte integrante del progetto, valorizzando le loro esigenze, opinioni e idee per creare uno spazio che risponda pienamente ai loro bisogni.

La gestione dell'Officina è affidata a un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da cooperative sociali, enti locali, associazioni culturali e realtà del terzo settore, con il supporto della Fondazione Comunitaria del Lecchese, proprietaria dell'immobile e motore del progetto. Attraverso il coinvolgimento di scuole, parrocchie, associazioni e singoli cittadini, il progetto favorisce una forte dimensione comunitaria, creando sinergie e collaborazioni che rafforzano il legame con il territorio. Questo approccio "a rete" valorizza le risorse locali e consente di sviluppare una proposta ampia e diversificata, che risponde alle esigenze di una comunità in continua evoluzione.

L'Officina ricrea un luogo che, pur rispettando la memoria storica dell'edificio, risponde ai bisogni attuali della società, diventando un punto di riferimento per la coesione sociale, l'innovazione culturale e la tutela ambientale. Officina Badoni non è solo un simbolo del passato industriale di Lecco, ma anche un motore per il futuro delle nuove generazioni, dove comunità e giovani lavorano insieme per costruire un modello sostenibile di crescita e partecipazione.

3. ANALISI DEI BISOGNI

La parte relativa all'analisi dei bisogni specifica per l'Ambito di Lecco è stata costruita come complemento alla parte unitaria del Piano di Zona, adottando un approccio che combina approfondimenti qualitativi con un'analisi dettagliata dei dati quantitativi.

L'analisi si sviluppa in una logica trasversale, ponendo attenzione alla complessità e alla multidimensionalità dei bisogni sociali. Problemi come la povertà educativa, l'esclusione sociale, la fragilità delle famiglie e l'emergenza abitativa non possono essere circoscritti a un'unica area tematica, ma richiedono una lettura integrata e interconnessa delle dinamiche territoriali. Tale approccio consente di individuare soluzioni efficaci e innovative, capaci di rispondere in modo sistemico alle necessità emergenti.

3.1- Analisi qualitativa IL PERCORSO DI COPROGRAMMAZIONE

L'Ambito territoriale di Lecco ha emanato un avviso di coprogrammazione al quale hanno aderito oltre cinquanta enti ed organizzazioni del territorio (Enti del Terzo Settore, ASST Lecco, ATS Brianza e i Comuni

dell'Ambito, referenti politici e tecnici e assistenti sociali), che hanno partecipato a sessioni di coprogrammazione organizzate per macroaree: Famiglia e minori, Domiciliarità, Povertà e Inclusione.

La restituzione del percorso di coprogrammazione è contenuta nella premessa del Piano di Zona.

3.2- Analisi quantitativa

Nelle pagine seguenti si riportano i dati economici relativi alla spesa sociale dell'Ambito e alle principali fonti di entrata (quote di solidarietà dei Comuni, Fondi nazionali e regionali), con affondi specifici sui temi delle povertà, delle fragilità familiari e delle persone, ma anche delle opportunità per i giovani.

Per i dati generali di contesto si rimanda alla parte unitaria del Piano di Zona.

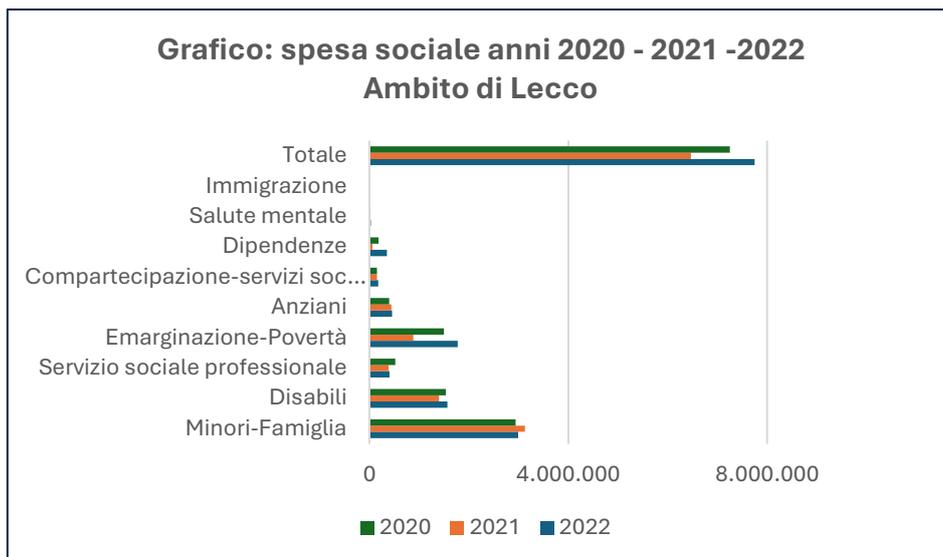
La spesa sociale anni 2020 – 2021 – 2022 (Fonte dati: flusso regionale Spesa sociale)

Le tabelle e i grafici seguenti riportano un'analisi dei dati della spesa sociale dei Comuni e dell'Ambito riferita agli anni 2020 – 2021 - 2022 suddivisa per area di intervento. Il confronto sui livelli di spesa evidenzia un incremento crescente nel corso del triennio. La principale categoria di spesa riferita all'anno 2022 riguarda l'area minori famiglia e disabili (circa il 59% del totale) come evidenziato nella tabella e grafici seguenti.

Tabella: spesa sociale Ambito di Lecco anni 2020 – 2021 – 2022 per area di intervento

Area	2020	2021	2022
Minori-Famiglia	2.938.230	3.126.372	2.991.230
Disabili	1.539.129	1.398.449	1.568.465
Servizio sociale professionale	517.170	382.338	400.533
Emarginazione-Povertà	1.499.530	882.407	1.776.481
Anziani	395.260	441.422	456.517
Compartecipazione-servizi soc. sanitari integrati	150.000	152.208	180.000
Dipendenze	183.681	63.228	350.000
Salute mentale	24.441	20.176	25.853
Immigrazione	567	486	1.208
Totale	7.248.008	6.467.086	7.750.287

La spesa sociale pro-capite calcolata per l'anno 2022 è di **euro 48.21** (su una popolazione di 160.757)



In valore %:

Area	2022
Minori-Famiglia	38,6%
Disabili	20,2%
Servizio sociale professionale	5,2%
Emarginazione-Povertà	22,9%
Anziani	5,9%
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	2,3%
Dipendenze	4,5%
Salute mentale	0,3%
Immigrazione	0,02%

La banca dati sulla spesa sociale permette di analizzare una serie di dati utili alla programmazione sociale, tra cui la modalità gestionale e le entrate a copertura dei costi:

AREA	Totale	Gestione diretta	Gestione appalto	Gestione convenzione	Rette	Buono	Voucher	Trasferimenti o altre gestioni associate	Altre tipologie di costi
Minori-Famiglia	2.991.232	-	314.446	7.248	41.644	371.948	186.032		2.069.914
Emarginazione-povertà	1.776.481	-	970.645	-	-	765.895	-		39.941
Disabili	1.568.465	-	1.122.710	-	-	97.855	97.855		250.045
Anziani	456.517	-	30.593	52.820	-	69.528	69.528		234.048
Servizio sociale professionale	400.532	228.811	168.822	-	-	-	-	2.899,00	-
Dipendenze	350.000	-	-	-	-	-	-		350.000
Compartecipazione e-servizi soc sanitari integrati	180.000	-	-	-	-	-	-		180.000
Salute mentale	25.853	-	-	-	-	-	-		25.853
Immigrazione	1.208	-	-	1.208	-	-	-		-
Totale	7.750.288	228.811	2.607.216	61.276	41.644	1.305.226	353.415	2.899	3.149.801
% sul totale		2,95%	33,64%	0,79%					

FONTI DI ENTRATA

Le risorse che sostengono la programmazione territoriale derivano sostanzialmente da quattro tipologie di finanziamenti: risorse regionali e risorse nazionali che presentano vincoli di destinazione e/o criteri predefiniti di orientamento della spesa, trasferimenti da comuni/Ambiti per attività specifiche garantite attraverso la programmazione d'Ambito/Distretto, quote di solidarietà per abitante. Quest'ultima fonte permette sostanzialmente di sviluppare una maggiore libertà di scelta in relazione a bisogni rilevati, a sperimentazioni, a esigenze/scelte territoriali.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), istituito dalla **Legge 449/1997** e poi ridefinito dalla **Legge 328/2000**, è la principale fonte di finanziamento statale della rete ordinaria di interventi e servizi sociali.

Le risorse del Fondo sono ripartite annualmente in unica soluzione tra le Regioni, attraverso decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con la Conferenza Unificata. Le Regioni, a loro volta, sulla base delle rispettive programmazioni sociali, attribuiscono le risorse agli enti gestori della funzione socioassistenziale (Comuni, Ambiti territoriali, ecc.).

Il Fondo Sociale Regionale (FSR) rappresenta quella quota di risorse proprie della Regione che viene destinata annualmente al sostegno dell'attività delle Unità d'offerta (Servizi) sia pubblici che privati ai fini del contenimento dei costi per l'utenza. Sulla base delle indicazioni regionali l'Ambito approva i criteri, raccoglie le istanze degli enti, predispone e approva il piano di riparto e preventivi.

Il Fondo per le Non Autosufficienze (FNA) è stato istituito dalla Legge 296/2006, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Le risorse nazionali, a volte implementate da Regione, finanziano interventi in favore della disabilità grave e non autosufficienza (anziani) gestiti in buona parte da Regione e solo in quote minori assegnate agli Ambiti (misura B2) secondo criteri solo parzialmente definibili a livello di territorio.

Le **quote di solidarietà dei Comuni** sono risorse gestite in forma indistinta e sostengono la programmazione locale e i servizi a valenza sovracomunale che permettono di garantire ai comuni e alle persone pari condizioni di accesso e tutela, la struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano e della Gestione Associata. La quota di solidarietà viene quindi utilizzata anche per integrare risorse regionali e nazionali laddove si ritenga importante per sostenere gli interventi in atto. Una parte della quota di solidarietà è destinata a sostenere gli interventi dell'*area comune* al Piano di Zona.

La lettura dei dati dei dati relativi alle fonti di entrata, riportati nella tabella e grafici che seguono, forniscono indicazioni importanti ai fini della programmazione degli interventi e realizzazione obiettivi della programmazione sociale.

Fondi specifici finalizzati:

Si tratta di risorse a sostegno della programmazione sociale che vengono assegnate agli Ambiti da Fondi Nazionali (Fondi Povertà) o regionali attraverso DGR tematiche o sulla base di progetti presentati dagli Ambiti e finanziabili su misure regionali o nazionali (progetti giovani, Fondi Povertà).

PNRR Missione 5 Componente 2

L'Ambito di Lecco ha presentato progetti sulle seguenti linee di intervento sulla Missione 5 componente 2 del PNRR:

1.1-Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)

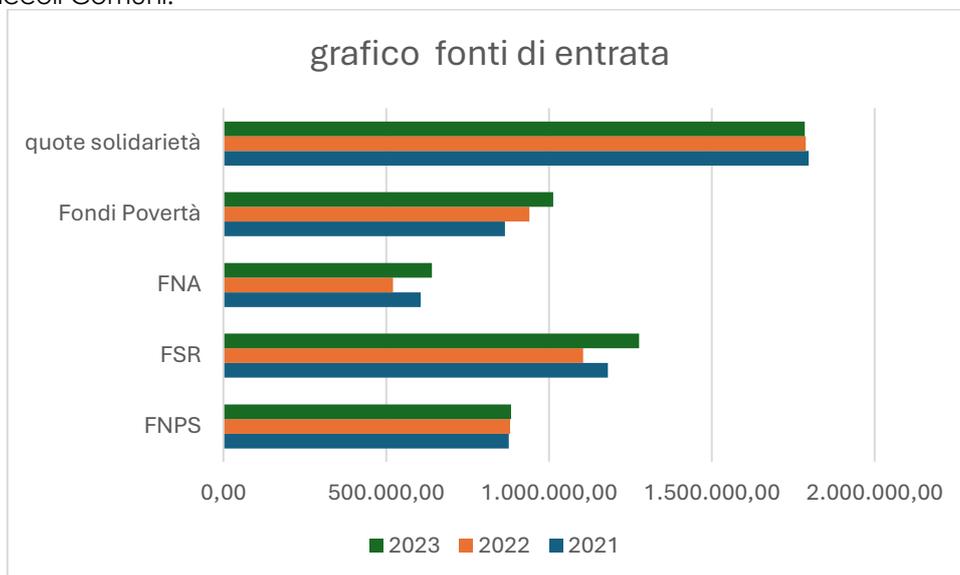
1.3-Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora

Tabella principali fonti di entrata Ambito di Lecco anni 2021 -2022 -2023

	FNPS	FSR	FNA	Fondi Povertà	quote solidarietà	totale
2021	876.676,20	1.180.766,82	605.909,84	864.679,02	1.796.795,00	5.472.576,62
2022	880.337,59	1.104.313,12	520.798,00	939.357,48	1.788.519,00	5.233.325,19
2023	883.449,18	1.276.399,22	640.400,00	1.012.428,76	1.784.898,00	5.597.575,16
Totale	2.640.462,97	3.561.479,16	1.767.107,84	2.816.465,26	5.370.212,00	16.303.476,97

A queste risorse si aggiungono risorse provenienti da progettualità specifiche o finalizzate (misure a sostegno della locazione) e dal 2023 i Fondi PNRR M5 C2.

Il grafico seguente rappresenta il confronto sulle diverse annualità che vede un leggero incremento del Fondo Sociale Regionale dovuto alla quota straordinaria per spese dei minori per i piccoli Comuni.



Il sistema dei servizi è stato garantito attraverso una gestione attenta e puntuale dei fondi senza andare ad incrementare le quote di solidarietà richieste ai Comuni a sostegno della programmazione comune che rappresentano una delle fonte principale di sostegno della programmazione sociale con una contribuzione di circa il 30%.



3.2 DATI RELATIVI ALLE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

3.2.1 Contrasto alle povertà

IL SERVIZIO DI INCLUSIONE SOCIALE

Il Servizio di Inclusione Sociale (SIS) rappresenta per l'Ambito Territoriale di Lecco il servizio adibito alla ricomposizione dei bisogni della povertà del territorio ed è divenuto nel tempo il riferimento sul territorio per definizione di progettualità complesse e di risposta ai bisogni tramite l'Equipe multidimensionale. L'equipe, costituita nel 2017 in attuazione della prima misura di contrasto alla

povertà – SIA Sostegno Inclusioni attiva, sostiene i SSB nell'affrontare la complessità delle ragioni che producono una condizione di povertà, attraverso una visione multidisciplinare e un approccio sistemico, che integra e coordina interventi, enti e sistemi di regole diversificati in risposta ai bisogni rilevati. A seconda della situazione e dei bisogni, in sede di Equipe Multidimensionale possono essere coinvolti operatori specializzati sul tema dell'accompagnamento, orientamento o inserimento al lavoro, nonché la rete dei servizi pubblici e del privato sociale e socio-sanitario del territorio.

- Misure di contrasto alla povertà

Il Reddito di Cittadinanza è stato sostituito da gennaio 2024 da due nuove misure di inclusione sociale: l'Assegno di Inclusione Sociale e il Supporto per la Formazione Sociale. L'Assegno di Inclusione Sociale (ADI), destinato a nuclei con componenti in particolari categorie di fragilità, vede i servizi sociali coinvolti nell'incontro e nella presa in carico del nucleo per un accompagnamento al raggiungimento di maggiori autonomie. Il Servizio di Inclusione Sociale si è occupato dei primi colloqui conoscitivi con tutti i nuclei per la raccolta dei bisogni trasversali ai cinque poli territoriali.

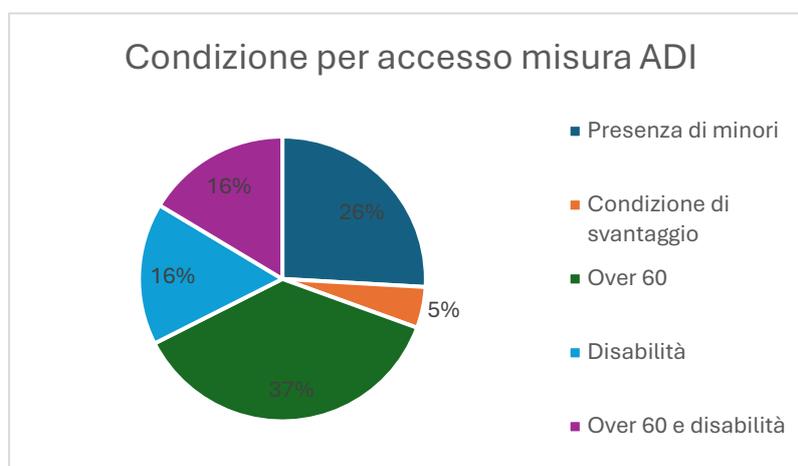
La tabella seguente riporta i dati riferiti ai nuclei beneficiari Assegno di Inclusione aggiornati al mese di novembre 2024.

Tabella: nuclei beneficiari Assegno di Inclusione per poli territoriali (novembre 2024)

Beneficiari	Brianza Est	Brianza Ovest	Lago	Lecco	Valle San Martino	Totale
Nuclei beneficiari ADI	79	51	56	186	99	471
Totale persone coinvolte	137	94	103	352	174	860

La media di componenti del nucleo familiare è pari a 1,8. La maggior parte dei nuclei è costituito da un unico componente (58%).

Per quanto riguarda il requisito di accesso alla misura ADI, di seguito la distribuzione percentuale:



I beneficiari sono spesso persone sole, sulla soglia dell'età avanzata e con difficoltà legate alle aree lavoro e casa e, in alcune situazioni, con una scarsa rete familiare e sociale di riferimento. Inoltre, la presenza di condizione di disabilità correlata all'età rappresenta un significativo numero di beneficiari spesso soli e senza reti di sostegno anche a seguito di legami famigliari interrotti o trascorsi di devianza, conflittualità o situazioni di maltrattamento.

Casa e solitudine risultano essere le aree più problematiche e bisognose di intervento, alle quali si affianca, per alcune situazioni, l'esigenza di prevedere un supporto nella gestione economica attraverso un operatore dedicato.

- **Sperimentazione Servizio di Pronto Intervento Sociale**

Il Servizio di Inclusione Sociale, a seguito di approvazione del Regolamento d'Ambito nell'Assemblea dei Sindaci del 4 dicembre 2023, ha avviato la sperimentazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale per situazioni che si trovano in condizioni di emergenza ed urgenza sociale. Il Servizio, con un'equipe che coinvolge anche l'Agenzia Servizi Abitativi e l'Assistente Sociale di Ambito, si occupa di sostenere i servizi sociali di base nell'individuazione di risposte ai bisogni emergenziali espressi dai propri cittadini attraverso l'attivazione di interventi dedicati individuati all'interno della rete territoriale.

Durante il primo anno di sperimentazione, sono pervenute 20 segnalazioni e 17 hanno trovato risposta attraverso un'accoglienza temporanea in strutture del privato sociale o alberghiere. In particolare, 10 sono state persone singole, in condizione di grave marginalità e senza dimora, per le quali il pronto intervento sociale è stato attivato a seguito di dimissioni ospedaliere a garanzia di un recupero post-operatorio in un luogo adeguato e protetto. Le restanti 7 segnalazioni comprendono nuclei familiari in condizione di urgenza ed emergenza, quali ad esempio per inagibilità dell'abitazione a seguito di evento accidentale. In totale sono state raggiunte 44 persone.

Il primo anno di sperimentazione ha permesso una conoscenza ai servizi sociali di base di tale servizio sperimentale, così come una mappatura dei bisogni emergenziali del territorio, derivanti anche da una difficoltà di accesso a forme di accoglienza temporanea.

- **PNRR 1.3 – stazione di posta e housing first**

Il Servizio di Inclusione Sociale si occupa del coordinamento dell'equipe costituita per la promozione di progetti e azioni delle linee di investimento del PNRR con destinatarie persone in grave marginalità e senza dimora (linea 1.3.1 e 1.3.2). L'equipe si occupa di sostenere l'incontro con le persone in condizione di grave marginalità attraverso azioni di bassa soglia realizzate con il potenziamento dell'unità di strada. Inoltre, il tavolo costituito da soggetti attivi nel lavoro con le persone senza dimora, permette un lavoro di rete volto a sostenere progetti di maggiore autonomia rispondenti ai bisogni delle singole persone incontrate.

Durante il 2024, si è realizzata inoltre una mappatura delle residenze fittizie per l'iscrizione anagrafica nell'Ambito di Lecco con l'obiettivo di approfondire la questione delle vie fittizie dei comuni dell'Ambito di Lecco.

Residenza fittizia	
Totale risposte	27
Comuni con residenza fittizia	21
Totale persone iscritte (Ambito)	129
Totale persone iscritte di cui città di Lecco	69

Il dato dei Comuni che dispongono della via fittizia risulta essere particolarmente significativo, seppur i comuni in cui sono state effettivamente iscritte delle persone sono 10 su 21. L'iscrizione anagrafica per persone senza dimora rappresenta un'azione importante sollecitata dal PNRR 1.3 e la mappatura realizzata ha rappresentato un passaggio importante per la conoscenza della sensibilità del territorio.

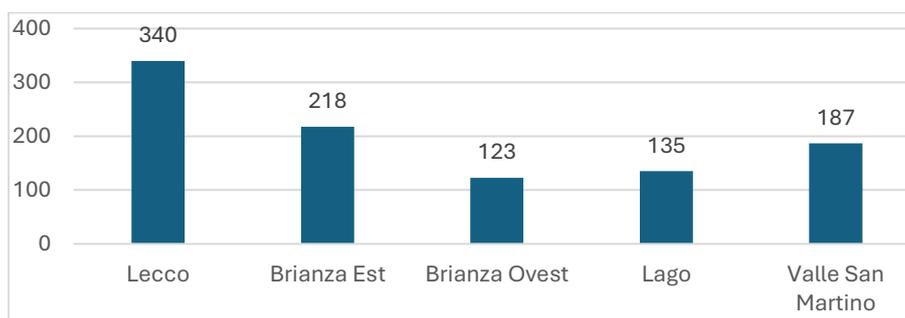
Interventi per l'accesso alla casa e sostegno alla locazione Agenzia Servizi Abitativi

L'accesso alla casa o il mantenimento di un alloggio in locazione, sono tematiche che riguardano un numero sempre più consistente di cittadini con un ventaglio di situazioni sociali molto più diversificata di quanto non si verificasse in passato. Alle fasce più deboli tradizionalmente riconosciute come 'aventi diritto' almeno formalmente ad una abitazione pubblica o a forme di supporto pubblico, si sono aggiunte nel corso degli anni nuove situazioni di disagio grave, temporaneo o stabile che hanno coinvolto anche componenti del cosiddetto ceto medio impoverito.

L'ambito di Lecco con l'Agenzia Servizi Abitativi, attraverso i bandi per l'erogazione dei fondi regionali ha potuto intercettare più di **1200 famiglie** del territorio in difficoltà a sostenere le spese per l'alloggio in locazione.

MISURA UNICA 2022: 1003 domande (da febbraio 2022 ad aprile 2022). Finanziate **841** domande.

POLO	Domande presentate	Domande ammesse	di cui ammesse e finanziate	di cui ammesse ma non finanziate	Domande non ammesse
LECCO	340	327	270	57	13
BRIANZA EST	218	215	188	27	3
BRIANZA OVEST	123	121	103	18	2
LAGO	135	133	111	22	2
VSM	187	184	169	15	3
totale	1003	980	841	139	23



MISURA COMPLEMENTARE: la misura prevede azioni di affiancamento alle famiglie e aiuto per muoversi nel mercato immobiliare con maggior autonomia. Gli obiettivi della misura sono:

1. concorrere al raggiungimento di una maggiore autonomia da parte delle famiglie, attraverso il contenimento della precarietà economica, per una maggiore inclusione sociale;
2. sviluppare una rete fiduciaria anche con i proprietari immobiliari, a cui poter garantire il monitoraggio dei nuclei familiari eventualmente beneficiari di interventi economici, anche attraverso un accompagnamento nella gestione economica;
3. rendere maggiormente capaci i nuclei familiari di assumere scelte che rendano sostenibili i canoni di locazione.

Dal secondo semestre del 2021 al 2024 sono state presentate dai Comuni **90** situazioni.

MOROSITÀ INCOLPEVOLE: questa misura permette di lavorare con i cittadini che hanno uno sfratto ma anche con i proprietari perché prevede che i contributi siano destinati a:

- a) sanare la morosità incolpevole accertata dal Comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni due, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile;
- b) ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento, qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole;
- c) assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione;
- d) assicurare il versamento di un numero di mensilità relative a un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato

Le risorse utilizzate per finanziare la misura sono state messe a disposizione di tutti i Comuni dell'Ambito dai Comuni di Lecco e in parte di Malgrate sui fondi per i comuni ad Alta Intensità Abitativa.

Dal 2022 AL 2024 sono state ricevute **9** domande di cui **5** erogate

MISURA CANONE CONCORDATO LECCO: In data 31/05/2021, alla chiusura dell'Avviso Pubblico, sono pervenute n. **52** domande. A seguito di una prima istruttoria di verifica del possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico, n. 25 domande sono risultate non idonee e n. 27 domande

idonee. A seguito delle verifiche suddette n. 17 domande sono risultate regolari, n. 35 sono state escluse. Delle 17 erogate nel 2024 sono solo 14 che riceveranno il contributo in quanto i beneficiari hanno cambiato casa.

UNDER 35		CON MINORI		VALORI ISEE		
ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ISEE TRA 0 e 8.265,00 €	ISEE 8.265,01 € e 16.530,00 €	ISEE SUP. 16.530,00
6	11	5	16	33	9	10

Rispetto alla tipologia di contratto si evidenzia che:

- n. 11 nuclei con nuovo contratto, di cui n. 10 hanno ricevuto il contributo.
- n. 41 nuclei con rinegoziazione del contratto in essere, di cui n. 6 hanno ricevuto il contributo.

SOSTEGNO AL MANTENIMENTO DELL'ALLOGGIO IN LOCAZIONE LECCO: Alla scadenza del bando sono pervenute **138** domande di cui 48 di tipologia A (34,8% anziani con almeno 70 anni e redditi provenienti esclusivamente da pensione) e 90 di tipologia B (65,2% nuclei monoreddito con almeno un figlio minore a carico). Per quanto riguarda la tipologia A, 46 richiedenti sono cittadini italiani (95,8%) i quali rappresentano pertanto la quasi totalità dei beneficiari, mentre per la tipologia B 36 nuclei sono di cittadinanza italiana (40%), tuttavia si nota una rappresentanza significativa di richiedenti con cittadinanza kosovara (10), mentre l'area del nord-Africa è rappresentata da Marocco (6), Tunisia (3), Egitto (2), e il sub-continente indiano da Sri Lanka (7), Bangladesh (4), Pakistan (3); in totale i nuclei familiari stranieri raggiungono il 60% delle domande pervenute. A livello anagrafico i giovani nella fascia da 18 a 34 anni sono rappresentati da 12 soggetti richiedenti (12,2%) di cui 6 italiani; i nuclei genitoriali per la coorte d'età 1990-2000 sono 12. Per quanto riguarda la coorte d'età 1944-1954 (70-80 anni) risultano 26 le domande pervenute (54,1%), per la coorte 1943-1934 (81-90 anni) 15 domande pervenute (31,2%), mentre gli ultranovantenni sono 7 (14,5%).

L'avviso pubblico era rivolto a cittadini con un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore ad € 20.000,00 per la tipologia A e non superiore ad € 10.000,00 per la tipologia B. Per quanto riguarda gli anziani over 70 possiamo rilevare come 20 soggetti su 48 abbiano un ISEE inferiore a 7.500,00 euro (41,6%), di cui quattro con ISEE pari a zero. Per quanto attiene ai nuclei monoreddito con almeno un minore a carico, 16 soggetti dichiarano ISEE fino ad € 3.000,00 (17,7%), 28 soggetti dichiarano ISEE fino ad € 6.000,00 (31,1%) e i restanti 46 soggetti dichiarano ISEE fino ad € 10.000,00 (51,1%).

DATI RELATIVI AGLI AVVISI PUBBLICI PER ASSEGNAZIONE SAP

Altro elemento fondamentale, ai fini dell'analisi del bisogno abitativo, è la disponibilità **alloggi pubblici** che risulta fortemente **insufficiente** a soddisfare le domande, come si evince dal confronto tra domande presentate e alloggi disponibili sugli avvisi pubblici per l'assegnazione di alloggi SAP:

- BANDO SAP 2019: **8** alloggi assegnati su 304 domande complessivamente presentate. L'offerta pubblica può soddisfare il 6% delle domande
- BANDO SAP 2021: **68** alloggi a bando su un totale di 404 domande presentate agli sportelli territoriali, a queste si devono aggiungere quelle presentate presso gli sportelli ALER.
- BANDO SAP 2022: **58** alloggi a bando su un totale di 128 sportello LECCO, a queste si devono aggiungere quelle presentate presso gli sportelli ALER e in autonomia dal cittadino tramite piattaforma regionale. In totale sono stati assegnati 50 alloggi.
- BANDO SAP 2023: **55** alloggi a bando su un totale di 531 domande presentate agli sportelli territoriali, a queste si devono aggiungere quelle presentate presso gli sportelli ALER e in autonomia dal cittadino tramite piattaforma regionale.

Dai dati in nostro possesso dal 2021 al 2023 sono stati assegnati un totale di 152 alloggi SAP a seguito degli Avvisi pubblici emanati.

- BANDO SAP 2024: **51** alloggi a bando su un totale di 475 domande presentate agli sportelli territoriali, a queste si devono aggiungere quelle presentate presso gli sportelli ALER e in

autonomia dal cittadino tramite piattaforma regionale.

BANDO 2024	domande	ita	straniero	indigente (isee < 3000)	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 o più
Agenzia e Lecco	166	49	117	56	60	23	25	29	29
est	102	64	38	20	25	17	12	18	30
ovest	81	42	39	14	11	10	11	12	37
lago	56	27	29	11	13	9	4	10	20
VSM	70	41	29	19	13	15	13	15	14
tot domande	475	223	252	120	122	74	65	84	130

Nel biennio 2023 – 2024 sono stati supportati nella compilazione della domanda 1007 nuclei dagli sportelli territoriali sociali.

Il servizio educativo al lavoro

Il Servizio Educativo al Lavoro per le Fasce Deboli si rivolge a persone afferenti a specifiche categorie del disagio, in carico ai Servizi Sociali dei Comuni:

- Persone adulte con patologie psichiatriche;
- Persone soggette a restrizioni giudiziarie;
- Persone in carico ai SerT territoriali;
- Persone adulte in situazioni di difficoltà e a rischio di emarginazione in quanto in condizioni di grave indigenza per problematiche soggettive, non riconducibili alla crisi economica e del mercato del lavoro;
- Persone disabili non ascrivibili alle categorie e procedure previste dalla L. 68/99, ossia persone con certificazione di invalidità non sufficiente per iscriversi nelle liste del Collocamento Disabili, persone disabili in attesa di certificazione dell'invalidità civile e persone disabili non collocabili ai sensi della L. 68/99;
- Minori e giovani a rischio di emarginazione o devianza.

La tabella seguente riporta i dati degli utenti del servizio residenti in un Comune dell'Ambito riferiti agli anni 2021 -2024

Tabella: utenti servizio educativo al lavoro anni 2021-2022-2023-2024

Condizione sociale	2021	2022	2023	2024
Adulti con gravi situazioni di indigenza	92	94	92	76
Persone con disabilità	15	16	20	21
Ex Alcolisti	4	3	4	4
Ex Tossicodipendenti	9	6	8	9
Minori e giovani a rischio di emarginazione	13	15	11	8
Persona soggetta a misure restrittive	13	14	11	8
Persone con disturbi psichici	7	5	4	7
Rifugiato politico/Richiedente asilo	1	0	0	0
Donne vittime di violenza	0	0	0	1
Totale complessivo	154	153	150	134

ANNUALITA'	Attività erogate				
	Ricerca Attiva del Lavoro	Tirocini	Incrocio domanda-offerta	Follow Up	TOT
2021	78	49	42	11	180
2022	70	39	43	10	162
2023	71	33	43	10	157
2024	67	24	34	5	130

Il numero di utenti prevalenti sono **maschi adulti con gravi situazioni di indigenza e vulnerabilità e di nazionalità italiana come riportato nella tabella seguente.**

fascia di età	F	m	totale
	18-24	2	10
Italiana	2	6	8
Straniera	0	4	4
25-29	3	10	13
Italiana	2	8	10
Straniera	1	2	3
30-35	5	11	16
Italiana	3	9	12
Straniera	2	2	4
30-50	16	26	42
Italiana	8	20	28
Straniera	8	6	14
51-60	13	21	34
Italiana	8	18	26
Straniera	5	3	8
over 60	6	11	17
Italiana	6	9	15
Straniera	0	2	2
Totale complessivo	45	89	134
di cui stranieri			35

Interventi rivolti alle persone senza dimora e marginalità estrema

In attuazione degli interventi previsti dal PATTO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A CONTRASTO DELLA POVERTA' ESTREMA" sono stati attivati diversi interventi:

- convocazione del tavolo marginalità estrema con i soggetti che a diverso titolo si occupano di questa tematica;
- promozione di progetti di accompagnamento alle persone con dimora precaria in carico ai servizi sociali di Lecco e del territorio;
- collegamento con i servizi specialistici per le persone con problemi di dipendenze;
- mappatura delle persone senza dimora presenti sul territorio;
- mappatura dei servizi presenti sul territorio;

- sostegno alle strutture del territorio: Casa della Carità, Servizio Drop In, Centro di prima accoglienza notturna di Via dell'Isola.

3.2.2 AREA FRAGILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

FNA – Fondo non autosufficienza

Il Fondo per le Non Autosufficienze è stato istituito dalla Legge 296/2006, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Le risorse nazionali, a volte implementate da Regione, finanziano interventi in favore della disabilità grave e non autosufficienza (anziani) gestiti in buona parte da Regione e solo in quote minori assegnate agli Ambiti (misura B2) secondo criteri solo parzialmente definibili a livello di territorio. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alle istanze presentate nel triennio, per un totale di **1572** persone. Al fine di dare una risposta a tutte le domande presentate, sono stati definiti dei criteri dal Comitato d'Ambito (ratificati dall'Assemblea) cercando di garantire un criterio di equità tra i richiedenti, consentendo di accogliere tutte le istanze.

Tabella: domande presentate misura B2 anni 2021-2022-2023

Annualità	ANZIANI		DISABILI		TOTALE
	ISTANZE	%	ISTANZE	%	
2021	174	36,71%	300	63,29%	474
2022	160	32,32%	335	67,68%	495
2023	172	28,52%	431	71,48%	603
Totale	506		1066		1572

Tabella: assegnazioni per categoria di destinatari

Destinatari	2021		2022		2023	
	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (496739,00 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (567798 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (670400 €)
A) Buono sociale Caregiver Familiare: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	119.722,14 €	24,10%	136.550,00 €	24,05%	133.200,00 €	19,87%
B) Buono sociale Assistente Familiare: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	14.897,86 €	3,00%	20.750,00 €	3,65%	35.000,00 €	5,22%
C) voucher supporto e monitoraggio caregiver			6.200,00 €	1,09%	6.800,00 €	1,01%
TOTALE		27,10%		28,80%		
DISABILI	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (496739,00 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (420.499,00 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (670400 €)
A) Buono sociale Caregiver Familiare	271.308,20 €	54,62%	251.100,00 €	44,22%	287.400,00 €	42,87%

Destinatari	2021		2022		2023	
ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA						
B) Buono sociale Assistente Familiare: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	1.580,80 €	0,32%	6.300,00 €	1,11%	9.000,00 €	1,34%
C) Vita Indipendente: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	280,00 €	0,06%	0,00 €	0,00%	2.500,00 €	0,37%
D) Voucher supporto caregiver i: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	88.950,00 €	17,91%	153.000,00 €	26,95%	337.500,00 €	50,34%
TOTALE	254.187,25 €	72,90%	272.226,10 €	72,28%	278.934,66 €	57,57%

tabella: domande presentate misura caregiver anni 2021-2022-2023

Annualità	ANZIANI		DISABILI		TOTALE
	ISTANZE	%	ISTANZE	%	
2021	72	36,36%	126	63,64%	198
2022	0	0,00%	13	100,00%	13
2023	15	23,08%	50	76,92%	65
Totale	87		189		

	2021		2022		2023	
	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (55.276,00 +53.896,54 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (45.193,78€)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (99,000 €)
Misura Caregiver Anziani	37.706,43 €	34,54%	- €	0,00%	27.000,00 €	27,27%
Misura Caregiver Disabili	71.101,00 €	65,13%	4.629,90 €	10,24%	72.000,00 €	72,73%

Servizi di assistenza domiciliare

Nel corso del triennio sono stati realizzati interventi finalizzati al rafforzamento della capacità del sistema di servizi di sostenere la domiciliarità, riorganizzando, innovando, connettendo alcuni servizi e avvicinandoli ai cittadini. Una domiciliarità c.d. "possibile", nella convinzione che il mantenimento al domicilio debba essere accompagnato da una buona qualità della vita, sul piano relazionale, della mobilità, della possibilità di cure e di assistenza, che richiede costanti monitoraggi e rivalutazioni.

La rilevazione degli utenti del servizio di assistenza domiciliare fornisce indicazioni utili nella logica di un ridisegno dei servizi territoriali in una prospettiva di sostegno alla domiciliarità, unitamente al dato delle persone assistite a domicilio che beneficiano del bonus badante o caregiver erogato con fondi FNA (vedi paragrafo precedente).

Come indica la tabella il servizio SAD seguente raggiunge circa il 3% della popolazione anziana

over 75 dei Comuni dell'Ambito. Nell'ultimo anno grazie all'introduzione del servizio di custodia sociale si registra un aumento degli utenti del servizio.

Tabella: utenti servizio SAD

ANNO	UTENTI
2022	831
2021	606
2020	604
2019	632
2018	587

Gli Spazi di Prevenzione e Salute

Gli spazi di Prevenzione e Salute hanno visto una significativa diffusione nel territorio tra il 2021 e il 2023, integrando quanto già esistente a favore dei cittadini anziani e adulti in condizione di fragilità.

Il servizio si è sviluppato in un'ottica di prevenzione e di rafforzamento dei legami comunitari, direttrici tra loro interdipendenti, rapportandosi complementariamente alle azioni di altri servizi del territorio - come il SSB e il SAD - la cui azione è resa più diffusa dagli Spazi di Prevenzione e Salute, aperti a tutta la cittadinanza.

È un servizio leggero, di tipo sperimentale, rivolto ai cittadini anziani, che vi possono accedere liberamente per alcune semplici attività di monitoraggio della propria salute (ex. misurazione della pressione, compilazione del diario della salute, ecc...), effettuate da un operatore sociosanitario. È luogo di informazione e confronto su temi inerenti il benessere complessivo della persona, in cui i cittadini possono trovare supporto e orientamento rispetto alla rete dei servizi già attivi sul territorio e ad occasioni aggregative e di socializzazione.

Confrontando i dati del numero di accessi e il numero di cittadini che si sono presentati presso gli Spazi di Prevenzione e Salute di tutto l'Ambito emerge un rilevante aumento dal 2022 al 2023 (da 2031 accessi nel 2022 a **4912 nel 2023** sui 4 Poli territoriali – da 379 cittadini accolti nel 2022 a **2192 nel 2023** sui 4 Poli territoriali). La crescita notevole del numero di accessi ai servizi è da correlare con la nuova apertura di **6 Spazi di Prevenzione e Salute nel corso del 2023**, tra i quali quello di Costamasnaga che ha assunto una funzione di prenotazione visite con i MMG, facendo registrare un numero di accessi particolarmente alto.

Tuttavia, anche i servizi già presenti nel 2022, sia nel Polo Lago che soprattutto nel Polo Valle San Martino, segnalano un aumento significativo di affluenza.

In continuità con il 2022 è evidente la frequentazione continuativa degli Spazi di Prevenzione e Salute da parte dei cittadini che ad essi si agganciano, che conferma la capacità del servizio di **stabilire legami significativi** e di poter quindi svolgere quella funzione di **monitoraggio del benessere con finalità preventiva**.

3.2.3 LE FRAGILITÀ FAMILIARI

Nel corso degli ultimi anni sono emerse fragilità familiari, evidenziate anche dal Servizio tutela minori, che evidenziano la necessità di investire a sostegno delle famiglie con progetti e interventi specifici, anche in un'ottica preventiva, e sul potenziamento della rete dei servizi. I progetti promossi dall' Ambito "P.I.P.P.I" e sui Centri per le famiglie hanno la finalità di sviluppare interventi di rete a sostegno della genitorialità.

Spese per i minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

Di seguito si riporta un'analisi della spesa per i minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (ex art. 80-81-82). La spesa complessiva negli anni 2021-2023 sostenuta dai Comuni è pari a 5.638.004 euro, di cui circa il 25% rimborsato dall'Ambito secondo i criteri definiti dall'Assemblea dei Sindaci (20% per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e 40% per i Comuni sotto i 5.000 abitanti a cui si aggiunge un'ulteriore quota sul fondo di riserva accantonato sul FSR per i Comuni che sostengono con una spesa procapite superiore alla media).

Anni	Spesa complessiva	Rimborsi ai Comuni
2021	1.782.593	459.947
2022	2.017.990	529.902
2023	1.837.421	417.546
Totale	5.638.004	1.407.395

Il lavoro dei servizi in tema di prevenzione e cura delle relazioni svolto in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e gli operatori del territorio ha garantito la tutela del minore e del nucleo familiare e consentito il contenimento della spesa.

La tabella seguente riporta il dato relativo agli anni 2021 2022 2023 dei minori seguiti dal Servizio tutela minori dell'Ambito di Lecco per tipo di intervento:

Procedimenti civili e penali		2021	2022	2023
Minori seguiti per procedimenti CIVILI	Minori in carico nel periodo	774	840	879
	di cui nuove segnalazioni	188	188	169
	di cui dimessi	122	130	161
Minori seguiti per procedimenti PENALI	Minori in carico nel periodo	184	167	173
	di cui nuove aperture	29	18	24
	di cui dimessi	35	25	15
	Procedimenti in carico nel periodo	249	245	240
	di cui nuove procedimenti	42	39	41
Minori inseriti in comunità	Minori in comunità	91	106	79
	di cui in Comunità Educativa	42	50	30
	di cui in Comunità Familiare	19	17	17
	di cui in Comunità Madre e Bambino	13	17	15
	di cui in Comunità Terapeutica	17	22	17
	Inseriti in comunità nel periodo	32	33	8
	Dimessi nel periodo	18	26	23
Nuclei / minori inseriti in Alloggi per l'Autonomia	Solo minore	0	0	0
	Madre e bambino	6	8	14
Minori in Affidamento familiare	Minori in affidamento	84	98	109
	di cui in affidamento consensuale	6	4	3
Interventi educativi		2021	2022	2023
Minori seguiti da interventi di assistenza domiciliare		133	119	127
Incontri protetti		109	113	107
Centro Educativo Diurno e Rete Servizi Educativi		14	14	15
Minori che partecipano ai progetti di percorsi penali		23	20	12
Sostegno alla genitorialità		2021	2022	2023
Minori i cui genitori hanno partecipato ai gruppi di sostegno		11	0	18

Minori in affido

Il Servizio Affidamento provinciale ha da tempo assunto nel lavoro con le famiglie un approccio centrato sul paradigma relazionale e di sostegno dei legami familiari, orientato alla valorizzazione e al potenziamento delle risorse presenti, personali e di contesto socio-relazionale (come anche richiamato dai recenti indirizzi regionali - "Linee guida regionali sulla tutela dei minori", Dgr n. 4821/2016). L'affido familiare si colloca all'interno di questa cornice di riferimento che vede valorizzare, durante il tempo dell'affido, il lavoro con le famiglie per il mantenimento del legame e per il recupero del proprio ruolo nel processo di crescita del minore. In tale prospettiva, come esplicitamente richiamato dal Piano di Zona (Piano di Zona Unitario degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate), il ricorso all'affido familiare rappresenta prima di tutto una risorsa complementare alla famiglia in difficoltà e non già sostitutiva, che consente di attivare, sperimentare, verificare le possibilità di un intervento (ri)abilitante, di ripristinare le condizioni affinché si possano promuovere le migliori relazioni fra il minore e la famiglia d'origine, anche attraverso la messa in gioco di progettualità di rete tra attori differenti.

Di seguito si riporta il dato relativo agli anni 2021 2022 2023 dei minori in affido

Comuni	2021	2022	2023
Bosisio Parini	1	1	1
Bulciago	4	3	4
Calolziocorte	4	5	5
Castello di Brianza	1	1	1
Civate	2	2	2
Costa Masnaga	3	2	1
Dolzago	2	2	2
Ello	1	1	1
Galbiate	7	7	7
Garlate	2	2	2
Lecco	25	25	27
Malgrate	0	1	1
Molteno	1	1	1
Monte Marenzo	3	3	3
Nibionno	2	1	1
Oggiono	8	8	8
Olginate	4	4	3
Rogeno	1	1	1
Valmadrera	8	7	8
Vercurago	1	1	1
totale	80	78	80

3.2.4 INTERVENTI PER I GIOVANI

Progetto Living Land

Il progetto Living Land, attivo sul territorio lecchese da circa dieci anni, supporta i giovani nel costruire la propria identità, sviluppando passioni, potenziando competenze tecniche e

trasversali, creando occasioni di relazione (con i pari e con adulti credibili), offrendo la possibilità di essere utili nella società.

Come comprovano i dati, Living Land ha dimostrato negli anni di essere una proposta attrattiva per i giovani che aderiscono alle iniziative con costanza. Living Land si rivolge alla totalità dei giovani (dalla competenza alla fragilità), con proposte diversificate e integrate tra di loro. A livello metodologico, Living Land incontra tutti i giovani che si candidano alle sue proposte. Il colloquio è un luogo privilegiato di conoscenza, che permette un eventuale riorientamento su altre proposte Living Land o su altri contesti educativi e sociosanitari del territorio. Questo approccio consente anche di leggere meglio il bisogno della fascia giovanile, favorendo una riprogettazione costante.

In particolare, l'esperienza del Progetto Living Land ha indicato, oltre che piste concrete di lavoro, un approccio metodologico fondato sulla pluralità degli attori, sulla valorizzazione di contesti differenti, sul coinvolgimento di reti articolate (comuni, associazioni, orti sociali, agriturismi, sportelli turistici, agenzie educative...) e su dimensioni di attenzione personale e quotidiana.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di giovani su diverse attività:

- **Leva civica**
- **Util'Estate**
- **Percorso di ricerca attiva lavoro per giovani NEET**
- **Giovani Competenti**

Sono **1.434 i ragazzi** che hanno partecipato ad una proposta nel corso degli anni, ma se si guarda al numero dei ragazzi che hanno presentato domanda il dato si triplica.

Progetto	2021/22	2022/23	2023/24	Totale
Leva Civica	20	20	26	66
Utilestate	270	271	274	815
Progetto NEET	25	62	74	161
Giovani competenti	110	137	145	392
Totale	425	490	519	1.434

4. INTERVENTI PNRR M5C2

Il Comune di Lecco, in qualità di capofila dell'Ambito di Lecco, ha ottenuto il finanziamento a valere sull'avviso pubblico n. 1/2022 finalizzato alla presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione europea - Next generation Eu, per un importo totale di euro 5.516.500 sulle seguenti linee di intervento:

- 1.1 **Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti:** euro 3.001.500
 - 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – Finanziamento ottenuto € 211.500,00
 - 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti – Finanziamento ottenuto € 2.460.000,00
 - 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione – Finanziamento ottenuto € 330.000,00
- 1.2 **Percorsi di autonomia per persone con disabilità** -Finanziamento ottenuto € 715.000,00
- 1.3 **Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora**
 - 1.3.1 Povertà estrema - Housing first – Finanziamento ottenuto € 710.000,00
 - 1.3.2 Stazioni di posta (Centri servizi) – Finanziamento ottenuto € 1.090.000,00

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per ciascuna linea di intervento, l'Ambito Territoriale di Lecco ha sottoscritto con l'Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 50/2016. Tale accordo disciplina gli obblighi reciproci delle parti e definisce le modalità di collaborazione per l'attuazione degli interventi previsti nelle schede progetto,

presentate dall'Ambito nell'ambito della Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1 del PNRR (Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale). Inoltre, per garantire una gestione efficace delle attività, l'Ambito ha costituito un'unità di progetto incaricata della progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi previsti dalla Missione 5 del PNRR.

Le schede progetto sono il risultato di una procedura di coprogrammazione attivata dal Comune di Lecco ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore (CTS), che ha previsto la costituzione di "Tavoli di co-programmazione". Tali tavoli hanno favorito un'analisi condivisa e partecipata dei bisogni della comunità di riferimento, stimolando la creazione di reti e collaborazioni tra i diversi attori coinvolti. Questo approccio ha permesso la costruzione congiunta di interventi innovativi in grado di rispondere in modo mirato ai bisogni emergenti, allineandosi agli obiettivi e alle indicazioni strategiche espresse dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Lecco.

Le schede di progetto sono state definite a seguito della procedura di coprogrammazione ex art. 55 del CTS per l'attivazione di "Tavoli di co-programmazione", finalizzati alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento, all'attivazione di reti e di collaborazioni tra i soggetti partecipanti, alla conseguente costruzione progettuale di nuove forme di intervento in risposta ai diversificati bisogni emergenti, riconducibili al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), sulla base delle indicazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Lecco.

La gestione dei progetti prevede una parte di interventi sociali e la realizzazione di interventi di ristrutturazione di immobili:

- Linea di intervento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (programma Ministeriale P.I.P.P.I) gli interventi rientrano nelle attività previste dal Contratto di servizio dell'Ambito con Impresa Sociale Consorzio Girasole in continuità con le progettualità PIPPI finanziate da Regione Lombardia
- Linea di intervento 1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti
Parte infrastrutturale: realizzazione di investimenti su immobili dei Comuni tramite il trasferimento di fondi al Comune interessato che si occuperà di tutte le procedure connesse alla realizzazione dell'opera e rendicontazione all'Ambito come definito da accordo tra le parti (su modello convenzione ministero).
I Comuni beneficiari dei fondi, come da delibera dell'Assemblea dei Sindaci sono il Comune di Oggiono e di Valmadrera.
Rafforzamento dei servizi legati alla domiciliarità: contratto di servizio dell'ambito con Impresa Sociale Consorzio Girasole
- Linea di intervento 1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione: in corso un bando di coprogettazione per il potenziamento della rete dei servizi domiciliari (termine procedura di affidamento a dicembre 2024)
- Linea di intervento 1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro
Parte infrastrutturale: realizzazione di investimenti su immobili della Città di Lecco come da delibera dell'Assemblea dei Sindaci
Progetto sociale: affidamento all'Impresa Sociale Consorzio Girasole.
- Linea di intervento 1.31 - Housing temporaneo Parte infrastrutturale: realizzazione di investimenti su immobili dei Comuni di Civate e Lecco tramite il trasferimento di fondi al Comune interessato che si occuperà di tutte le procedure connesse alla realizzazione dell'opera e rendicontazione all'Ambito come definito da accordo tra le parti (su modello convenzione ministero).
Parte di interventi sociali: affidamento all'interno del Contratto di servizio con Impresa Sociale Consorzio Girasole
- Linea di intervento 1.3.2Stazioni di posta (Centri Servizio)
Parte infrastrutturale: realizzazione di un Centro Servizio nello stabile di Via dell'Isola a Lecco
Interventi sociali: affidamento all'interno del contratto di servizio con Impresa Sociale Consorzio Girasole.

DETTAGLIO AZIONI

Linea di investimento: 1.1-Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini:

è finalizzata ad **estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)** e ha l'obiettivo di **rafforzare i servizi di assistenza sociale** per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

Attività realizzate:

- Costituzione equipe di valutazione multidimensionale per la presa in carico delle famiglie
- Costituzione Gruppo Territoriale PIPPI a valenza provinciale
- Progetti e interventi con le famiglie (gruppi genitori, attività con le scuola, ADM e poli educativi, vicinanza solidale).
- Formazione sul Programma per operatori del territorio
- Laboratori in alcuni istituti scolastici rivolti a studenti (primarie e materne), insegnanti e genitori.
- Progetti individualizzati per beneficiari

1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti:

l'obiettivo è quello di **prevenire l'istituzionalizzazione** degli anziani non autosufficienti assicurando, in alternativa al ricovero a lungo termine in strutture residenziali pubbliche, un **contesto abitativo attrezzato insieme ad un percorso di assistenza sociale e sociosanitaria integrata di tipo domiciliare**, che consentano alla persona di conseguire e mantenere la massima autonomia ed indipendenza.

Sono previste le seguenti azioni:

Azione A – alloggi diffusi, appartamenti singoli non integrati in una struttura residenziale

Azione A.1: Riqualificazione degli spazi abitativi e dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e collegamento alla rete dei servizi integrali sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale.

Attività realizzate:

- Costituzione equipe multiprofessionale
- Individuazione beneficiari
- Fornitura di strumentazione utile al telemonitoraggio e telesorveglianza a domicilio e negli alloggi APA (alloggi protetti per anziani)

Azione A.2: Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità

Attività realizzate:

Costituzione equipe multiprofessionale

Stesura progetto operativo.

Individuazione coordinatore del progetto con ruolo di attivazione della rete territoriale, individuazione e presa in carico delle persone destinatarie, raccordo con equipe multidisciplinare

Definizione progetti individualizzati per i beneficiari

Azione B.1: Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli immobili in gruppi di appartamenti autonomi, corredati da dotazioni strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale.

Attività realizzate

Individuazione immobili nel Comune di Oggiono - ex ospedale per la realizzazione di 8 appartamenti per un totale di 10 posti letto e Valmadrera -Vicolo Giusti per la realizzazione di 10 alloggi per un totale di 12 posti letto

In fase di definizione la Progettazione esecutiva per la ristrutturazione degli immobili
1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione:

obiettivo primario è la **costituzione di équipe professionali**, con iniziative di formazione specifica, per **migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata.**

Attività realizzate:

Costituzione equipe

Pubblicazione bando di coprogettazione (in fase di aggiudicazione)

Linea di investimento 1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)

l'obiettivo generale di **accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica**

Attività realizzate:

Identificazione beneficiari e definizione Progetti individuali

Tali interventi hanno le finalità di seguito riportate:

- sviluppo delle autonomie personali, domestiche e sociali;
 - sostegno concreto ed emotivo nella gestione della dimensione abitativa e delle relazioni con i coinquilini;
 - promozione dell'inclusione sociale e relazionale, e costruzione e mantenimento di rapporti positivi con i contesti di appartenenza;
 - costruzione, accompagnamento, verifica e monitoraggio delle esperienze occupazionali e lavorative;
 - definizione ed avvio di percorsi formativi per l'acquisizione di abilità informatiche e digitali.

Individuazione immobili nel Comune di Lecco per la realizzazione di 4 posti e un laboratorio di comunità in Via S.Stefano e per la dotazione di domotica e videosorveglianza presso Casa l'Orizzonte

Sono in fase di aggiudicazione la gara per affidamento lavori di ristrutturazione dello stabile di Via Santo Stefano

Linea di investimento 1.3-Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora

1.1.3-Povertà estrema - Housing first

obiettivo è creare un sistema di accoglienza per **le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità** sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza stesse. **Alla soluzione alloggiativa, viene affiancato un progetto personalizzato**, volto al superamento dell'emergenza, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali

Attività realizzate

Costituzione equipe multiprofessionale di Ambito per entrambe le linee di intervento

Identificazione beneficiari e definizione progetti personalizzati

Individuazione immobili nel Comune di Civate in Via del Ponte per la realizzazione di 4 appartamenti e di Lecco per la realizzazione di alloggi di accoglienza

1.3.2-Povertà estrema – Stazioni di posta (Centri servizi)

obiettivo creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno.

Attività realizzate

Costituzione equipe multiprofessionale di Ambito per entrambe le linee di intervento

Identificazione beneficiari e definizione progetti personalizzata

Individuazione immobile nel Comune di Lecco per la realizzazione del Centro Servizi/Stazione di posta

Obiettivi per il prossimo triennio

Le progettualità previste nell'ambito della Missione 5, Componente 2 del PNRR, il cui termine è fissato per il 31 marzo 2026, rappresentano un'opportunità strategica per il rafforzamento del sistema di servizi e welfare comunitario e inclusivo dell'Ambito di Lecco. L'obiettivo generale del

Piano di Zona è garantire la piena integrazione delle infrastrutture, dei servizi e degli interventi realizzati grazie ai fondi PNRR all'interno delle politiche sociali territoriali, consolidando un sistema sostenibile e prossimo alle comunità.

L'intento è quello di rafforzare il tessuto comunitario attraverso interventi che promuovano l'inclusione sociale, la coesione e il supporto alle fragilità, valorizzando le sinergie tra enti pubblici, organizzazioni del terzo settore e cittadini e trasformando i progetti temporanei in azioni strutturali, capaci di adattarsi alle evoluzioni dei bisogni e delle risorse del territorio.

5. OBIETTIVI STRATEGICI della programmazione 2025-2027

5.1 VERSO UN SERVIZIO SOCIALE DI BASE SOSTENIBILE E DI COMUNITÀ¹

Dalla coprogrammazione:

- **evoluzione dei servizi**
- **approccio multidimensionale**
- **digitalizzazione dei servizi**
- **cura degli operatori**

Premessa

La legge di Bilancio 2021 (art. 1 comma 7 e seguenti) ha introdotto il Servizio Sociale di Base (SSB) come LEPS (Livello Essenziale delle prestazioni sociali), indicando a Comuni e Ambiti la soglia minima di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti, da migliorarsi ulteriormente con il rapporto 1:4000.

Il nostro territorio sta assicurando ai cittadini il LEPS Servizio Sociale di Base nella misura di 1 Assistente Sociale ogni 4023 abitanti (aggiornamento luglio 2024, in cui sono conteggiate anche funzioni di Ambito), tuttavia si confronta continuamente con un alto turnover del personale, che ha riguardato dal 2019 ad oggi molti Comuni dell'Ambito e trasformato l'assetto complessivo del SSB. Questo scenario apre alla possibilità/necessità di un confronto sul SSB che consideri un diverso modello organizzativo in grado di garantirne la sostenibilità sul piano delle risorse umane, continuare ad assicurare il LEPS ai cittadini e migliorare la capacità di contribuire alla costruzione di risposta ai bisogni. Tale modello deve altresì considerare le indicazioni di ANCI e Ordine Professionale degli Assistenti Sociali di Regione Lombardia (CROAS) contenute nel documento "Raccomandazioni per un Servizio Sociale di qualità negli Enti Locali della Lombardia", che orienta in modo chiaro gli Enti Locali verso un servizio sociale di comunità, riconoscendo alla professione non solo il mandato sulla presa in carico e gestione della casistica, ma anche di lettura complessiva dei bisogni del territorio e traduzione in progetti e azioni comunitarie.

Aspetti di contesto favorevoli per un nuovo modello di SSB

Dal 2019, l'Ambito di Lecco e l'Impresa sociale Girasole in attuazione dei Piani Povertà, hanno avviato un'azione di "Rafforzamento del Servizio Sociale di Base" che ha reso omogeneo il LEPS sul territorio dell'Ambito attraverso:

- Apertura in ogni Polo Territoriale di Sportelli Sociali di Informazione e Orientamento, a libero accesso per la cittadinanza e finalizzati ad informare e orientare rispetto alla rete dei servizi e a fornire assistenza per la presentazione di domande su misure e bandi. Gli Sportelli Territoriali (attualmente sono 10) hanno visto via via un aumento della domanda dei cittadini, relativa sia a informazione e orientamento che all'accesso a bandi e misure (cfr. report annuali degli Sportelli - 6607 gli accessi complessivi nel 2023). Oggi gli Sportelli si confermano luoghi di riferimento per i cittadini in grado di rispondere velocemente ad una domanda che non necessita di presa in carico, contenendo in modo significativo il carico di lavoro dei SSB comunali.
- Inserimento in ciascun Polo territoriale di una funzione di Referente del Servizio Sociale di Base, finalizzata a sostenere lo sviluppo di connessioni tra gli assistenti sociali dei Comuni,

¹ Si ringraziano le referenti di Polo del servizio sociale di base per il contributo

supportare nella gestione di casistica complessa, favorire il collegamento con i servizi di Ambito e specialistici, supportare lo sviluppo di alcune specifiche progettualità di Polo, integrare la consolidata modalità di lavoro "per singolo Comune" con sguardi, riflessioni e metodologie trasversali e territoriali, attraverso la strutturazione di momenti di incontro tra le Assistenti Sociali di polo a cadenza mensile e momenti in plenaria tra tutti i poli.

Obiettivo per il prossimo triennio

Da un Servizio Sociale di Base inteso e organizzato come presenza di un'Assistente Sociale in ogni singolo Comune ad un Servizio pluriprofessionale di Polo.

Una riorganizzazione che parte da quanto già presente sul territorio, in particolare attraverso il potenziamento degli Sportelli Sociali di Polo e la costruzione di un modello di presa in carico multiprofessionale in grado di integrare continuamente sguardi e competenze diverse e di assicurare continuità di riferimenti ai cittadini.

Il disegno organizzativo prevede:

1. Azione di informazione orientamento e segretariato sociale in capo agli Sportelli Sociali territoriali Il rafforzamento degli Sportelli Sociali prevede l'assunzione di una piena funzione di segretariato sociale per il Polo di riferimento: non solo informazione, orientamento e assistenza (funzioni attuali), ma anche accoglienza e valutazione della domanda dei cittadini per una prima analisi/lettura dei bisogni e la costruzione di risposte quando la domanda è di attivazione di prestazioni sociali già organizzate (trasporti, pasti, sad, ecc....) o che necessita l'accompagnamento/aggancio verso servizi specialistici.
2. Presa in carico in capo al Gruppo Multiprofessionale di Polo
Ad ogni Comune permane in capo la presa in carico delle situazioni che richiedono la costruzione di progettualità specifiche, opportunamente filtrate dal Segretariato Sociale di Polo. L'Assistente Sociale del Comune lavora con il Gruppo Multiprofessionale di Polo sia in fase di analisi/valutazione che di progettazione degli interventi, avendo in attenzione l'attivazione comunitaria come parte integrante dei progetti. Il gruppo multiprofessionale è costituito in primis da operatori già presenti nel territorio: operatore di comunità; custode sociale, operatori dei servizi che fanno capo all'Ambito (Servizio Inclusione Sociale, Agenzia Servizi Abitativi, Servizio Educativo al lavoro) o di progetti specifici. La presenza di un gruppo che si occupa di presa in carico, anziché di un singolo operatore, permette di superare le criticità legate al turn over e alle assenze del personale, garantendo ai cittadini continuità dei riferimenti. La composizione multiprofessionale, supporta inoltre gli Assistenti Sociali nel far fronte alla crescente complessità delle situazioni e allo sviluppo di interazioni con le comunità locali.

Macro-azioni trasversali:

1. Mantenimento e stabilizzazione nel SSB di figure amministrative, facendo tesoro degli investimenti già realizzati da molti Comuni in questa direzione negli ultimi anni.
2. Sviluppo di digitalizzazione e informatizzazione di alcune funzioni e servizi, a partire dall'implementazione della cartella sociale informatizzata.
3. Introduzione nei gruppi di lavoro di Polo di tirocinanti di servizio sociale e/o assistenti sociali in attesa di abilitazione che possano contestualmente "fare pratica" di SSB e conoscere il territorio, andando a garantire un "bacino" di riferimento per ulteriori assunzioni. Anche l'inserimento di giovani diplomati, per i quali realizzare attività formative di base su accoglienza, strumenti digitali, raccolta dati ecc... può supportare il SSB nello svolgimento di funzioni di segreteria.

Lo scenario prospettato disegna modalità concrete di possibile passaggio da un servizio sociale inteso ed agito come presenza di un professionista assistente sociale nel singolo Comune - impegnata a far fronte al complesso insieme delle domande dei cittadini - ad un servizio sociale che fa del Polo Territoriale il proprio riferimento, integrando diverse professionalità e funzioni in un'ottica di lavoro di comunità, ampliando la capacità di leggere e rispondere ai bisogni, dei singoli e della comunità, con competenze specifiche.

Questa trasformazione risponde ad una pluralità di istanze:

- cogliere il desiderio e la spinta motivazionale dei professionisti assistenti sociali, supportando la riduzione del turn over e attirando nuovi operatori. Lavorare in un gruppo multiprofessionale - che si tratti di segretariato sociale o di presa in carico o di lavoro con la comunità - ha in sé il valore aggiunto di affrontare con più strumenti un lavoro molto complesso;

- offrire ai cittadini servizi più accessibili e risposte più veloci, soprattutto quando non si rende necessaria una presa in carico complessiva e la domanda si può esaurire con servizi o prestazioni già ben strutturati; al contempo, grazie alla multiprofessionalità del servizio sociale, si garantisce ai cittadini una risposta mirata e specifica sul disagio portato, in modo omogeneo e trasversale su tutto il territorio dell'Ambito;
- contenere il disagio dei cittadini nei casi di assenza dell'Assistente Sociale (per malattia, ferie, cambio lavoro, ecc...) grazie alla maggior flessibilità dei gruppi di lavoro previsti;
- sostenere la funzione del servizio sociale di supporto alla programmazione, grazie al lavoro di ricomposizione facilitato dai gruppi di lavoro;
- supportare l'inserimento di nuovi operatori, grazie alla disponibilità di professionisti diversi a svolgere funzioni di tutoring;
- valorizzare l'esistente sul territorio dell'Ambito in termini di servizi e funzioni, consolidando quanto già sta avvenendo;
- fornire ai servizi specialistici del territorio riferimenti unitari, non frammentati e con una presenza più ampia sui singoli poli.

5.2. LA PROGRAMMAZIONE PER POLI TERRITORIALI DELL' AMBITO TERRITORIALE DI LECCO

Il Piano di zona 2021 2023, ha previsto tra gli obiettivi strategici il potenziamento e il rafforzamento dei Poli territoriali, indentificati come luoghi della programmazione sociale, della promozione di politiche e di un sistema di servizi di prossimità al fine di "dare corpo" al welfare comunitario.

L'obiettivo di una organizzazione per sub-ambito, è di garantire una sempre maggiore vicinanza ai cittadini, nella direzione di un welfare che sia strettamente collegato ai bisogni delle persone e delle famiglie e di uno sviluppo della comunità considerata nel suo insieme di istituzioni, enti, realtà produttive, associazioni, cittadini.

In questa prospettiva il territorio dell'Ambito è stato riaggregato in 5 aree/poli territoriali omogenei per popolazione e servizi, come di seguito elencato. Ogni polo territoriale ha individuato un referente politico/istituzionale tra gli amministratori dei comuni afferenti. Il referente di Polo è anche componente del Comitato d'Ambito, quale figura a supporto dell'attività del Presidente e del Vicepresidente, garantendo una forma di *governance* partecipata e di coinvolgimento di tutti i comuni nell'elaborazione di proposte.

Poli territoriali Ambito di Lecco

- Polo Brianza Est – Comuni di Annone Brianza, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono, Sirone
- Polo Brianza Ovest – Comuni di Bosisio Parini, Bulciago, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Garbagnate Monastero, Molteno, Nibionno, Rogeno, Suello
- Polo Lago – Comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario, Pescate, Valmadrera
- Polo Lecco – Città di Lecco
- Polo Valle San Martino – Comuni di Calolziocorte, Carenno, Erve, Garlate, Monte Marenzo, Olginate, Valgrehentino, Vercurago.

L'azione di rafforzamento dei Poli, nel corso del triennio, si è consolidata e strutturata tramite il coinvolgimento e l'attivazione delle risorse presenti nelle comunità, investendo sull'accompagnamento dei contesti locali, sulla crescita di nuove competenze negli operatori nella logica di "attivatori di comunità", sullo sviluppo delle reti e sull'ingaggio di nuovi attori.

Obiettivi strategici per il prossimo triennio

Obiettivi generali della programmazione di Polo:

- Ripensare e riprogettare i luoghi della comunità intorno ai quali costruire interazioni, incontri, forme di incontro e di aiuto;
- Rafforzare il lavoro di comunità con il terzo settore, le associazioni, i gruppi informali, le Parrocchie, gli esercizi commerciali, le società sportive per tessere una rete di attenzione protettiva alle fragilità, senza appiattirsi su un tipo di approccio meramente assistenziale;
- Riorganizzare a livello di Polo il servizio sociale di base in coerenza con l'obiettivo strategico "verso un servizio sociale di base sostenibile e di comunità"

Obiettivi specifici a livello di Polo:

- Definire un documento di programmazione per ogni Polo territoriale che individui obiettivi condivisi di sviluppo sulle aree di interesse maggiore;
- Sviluppare interventi a sostegno di una domiciliarità possibile con il coinvolgimento dei Servizi presenti nel territorio (RSA, CDI, CDD, progetti educativi e di aggregazione) e sanitari (cooperative dei Medici di medicina generale, Pediatri, Farmacie) e le associazioni per condividere una lettura dei bisogni, approfondire le opportunità da sviluppare nella collaborazione (progetti personalizzati, prestazioni integrate SAD/ADI, Alloggi temporanei, ricoveri temporanei in struttura, sperimentazioni del dopo di noi, telefonia di tutela, monitoraggio e prossimità...)
- Accompagnare i servizi verso un'apertura alle comunità, per **ridisegnare la prossimità**
- Declinare a livello di Polo le azioni previste nei progetti promossi dall'Ambito come capofila su bandi regionali e nazionali prevedendo interventi specifici che rispondano alle esigenze particolari della comunità locale
- Consolidare le reti progettuali attivate intorno ai progetti di welfare comunitario promossi con le risorse del Fondo Welfare Ambito Territoriale di Lecco (fondo di natura erogativa) costituito presso la Fondazione Comunitaria del Lecchese onlus dai Comuni dell'Ambito di Lecco.

5.3. OBIETTIVO STRATEGICO: ALLARGARE IL PERIMETRO DEL WELFARE – SCONFINARE

L'Ambito Territoriale di Lecco propone per il prossimo triennio un approccio innovativo e inclusivo al welfare che mira a superare i confini tradizionali del welfare sociale (sconfinare), promuovendo una contaminazione e una fermentazione positiva tra politiche sociali, culturali, ambientali e urbanistiche secondo una prospettiva capace di mobilitare energie di pensiero e azione in alleanza imprescindibile tra istituzioni, enti, soggetti e servizi del territorio.

L'obiettivo è creare un sistema di cura della persona e della comunità, attento non solo al benessere fisico e sociale delle persone ma anche culturale ambientale e relazionale attraverso il coinvolgimento di cittadini, enti del terzo settore, imprese istituzioni per una programmazione condivisa e co-creativa.

La cultura, la cura dell'ambiente rappresentano elementi essenziali nel processo di innovazione del welfare, in grado di promuovere inclusione sociale, benessere comunitario e partecipazione attiva dei cittadini. Il dibattito sul cosiddetto welfare ecosociale porta alla luce, infatti, la crescente centralità della transizione ecologica e dei cambiamenti climatici e come gli effetti sul welfare stiano mettendo in discussione i principi su cui è stato costruito, aggravando il rischio povertà e accrescendo le disuguaglianze sociali.

Nel complesso, la crisi climatica genera cambiamenti nel sistema di welfare perché colpisce in maniera diversa le persone in base alle loro caratteristiche socioeconomiche (età, reddito, settore occupazionale), perché ha conseguenze sulla produttività del lavoro e sull'accesso ai servizi pubblici, perché la sua gestione coinvolge anche le politiche sociali (da quelle sanitarie e abitative a quelle dei trasporti). L'interazione tra ambiente e welfare modifica i bisogni sociali e richiede di adattare le politiche esistenti e di introdurne di nuove.

Il welfare culturale

Il Welfare culturale promuove un modello integrato di benessere degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.

Fondato sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in uno studio pubblicato a fine 2019, dell'efficacia delle attività culturali e creative come fattore di promozione del benessere individuale (dalla salute fisica alla soddisfazione per la vita) e della coesione sociale, per favorire l'accesso e lo sviluppo di capitale sociale, individuale e di comunità locale.

Sperimentato da almeno 30 anni, soprattutto nei Paesi scandinavi e nel Regno Unito, il Welfare culturale presuppone la collaborazione interdisciplinare e l'integrazione di scopo fra sistemi istituzionali connessi alla salute, alle politiche sociali, alla cultura e creatività. In Italia il ricorso a pratiche di questo tipo è numeroso e in via di consolidamento negli ultimi due decenni.

La Nuova Agenda Europea della Cultura 2030 (maggio 2018) indica come pilastri delle prossime decadi gli intrecci culturali, ovvero le relazioni sistemiche e sistematiche con altri ambiti di policy, un tempo debolmente interconnessi, in primis quello tra cultura e benessere. Perché il Welfare

culturale si innesti nella quotidianità, diventando leva sociale ed economica, occorre superare la frammentarietà degli interventi e puntare ad azioni di sistema.

In seno alla cornice sopradescritta, la cultura si configura, nel contesto del Piano di zona, non solo come veicolo di espressione artistica, ma anche come leva per affrontare sfide sociali, creare opportunità di dialogo e costruire comunità resilienti. Gli eventi culturali, artistici e formativi diventano parte integrante della programmazione sociale grazie al coinvolgimento di scuole, biblioteche, musei, associazioni culturali, mescolando punti di vista favorendo collaborazioni generative e mettendo a confronto mondi culturali e mondi sociali in una prospettiva multidisciplinare.

Le biblioteche, i centri civici, i teatri, i musei possono essere trasformati in luoghi di incontro e centri di rilevanza sociale nel territorio comunale, motori di cultura ma anche piattaforme di socializzazione e scambio con il contesto comunitario, in altre parole diventare veri e propri centri di welfare comunitario in cui si identificano i bisogni, si facilita l'individuazione delle risposte e si offrono servizi (spesso partecipativi) per realizzarle.

La cura del territorio e delle persone

Nel dibattito internazionale vi è una crescente attenzione verso le questioni ambientali e lo sviluppo sostenibile che si manifesta anche in riflessioni intorno al ruolo che il lavoro sociale può giocare nei processi di trasformazione eco-sociale e di realizzazione di pratiche eco-sociali.

Gli studi e le analisi più recenti indicano che una società in salute è quella che ogni giorno prova a costruire una coesione sociale in un ambiente accogliente e sostenibile, che promuove la cultura del bene pubblico, e tiene attive le dinamiche economiche. Il concetto di cura può diventare un progetto politico e deve indirizzare ogni processo comunitario verso una vera sostenibilità ambientale e sociale, ivi compresa la parte normativa e quella economica unendo sostenibilità ambientale e sociale. Dare centralità alla cura continua delle cose è il presupposto necessario per voler bene al proprio territorio.

Una comunità territoriale in salute è, infatti, quella che si sforza di costruire ogni giorno coesione sociale, in ogni contesto. Il lavoro di cura locale sul territorio, la sua manutenzione, è altresì precondizione essenziale per la tenuta dell'intero sistema economico, sociale e politico territoriale.

Sulla base dell'interconnessione tra le questioni sociali e ambientali, il lavoro eco sociale comprende, quindi, delle pratiche che uniscono la promozione del benessere di persone e comunità con obiettivi di tutela, recupero e riqualificazione ambientale per sviluppare trasformazioni eco-sociali e contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Questo approccio propone un nuovo modo di interpretare il lavoro sociale e diventa una frontiera da conoscere e approfondire per la rilevanza che assume nella costruzione di processi di welfare sostenibile che unisce la promozione del benessere dei singoli (contrasto alle povertà, sostegno all'inclusione e alla promozione del capitale umano) e delle comunità (promozione di capitale relazionale, di prossimità), a obiettivi volti alla salvaguardia del patrimonio ambientale.

Integrare politiche sociali e urbanistiche

L'integrazione fattiva tra le politiche sociali e urbanistiche riconosce la rilevanza delle interdipendenze tra sfere della vita sociale da cui dipende la piena partecipazione individuale alla società.

Non solo l'autonomia abitativa richiede una stabilità reddituale, ma il perseguimento dell'integrazione lavorativa necessita di condizioni abitative stabili. Si tratta della sfida ancora in essere di condurre a sintesi la molteplicità di pratiche, strumenti, attori e competenze coinvolte, per ancorare l'integrazione delle politiche al lavoro di capacitazione delle persone e trasformare, "collezioni di individui in collettivi" (Robert Castel).

Non si tratta solo di lavorare in rete, bensì di alimentare legami sociali, non di gestire strutture, ma di attivare processi, nella consapevolezza delle condizioni contestuali e degli spazi effettivi di manovra.

A questo proposito, l'obiettivo del Piano di Zona è promuovere una stretta integrazione tra politiche sociali e urbanistiche per rispondere in maniera innovativa e sostenibile ai bisogni abitativi del territorio. L'intento è affrontare le esigenze emergenti in tema di abitare, migliorando l'accesso a soluzioni abitative sicure, dignitose e a costi accessibili.

L'azione che si intende promuovere nel triennio mira a rafforzare le sinergie tra servizi sociali ed altri settori della pubblica amministrazione (urbanistica, patrimonio, lavori pubblici, tributi, politiche attive del lavoro) al fine di programmare e promuovere interventi di abitare sociale integrati con i processi di rigenerazione urbana e con le politiche sviluppo del territorio, così come al fine di operare efficacemente leve per la mobilitazione delle risorse. In particolare, l'inquadramento dei servizi abitativi pubblici e sociali all'interno dei **Piani di Governo del Territorio (PGT)** e la definizione, all'interno degli stessi Piani, di dispositivi per prevederne l'adeguato sviluppo, entro una più generale pianificazione delle "infrastrutture sociali", rappresenta un tema di innovazione delle politiche essenziale per l'efficacia della programmazione.

6. OBIETTIVI PER MACROAREA DI POLICY

MACROAREA A

Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione inclusione attiva

Dalla coprogrammazione:

- Un modello socio occupazionale diffuso
- Progetti per il contrasto alla povertà alimentare
- La giustizia riparativa come politica di inclusione

Valutazione triennio precedente

OBIETTIVO	Innovazione modelli organizzativi socio-occupazionali
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRÀ STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) X 80-99% (buono) 100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale</i> si rimanda al report sulla valutazione del piano di zona
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) 100% (ottimo) X >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Assenza di un luogo fisico di ritrovo e socializzazione , che funga anche da laboratorio per piccoli lavori (ad esempio, quando le condizioni metereologiche non permettono di lavorare all'aperto) e centro logistico (ad esempio, per riporre le attrezzature necessarie o come spogliatoio). Il condividere una sede ha una funzione socializzante , favorisce l'instaurarsi di relazioni sia tra beneficiari sia tra operatori e beneficiari. Visto l'alto grado di eterogeneità tra i possibili beneficiari del socio-occupazionale (in termini di tenuta al lavoro, competenze, interessi, ecc.) è bene che vi sia una varietà di contesti lavorativi quanto più ampia possibile.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI Il servizio ha risposto ai bisogni di integrazione sociale e lavorativa in favore di persone con fragilità personali e sociali in carico ai SSB dei Comuni.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, si conferma investimento.

Obiettivo (Macroarea C inclusione attiva)	Risorse Comunitarie
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) X80-99% (buono) 100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) X 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Necessità di incrementare risorse per lo sviluppo ulteriore dei progetti.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI Sono state promosse iniziative sostenibili di welfare comunitario che hanno attivato risposte più efficaci, efficienti ed eque, capaci di innescare processi partecipativi coinvolgendo la comunità e i cittadini. Sono stati finanziati 8 progetti.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, si conferma investimento.

Obiettivo (Macroarea C inclusione attiva)	BENESSERE DELLA COMUNITÀ E GIUSTIZIA RIPARATIVA
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente)

OBIETTIVO (Macroarea C inclusione attiva)	BENESSERE DELLA COMUNITÀ E GIUSTIZIA RIPARATIVA
A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	X 80-99% (buono) 100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale si rimanda al report sulla valutazione del piano di zona
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato X Sufficientemente adeguato Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivo	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) X 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Criticità nell'individuazione e l'ingaggio di luoghi del territorio (bar, circoli...) che possano diventare angoli restaurativi.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì. È stato possibile proseguire e consolidare l'attivazione di programmi di giustizia riparativa verso una stabilità d'azione e di intervento ormai continuativi sul territorio. Si è lavorato per sviluppare una comunità relazionale e riparativa che promuova e supporti le iniziative e gli interventi di giustizia riparativa con particolare attenzione alla cittadinanza, alle scuole e ai contesti educativi per i giovani. Si sono sviluppata competenze di giustizia riparativa diffuse nei servizi e nella comunità per consentire di adottare l'approccio riparativo sia come metodo di lavoro nella gestione dei conflitti/reati da parte dei diversi servizi territoriali e della giustizia sia come scelta di vita personale.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, si conferma investimento.

Premessa

La macroarea dedicata al contrasto alla povertà, all'emarginazione sociale e alla promozione dell'inclusione attiva si propone di affrontare in maniera innovativa e integrata le molteplici forme di esclusione che interessano le comunità locali. Tale macroarea si configura come un vero e proprio laboratorio di sperimentazione e innovazione sociale, dove i modelli di intervento locali vengono armonizzati con le politiche territoriali, dando vita a una strategia che combina azioni di supporto immediato con interventi a lungo termine mirati a promuovere autonomia, dignità e partecipazione attiva delle persone più vulnerabili.

L'obiettivo principale è quello di costruire un sistema capace di generare equità e coesione sociale, valorizzando le risorse del territorio e incoraggiando il protagonismo delle persone con un'attenzione particolare a sostenibilità, dignità e inclusione.

L'azione della macroarea si struttura attorno a tre filoni principali, i quali, nel loro insieme, delineano un modello di welfare inclusivo e trasformativo:

1. Modello Socio-Occupazionale Diffuso

L'obiettivo è quello di creare opportunità lavorative e di inclusione sociale diffuso sul territorio dell'Ambito andando a consolidare le progettualità e i servizi esistenti

2. Progetti per la Lotta allo Spreco Alimentare

Attraverso la collaborazione con enti del terzo settore, istituzioni e attori economici locali, vengono promossi interventi di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, che uniscono il sostegno immediato alle famiglie in difficoltà con un impegno verso la sensibilizzazione della comunità su temi di giustizia e sostenibilità.

3. Giustizia Riparativa come Politica di Inclusione

Attraverso percorsi di sensibilizzazione, mediazione, pratiche riparative di comunità e percorsi nelle scuole, si mira a ricucire le relazioni sociali all'interno della comunità e a creare opportunità per i soggetti fragili di contribuire in modo attivo alla comunità, promuovendo la coesione sociale e riconoscendo il valore della responsabilità condivisa.

Obiettivi per il prossimo triennio

1. UN MODELLO SOCIO OCCUPAZIONALE DIFFUSO SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Negli ultimi anni la proposta socio occupazionale sul territorio dell'Ambito si è arricchito di alcune esperienze progettuali (Progetti di polo, Le Radici con Ali, Cantonieri di Comunità) che, accanto alla consolidata offerta e al modello di servizio rappresentato da CeSeA, guidano le riflessioni attorno alla tematica socio occupazionale e al tentativo di giungere ad una modellizzazione che guardi alla possibilità di renderla scalabile su scala territoriale, su micro territori o aree geografiche a livello della singola amministrazione.

Tre sono state le tappe di questo percorso orientato a definire delle Linee Guida il più possibile omogenee dentro le quali provare a collocare i diversi modelli di lavoro:

1. la ricerca condotta da Euricse con l'Ambito di Lecco e l'Impresa Sociale Girasole nel 2022 "*Verso un modello territoriale di inclusione socio territoriale*";
2. il Convegno organizzato nel 2024 dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro, "30 anni di Ordine a Lecco. Ruolo etico, sociale ed economico di un Ordine professionale per il futuro" nell'ambito del quale è stata presentata una proposta di testo per garantire uno statuto normativo ai servizi definibili come socio occupazionali;
3. l'avvio di un gruppo di studio, costituito da Ambito di Lecco, Impresa Sociale Girasole, Consorzio Consolida, Consorzio Mestieri Lombardia, allargato in alcuni incontri all'Ambito di Bellano, che ha accolto il mandato di mettere a fuoco le Linee Guida Organizzative per il socio-occupazionale a garanzia della coerente declinabilità e sostenibilità organizzativa del modello emerso dalla ricerca Euricse.

Quanto sin qui emerso restituisce alcuni elementi in grado di suggerire le prospettive legate al socio occupazionale:

- a) la replicabilità del modello CeSeA è fortemente connessa alla necessità di definire un quadro normativo di riferimento anche riprendendo, nelle sedi istituzionali più adeguate, la proposta già licenziata e posta in attenzione a livello ministeriale;
- b) la cura del bene comune e dell'ambiente si riafferma come centrale per le attività socio-occupazionali e le caratterizza introducendo alcune discontinuità:
 - ribalta la prospettiva: da un'offerta centrata sulla fragilità ad una sulla cura del bene comune in cui la fragilità trova occasioni di inserimento lavorativo, di inclusione e di relazione;
 - afferma nuovi attori, come le cooperative sociali di inserimento lavorativo, in grado di mettere in gioco possibilità diverse che guardano anche al mercato e ai suoi interlocutori come leva per una migliore sostenibilità nel tempo delle esperienze progettuali socio occupazionali intraprese;
 - introduce la possibilità di investire in settori nuovi, quale ad esempio l'agricoltura, aggregando nuove collaborazioni anche in ambito profit;
 - diventa il luogo in cui il Progetto Personalizzato può aprirsi a nuovi significati e permettere lo sviluppo delle attività in chiave comunitaria;
 - si focalizza sul processo di accompagnamento e di cura del bene civico, prima ancora di garantire un Servizio secondo logiche standard.

Titolo intervento	Un modello socio occupazionale diffuso
Quali obiettivi vuole raggiungere	Sviluppo omogeneo e coerente del socio-occupazionale sul territorio dell'Ambito
Azioni programmate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accompagnare la definizione e la crescita dei modelli operativi e di servizio nelle loro diverse componenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la definizione e organizzazione delle attività socio-occupazionali, anche con riferimento alla sede (che crea identità) e alla diversificazione dei compiti (per ampliare le possibilità inclusive); ▪ la progettazione individualizzata e accompagnamento educativo, anche con attenzione ai processi evolutivi all'interno della filiera socio-occupazionale e degli inserimenti lavorativi territorialmente presidiati dal Servizio Educativo al Lavoro dei Comuni, gestito dall'Agenzia Mestieri Lombardia; ▪ la cura della dimensione comunitaria e dei legami; ▪ interazione con gli Uffici Comunali non solo sociali 2. Ideazione di una campagna di comunicazione strategica anche finalizzata alla definizione di attività di fundraising
Target	<p>Persone in carico ai Servizi Sociali di Base dei Comuni che presentano le seguenti caratteristiche (non necessariamente tutte coesistenti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disoccupazione di medio/lungo periodo (24-36 mesi); - Età anagrafica medio-alta rispetto alle attuali richieste del mercato (indicativamente over 50); - Beneficiarie di un progetto sociale di intervento strutturato in rete con i Servizi Pubblici (SSB e Specialistici), le Agenzie Educative e i soggetti del Terzo Settore territoriali; - Con scarsa autonomia lavorativa, organizzativa e relazionale; - Caratterizzate da ritiro sociale; - Con un bisogno di accompagnamento dedicato.
Risorse economiche preventivate	Risorse specifiche nazionali, regionali e locali, quote di solidarietà dei Comuni. Fondi specifici territoriali.
Risorse di personale dedicate	Ufficio di piano, operatori servizi e progetti socio occupazionali, cooperative sociali di tipo B, servizi sociali comunali, equipe territoriali servizio inclusione sociale, equipe progettuali dei diversi partner.
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Si Politiche per il lavoro, politiche abitative, potenziamento ufficio di piano
Indicare i punti chiave dell'intervento	<p>Allargamento della rete e coprogrammazione Contrasto all'isolamento Rafforzamento delle reti sociali Vulnerabilità multidimensionale Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato <i>Working poors</i> e lavoratori precari</p>
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	Si In presenza di persone con fragilità diverse

Titolo intervento	Un modello socio occupazionale diffuso
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASST?	Si In presenza di persone con fragilità diverse
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Si all'interno degli interventi e obiettivi definiti nell'area comune del Piano di Zona Unitario degli Ambiti di Bellano Lecco e Merate
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	SI
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	NO
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023	SI Generazioni in cammino per la parte di interventi rivolti ai giovani NEET o con fragilità
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	SI
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Si associazioni e enti del territorio, aziende, fondazione comunitaria
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Il Servizio si inserisce nelle azioni di contrasto alla fragilità cronica proponendo un modello di risposta ai bisogni di integrazione sociale e lavorativa in favore di persone in carico ai Servizi Sociali di Base dei Comuni con importanti e complesse fragilità personali e sociali nonché una nuova attenzione alla cura del bene pubblico.
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno già affrontato
L'obiettivo è di tipo Promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale preventivo e riparativo

Titolo intervento	Un modello socio occupazionale diffuso
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	L'attenzione ai contesti e agli spazi quali dimensioni qualificanti le proposte socio occupazionali che può significare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ agire in contesti territoriali favorevoli per la presenza di realtà interessanti e utili allo sviluppo delle proposte socio-occupazionali (associazioni, volontari, imprese...); ▪ generare il coinvolgimento della comunità ed un valore di «restituzione» alla stessa
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Costituzione di una cabina di regia di Ambito per favorire uno sviluppo del socio-occupazionale capace di ottimizzare le risorse, governare le integrazioni tra diversi contesti territoriali, le organizzazioni e la tipologia di proposte, anche in riferimento ai destinatari finali, secondo una logica di filiera inclusiva e di sostegno. Costituzione di equipe multiprofessionali e disciplinari
Quali risultati vuole raggiungere?	-Creazione di sinergie territoriali favorevoli: Il progetto opera in contesti territoriali ricchi di realtà già attive e utili allo sviluppo di iniziative socio-occupazionali. Tali contesti includono associazioni, imprese, gruppi di volontariato e altre organizzazioni che possono offrire risorse, competenze e opportunità per integrare e rafforzare le proposte progettuali. Questo permette di radicare le iniziative nel territorio, massimizzandone l'efficacia e il valore a lungo termine. -Coinvolgimento e restituzione alla comunità: Gli interventi non solo mirano a sostenere le persone coinvolte direttamente, ma generano un effetto a cascata che coinvolge l'intera comunità. Attraverso azioni di inclusione e partecipazione, il progetto crea opportunità di interazione e scambio, favorendo il senso di appartenenza e coesione sociale. Inoltre, si punta a restituire alla comunità i benefici delle iniziative, sottolineando il valore collettivo del percorso intrapreso e sensibilizzando la società sull'importanza dell'integrazione e del supporto reciproco.
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	Il progetto mira a generare un impatto positivo attraverso l'attenzione ai contesti e agli spazi come dimensioni qualificanti per le proposte socio-occupazionali. Questo approccio si concretizza in due direzioni principali —locale e comunitario—che mira a costruire un modello di intervento sostenibile che potenzi le capacità delle persone e valorizzi le risorse del territorio, generando un cambiamento sistemico e duraturo.
Indicatori	Nr persone inserite nei progetti Nr progetti individualizzati Nr nuovi soggetti partecipanti alla rete Nr nuovi luoghi/spazi per la sperimentazione

2.CONTRASTO ALLA POVERTA' ALIMENTARE e ALLO SPRECO DI CIBO

L'obiettivo di contrasto alla povertà alimentare e allo spreco di cibo si propone di affrontare due sfide strettamente interconnesse attraverso un approccio che integra solidarietà e sostenibilità. La finalità generale è consolidare e potenziare le reti territoriali esistenti, rafforzando le iniziative di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, con l'intento di garantire un supporto alle famiglie in difficoltà e promuovere una cultura di consumo consapevole e responsabile.

Le azioni si inseriscono in un modello di economia circolare, dove il recupero degli alimenti diventa non solo un aiuto immediato per chi è in difficoltà, ma anche un'opportunità per generare relazioni solidali e comunità più coese. L'iniziativa coinvolge una rete vasta e variegata di soggetti locali, tra cui enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, imprese e cittadini, riuniti nel Tavolo Lecchese contro lo Spreco Alimentare, un gruppo che, attivo dal 2021, riunisce oltre venti attori distribuiti su tutto il territorio provinciale.

Questo approccio collaborativo permette di massimizzare l'impatto delle azioni e sensibilizzare la comunità a comportamenti più responsabili. La lotta contro la povertà alimentare non si limita, quindi, a un sostegno emergenziale, ma diventa il punto di partenza per costruire relazioni significative, generare fiducia e inclusione, e valorizzare il contributo di tutti i membri della comunità

L'iniziativa promuove un impatto duraturo, con interventi che vanno oltre la redistribuzione del cibo. Prevede infatti percorsi educativi e progetti di inclusione sociale che stimolano la partecipazione attiva e favoriscono l'autonomia. La valorizzazione delle risorse e la riduzione degli sprechi trasformano il territorio in un ecosistema capace di generare equità sociale e impatti positivi sia sull'ambiente che sull'economia locale. Questo connubio tra inclusione e sostenibilità diventa una leva fondamentale per la costruzione di comunità più resilienti, pronte ad affrontare le sfide future.

Titolo intervento	Sviluppo di un Sistema Integrato di Economia Circolare e Contrasto alla Povertà Alimentare
Quali obiettivi vuole raggiungere	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre lo spreco di risorse: Incentivare il recupero e la rigenerazione di apparecchiature elettriche, giocattoli e altri materiali. • Contrastare la povertà alimentare: Sviluppare un sistema di raccolta e redistribuzione alimentare per famiglie in difficoltà. • Promuovere inclusione e partecipazione sociale: Coinvolgere cittadini e volontari nelle attività e promuovere il reinserimento di persone con fragilità attraverso attività di utilità sociale. • Favorire la coprogettazione con la rete territoriale: Rafforzare le collaborazioni tra enti locali, associazioni e altri attori territoriali, garantendo una gestione partecipata e condivisa delle attività. • Sensibilizzare la comunità: Diffondere una cultura del riuso e della sostenibilità ambientale tramite attività educative e iniziative di comunità.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di attività di rigenerazione e riuso di dispositivi e materiali di uso comune tramite spazi e strutture per la raccolta e rigenerazione. • Rafforzamento della raccolta e distribuzione alimentare con un focus sulla distribuzione di prodotti freschi, supportato da una rete di piccoli hub locali. • Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole, dei cittadini e delle associazioni locali per educare e promuovere comportamenti virtuosi in termini di sostenibilità e solidarietà sociale.
Target	Famiglie e persone in situazione di bisogno, comunità in generale

Titolo intervento	Sviluppo di un Sistema Integrato di Economia Circolare e Contrasto alla Povertà Alimentare
Risorse economiche preventivate	Fondi regionali e nazionali, progettazioni specifiche, fondi di ambito e dei comuni, fondi privati , Fondi PNRR
Risorse di personale dedicate	Ufficio di Piano, operatori CSV, operatori enti partecipanti alla rete
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Interventi per la famiglia Interventi di sistema per rafforzare gli Uffici di Piano
Indicare i punti chiave dell'intervento	Allargamento della rete e coprogrammazione Rafforzamento delle reti sociali Vulnerabilità multidimensionale Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Famiglie numerose Famiglie monoreddito
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Si
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASST?	Si per il recupero di cibo dalla mensa dell'ospedale
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Ambiti di Bellano e Merate all'interno degli interventi previsti dall'Area Comune del Piano di Zona
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	NO
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio	NO
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	NO
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	SI
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	SI esercizi commerciali, aziende, parrocchie, scuole

Titolo intervento	Sviluppo di un Sistema Integrato di Economia Circolare e Contrasto alla Povertà Alimentare
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Aumento di richieste che pervengono alla rete rispetto specifici beni alimentari Nuove povertà Sostegno alle famiglie in difficoltà Riduzione dei rifiuti Rafforzare gli interventi territoriali e la rete
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	In questa triennalità si intendono potenziare le azioni relative alla povertà alimentare come risposta integrata alle politiche di contrasto alle povertà
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale, preventivo e riparativo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si supporto ai SSB e alle associazioni caritatevoli per una risposta più immediata al bisogno grazie al lavoro e risorse della rete.
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, gli acquisti di derrate alimentari verranno fatti transitare come consuetudine dalla piattaforma Regusto alla quale hanno accesso le organizzazioni partner di progetto.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Costituzione di una cabina di regia di Ambito coordinata dall'Ufficio di Piano per il raccordo con la rete antispreco. Coordinamento delle rete in capo al CSV Condivisione degli interventi con rete di ambito per il contrasto alla grave marginalità
Quali risultati vuole raggiungere?	Diminuzione dei rifiuti conferiti nelle discariche e riduzione dello spreco alimentare. Aumento dell'accesso al cibo per le famiglie vulnerabili e miglioramento delle loro condizioni di vita. Inclusione sociale e miglioramento del benessere per le persone con fragilità. Crescita della consapevolezza e della partecipazione della comunità locale alle tematiche dell'economia circolare e della sostenibilità.
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	Massimizzare l'impatto delle azioni e sensibilizzare la comunità a comportamenti più responsabili. Generare un connubio tra inclusione e sostenibilità quale leva fondamentale per la costruzione di

Titolo intervento	Sviluppo di un Sistema Integrato di Economia Circolare e Contrasto alla Povertà Alimentare
	comunità più resilienti, pronte ad affrontare le sfide future Impatto ambientale positivo
Indicatori	Quantità di Cibo raccolte Nuovi soggetti aderenti alla rete Nuove iniziative realizzate Riduzione del volume dei rifiuti conferiti in discarica e riduzione dello spreco alimentare

3.La Giustizia Riparativa come Politica di Inclusione

Il tema della giustizia riparativa viene confermato all'interno del Piano di Zona, quale azione strategica collegata alla promozione del welfare comunitario secondo una matrice che riconosce nella progettazione partecipata con tutti gli attori locali una risorsa imprescindibile delle policy sociali.

Le azioni che si intendono realizzare si inseriscono nel processo di costruzione di comunità riparative all'interno della Provincia di Lecco avviato sin dal 2012 con la costituzione dell'Innominato Tavolo lecchese per la Giustizia riparativa, la cui creazione è stata fortemente sostenuta dal Comune di Lecco. Il Tavolo è un gruppo stabile composto da diverse realtà lecchesi del settore pubblico, del privato sociale, nonché da cittadini interessati al tema e all'approccio riparativo.

Il territorio lecchese è stato interessato anche da numerose progettualità che hanno promosso pratiche ed esperienze di giustizia riparativa in ambito penale e della comunità, finanziati da Regione Lombardia e da Cassa delle Ammende di Regione Lombardia. Questi progetti insieme al lavoro del Tavolo lecchese per la giustizia restorativa, hanno permesso di rafforzare la collaborazione tra il Comune di Lecco - ente capofila dell'Ambito, i Servizi dell'Amministrazione della Giustizia (UEPE, Casa Circondariale), l'Ordine degli Avvocati del foro di Lecco i servizi territoriali, i soggetti del privato sociale e la cittadinanza sui temi della giustizia riparativa.

TITOLO OBIETTIVO	Benessere della comunità e Giustizia riparativa
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il tema della giustizia riparativa viene espressamente recepito nel Piano di Zona, come azione strategica collegata alla promozione del welfare comunitario secondo una matrice che riconosce nella progettazione partecipata con tutti gli attori locali una risorsa imprescindibile delle policy sociali.</p> <p>L'obiettivo è consolidare e dare continuità a quanto realizzato sul territorio sul tema della giustizia riparativa, da realizzarsi nel quadro della programmazione sociale territoriale.</p> <p>L'approccio della Giustizia Riparativa – anche in chiave preventiva - costituisce una modalità che va nella direzione di aumentare il benessere e la salute dei cittadini.</p> <p>Sulla base dell'esperienza del territorio, dell'Innominato: Tavolo Lecchese per la Giustizia riparativa e dell'Innominato APS, si intende lavorare con i cittadini, le organizzazioni di volontariato e di Terzo settore con annessi i propri volontari e le scuole per attivare una comunità che provi a tener conto dei conflitti e di conseguenza dei danni che questi possono generare, stimolando il territorio in ogni sua parte ad agire in ottica preventiva, collaborativa e responsabilizzante.</p>
TARGET	Comunità in generale, i cittadini, i volontari e le organizzazioni di volontariato, operatori sociali, servizi e scuole del territorio, studenti, avvocati.

TITOLO OBIETTIVO	Benessere della comunità e Giustizia riparativa
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse regionali e nazionali, progettualità specifiche, fondi dei Comuni e dell'ambito
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano per le connessioni con il piano di zona, il raccordo con le assemblee dei Sindaci e i Comuni e come ente capofila dei progetti regionali Operatore CSV con funzioni di coordinamento delle attività promosse dal Tavolo, delle reti ad esso connesse e connessione tra Ufficio di piano e Tavolo Giustizia Riparativa.
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì Politiche giovanili e per i minori, Interventi per la famiglia, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì in presenza di persone con fragilità diverse
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	Sì su 25-27
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì – CSV Monza Lecco Sondrio, Impresa Sociale Consorzio Girasole, l'innominato APS e l'innominato tavolo lecchese per la giustizia riparativa Ordine degli avvocati, UEPE, Tribunale e casa circondariale.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Nella sua visione più ampia, la giustizia di comunità, per quanto riguarda gli approcci e le pratiche, non si prende in carico soltanto i comportamenti a rilevanza penale (mediazione riparativa), ma entra in modo rilevante se possibile nelle relazioni della comunità territoriale accompagnando i diversi movimenti che in essa si possono generare. La comunità diventa così il luogo nel quale si possono promuovere stili di vita e di relazione orientati al benessere della persona e della collettività (Patrizi, Lepri, 2015; Patrizi, Lepri, Lodi, 2016; Patrizi, Lepri, Lodi, Dighera, 2016). Tale costruito permette di spostare l'ottica dell'intervento: dalla "cura" alla prevenzione e promozione della salute - del benessere e della qualità della vita dell'intera comunità, rafforzandone in tal modo il senso di sicurezza sociale vissuto al suo interno.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	L'impianto progettuale che si intende proporre prevede la realizzazione di azioni integrate e sinergiche a più livelli da realizzarsi in collaborazione tra la rete istituzionale, il Terzo settore e la comunità locale in generale. La modalità di coordinamento del progetto prevede che si intervenga secondo un modello di governance c.d. A "geometrie variabili" in modo da consentire una realizzazione del progetto efficace e funzionale per tutti i partner coinvolti. Le attività verranno in stretto collegamento con l'innominato APS, l'innominato: Tavolo Lecchese per la Giustizia Riparativa e nella cornice delle attività previste dalle diverse progettazioni regionali.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	-Sviluppare una comunità relazionale e riparativa che promuova e sostenga le iniziative e gli interventi di giustizia riparativa con particolare attenzione alla cittadinanza, alle scuole e ai contesti educativi per i giovani. -Predisposizione di luoghi che favoriscono il benessere delle persone (es. Angoli riparativi) - Creare competenze di giustizia riparative diffuse nei servizi e nella comunità che consentirà di adottare l'approccio riparativo sia come metodo di lavoro nella gestione dei conflitti/reati da parte dei diversi servizi territoriali e della giustizia sia come approccio relazionale quotidiano.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'approccio della Giustizia Riparativa in chiave preventiva va anch'esso ad agire su importanti costi personali, sociali e istituzionali

TITOLO OBIETTIVO	Benessere della comunità e Giustizia riparativa
	(tra cui ad esempio querele-denunce-cause, interventi sanitari). La valutazione dell'impatto è collegata al modello di valutazione e indicatori previsti per il progetto regionale. Si prevede di adottare un mix di metodologie quali-quantitative (ad es. Interviste/focus group con i soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti nell'attuazione del progetto e con i beneficiari del progetto; questionari di soddisfazione in particolare per gli interventi di sensibilizzazione e formazione).
Indicatori	Nr eventi realizzati Nr Progetti con le scuole Nr percorsi di formazione

MACROAREA B POLITICHE ABITATIVE

Dotarsi di nuovi strumenti

Dalla coprogrammazione:

- Allargare il perimetro del welfare
- Nuove opportunità abitative per i nuclei esclusi dal mercato privato
- Nuove forme di garanzia ai proprietari

Valutazione triennio precedente:

OBIETTIVO	La co-costruzione di un welfare abitativo
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRÀ STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) X 80-99% (buono) 100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) X 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Il turn over del personale e la complessità del tema non hanno permesso di sviluppare appieno competenze per il raggiungimento totale dell'obiettivo prefissato. Si mira allo sviluppo di maggiori competenze e azioni di offerta per i cittadini. Difficoltà a costruire connessioni con proprietari privati e reperire alloggi da destinare a famiglie o soggetti fragili.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI. Nel triennio è stato prodotto il piano triennale dell'offerta abitativa, ampliamento della rete dei soggetti coinvolti, supporto alla definizione di progettualità individualizzate (es. misura complementare) e supporto ai comuni.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, si conferma investimento.

Premessa

Con la Legge 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi", Regione Lombardia ha inteso promuovere un processo di radicale rinnovamento del paradigma di intervento delle politiche abitative, inscrivendole nel più ampio campo delle politiche sociali e di welfare territoriale.

Ai Comuni, chiamati ad agire in forma aggregata attraverso gli Ambiti Territoriali, è stato affidato un importante ruolo programmatico, non più limitato ad assicurare un'offerta standardizzata sul territorio, ma piuttosto indirizzato a promuovere l'attivazione e il coordinamento di un ampio spettro di risorse e soggetti territoriali.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Lecco, con il Comune di Lecco Ente Capofila, ha approvato in data 28/03/2023 il Piano Triennale di offerta dei Servizi Abitativi Pubblici e Sociali 2023-2025 (PTSA) che individua bisogni, obiettivi e strategie territoriali.

Il PTSA ha costituito una piattaforma per la sperimentazione di un approccio intersettoriale alle politiche abitative, in particolare con una attenzione alla connessione tra politiche sociali e di rigenerazione urbana, rappresentando una occasione per costruire conoscenza e consapevolezza, facilitare confronti e collaborazioni ed elaborare una visione condivisa per lo sviluppo di welfare abitativo territoriale integrato. Attraverso una più estensiva analisi delle dinamiche dell'abitare nei contesti territoriali di riferimento, il PTSA ha inoltre permesso di mettere a fuoco bisogni diversificati e a più livelli, ponendo particolare attenzione alla emergente questione della povertà abitativa, non solo intesa come incapacità o difficoltà delle persone in condizione di disagio (più o meno acuto) di accedere a una soluzione abitativa adeguata e dignitosa o di mantenerla, ma anche come rischio sempre più diffuso che l'incremento della spesa per la casa esponga platee più vaste a fenomeni di impoverimento e di esclusione sociale (come indicato anche nelle stesse linee di indirizzo di cui alla DGR 2167/2024)

Il PTSA ha pertanto sviluppato una ricomposizione della "filiera abitativa", insistendo nella definizione dei propri obiettivi sulla necessità di costruire segmenti di offerta differenziati e complementari e presidi diffusi e flessibili, in particolare: il recupero e riqualificazione di patrimonio abitativo pubblico; lo sviluppo e il rafforzamento di segmenti intermedi di offerta come i servizi abitativi sociali e più in generale il tema del canone concordato; la messa in campo di interventi materiali e immateriali di contrasto al disagio abitativo grave e di emergenza.

Il percorso di **coprogrammazione** ha di fatto confermato anche sul tema abitare, come prioritarie le direttrici di lavoro già definite dalla programmazione triennale dei servizi abitativi pubblici e sociali, con specifiche sottolineature rispetto a:

- una necessaria attenzione verso interventi di tipo preventivo allo scopo di evitare lo scivolamento dei nuclei più esposti al rischio di povertà abitativa;
- fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione residente, che riguardano in modo eterogeneo i diversi contesti locali, e che rimanda a temi correlati come i trasporti, l'accessibilità ai servizi, i presidi nei quartieri,
- un'offerta abitativa adeguata e integrata con forme evolute di gestione sociale e di servizi alla persona;
- alla necessità di efficientamento nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare pubblico destinato a servizi abitativi, anche attraverso la sperimentazione di approcci collaborativi (che consentano il contributo di altri attori del privato e del privato sociale)

o attraverso soluzioni tecnico-organizzative che permettano il ricorso all'assegnazione "nello stato di fatto"²;

- al sostegno e/o all'incentivazione al recupero del patrimonio immobiliare sfitto privato, da indirizzare all'incremento dell'offerta abitativa accessibile
- alla più generale azione di sviluppo e promozione della locazione accessibile, soprattutto attraverso informazioni ai proprietari (anche per un maggiore ricorso al canone concordato) e attraverso l'offerta di servizi di mediazione e accompagnamento abitativo (da intendere come forma di garanzia non economica), ma anche attraverso politiche integrate per la regimentazione dei fenomeni di competizione e distorsione della offerta locativa.

Obiettivi per il prossimo triennio

Le attenzioni prioritarie confermate nel percorso di co-programmazione trovano riferimento in un contesto locale caratterizzato da crescenti difficoltà rispetto alla dimensione abitativa, testimoniata dall'elevato numero di richieste di contributi economici per il sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione, non diversamente a quanto riscontrato a livello nazionale. Recenti studi (Confedilizia³, Nomisma⁴, Immobiliare.it⁵) descrivono infatti un mercato immobiliare con dinamiche di ripresa nel settore della compravendita e di deciso aumento dei prezzi per quanto riguarda la locazione: un mercato, questo della locazione, che per l'effetto combinato di più condizioni – effetti inflazionistici, presenza di "mercati concorrenti" come quello della locazione turistica – risulta essere sempre più "inaccessibile" ed "escludente" soprattutto per i nuclei familiari con minori capacità di reddito (single e coppie con figli a carico).

In questo quadro di contesto la questione abitativa assume una necessaria dimensione di maggior attenzione anche alla luce di uno scenario di drastica contrazione delle risorse economiche, dopo un periodo di disponibilità straordinarie legate all'evento pandemico covid-19 destinate a interventi di contrasto alla povertà abitativa e di sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione nel libero mercato, richiamando pertanto la necessità adottare misure alternative e compensative.

Per la macro-area dell'abitare, pertanto, è individuato l'obiettivo **"Nuove prospettive per il welfare abitativo"** con il quale si intende dare continuità al percorso evolutivo e di maturazione avviato con il precedente triennio di programmazione zonale, focalizzando sullo sviluppo di alcuni punti nodali per poter affrontare le sfide di contesto.

In particolare, il Piano di Zona assume come prioritaria la necessità di favorire la concreta costruzione di luoghi, forme e processi di integrazione, tra i diversi settori delle politiche, tra livelli locali e sovra-locali, tra amministrazione pubblica e stakeholder territoriali che a diverso titolo convergono sul tema abitativo, in questo riconoscendo come strategico il rafforzamento del ruolo della L'Agenzia Servizi Abitativi, a ulteriore prosecuzione del percorso già segnato dagli obiettivi del precedente ciclo di programmazione. Il ruolo della Agenzia dovrà essere inteso anche in rapporto al necessario ampliamento della rete degli interlocutori e al rafforzamento di un approccio di innovazione e sperimentazione, attento alle specificità dei contesti; l'Agenzia Servizi Abitativi, infine, sarà chiamata anche a contribuire alla predisposizione del prossimo Piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale 2026-2028, in supporto all'Ufficio di Piano.

TITOLO INTERVENTO	Nuove prospettive per il welfare abitativo
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Nel corso dell'ultimo triennio è stata data attuazione all'obiettivo di co-costruzione di un welfare abitativo attraverso la realizzazione dei principali campi di intervento previsti dal Piano di Zona 2021-2023, in particolare con l'adozione del Piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale 2023-2025 e il consolidamento dell'Agenzia Servizi Abitativi. Le dinamiche di contesto e lo scenario di riferimento

² Possibile per unità abitative destinate a servizio abitativo pubblico (SAP) in carenza manutentiva con interventi di ripristino non superiori a 8.000, 00 euro

³ [Confedilizia, famiglie più mobili, quasi 2 milioni cambiano casa](#)

⁴ Nomisma, *Rapporto sull'abitare 2024*, novembre 2024.

⁵ Immobiliare.it, *Report immobiliare compravendite/locazioni*, ottobre 2024.

TITOLO INTERVENTO	Nuove prospettive per il welfare abitativo
	<p>prevedibile suggeriscono la necessità di proseguire il percorso di co-costruzione del welfare abitativo intrapreso, con particolare riguardo alla macroarea abitare, rafforzando maggiormente la capacità del sistema locale di intervenire in modo efficace nella costruzione della filiera dell'abitare locale.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Azioni strategiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'ulteriore strutturazione ed evoluzione dell'Agenzia Servizi Abitativi in un vero e proprio "centro di competenze" sul tema dell'abitare, in sintonia con le esperienze più evolute maturate in altri contesti, con specifica focalizzazione sull'area della locazione accessibile, puntando a rendere sempre più la promozione del canone concordato un'azione integrata all'interno delle politiche dell'abitare; 2. la necessità di rafforzare le sinergie tra servizi sociali ed altri settori della pubblica amministrazione (urbanistica, patrimonio, lavori pubblici, tributi, politiche attive del lavoro) al fine di programmare e promuovere interventi di abitare sociale integrati con i processi di rigenerazione urbana e politiche sviluppo del territorio, così come al fine di operare efficacemente leve per la mobilitazione delle risorse. <p>Rispetto, in particolare, all'area della fragilità e del disagio abitativo, l'obiettivo si declinerà utilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella costruzione di strumenti e nella definizione di prassi operative che permettano un miglior monitoraggio dei bisogni riscontrati e dei percorsi a cui si dà avvio, sia al fine di migliorare i servizi che nell'ottica di definire indirizzi (attraverso i dati) per un più efficiente utilizzo del patrimonio abitativo pubblico nel fornire risposte alla domanda fragile ed emergenziale (ad esempio attraverso l'assegnazione dei servizi abitativi transitori o mediante la definizione delle "categorie di particolare e motivata rilevanza sociale"); • nello sviluppo di modelli – anche procedurali – per facilitare il coinvolgimento di soggetti terzi nel recupero di patrimonio (pubblico o privato) da destinare a progetti abitativi di inclusione e contrasto alla marginalità; • nella messa a sistema degli interventi previsti e/o in realizzazione riferiti alla Missione 5 del PNRR; • nello sviluppo di servizi e presidi di prossimità, soprattutto nei contesti SAP, secondo modelli di gestione immobiliare e sociale integrata. <p>Rispetto all'area del rischio di esclusione, che identifica le situazioni in cui non si è ancora in presenza di una emergenza o di un disagio conclamato, ovvero in cui occorre un accompagnamento verso condizioni di autonomia, l'obiettivo identificato si potrà ulteriormente tradurre (in logica di integrazione):</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella strutturazione di un vero e proprio osservatorio domanda-offerta, funzionale a una migliore

TITOLO INTERVENTO	Nuove prospettive per il welfare abitativo
	<p>prevenzione dell'insorgenza di fenomeni di disagio abitativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • nello sviluppo di forme di "accompagnamento" che concorrano a rappresentare forme di garanzia (non economica) per facilitare l'accesso alla locazione; • nello sviluppo di sinergie per il potenziamento di segmenti di offerta di abitare accessibile.
TARGET	Comuni del territorio, cittadinanza in generale, servizi sociali comunali, Agenzia servizi abitativi, enti del territorio, operatori privati, proprietari immobiliari, uffici tecnici dei Comuni
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Progettualità specifiche, fondi regionali e nazionali, PNRR, risorse dei Comuni
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, operatori Agenzia Servizi Abitativi, consulenti sul tema abitare, servizi sociali dei Comuni
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si Contrasto alla povertà e emarginazione sociale, inclusione attiva, anziani, disabilità, rafforzamento ufficio di piano
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>.Allargamento della platea dei soggetti a rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità multidimensionale • Qualità dell'abitare • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Si per le politiche per l'abitare che coinvolgono soggetti fragili
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si per le politiche per l'abitare che coinvolgono soggetti fragili
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si Ambiti di Bellano e Merate all'interno dell'area comune del Piano di Zona
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	no si prevede il potenziamento dell'Agenzia Servizi Abitativi

TITOLO INTERVENTO	Nuove prospettive per il welfare abitativo
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	si sul tema domiciliarità
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	si
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	si Aler, Fondazioni
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'accesso a soluzioni abitative sostenibili ai nuclei familiari esposti a rischio di difficoltà abitativa o in uscita da condizioni di disagio; - prevenire l'emergenza la povertà abitativa dei nuclei familiari a rischio; - migliorare le condizioni dei contesti abitativi pubblici e prevenire situazioni di particolare disagio; - contrastare lo spopolamento e la povertà abitativa nei contesti periferici.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	si
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	le azioni che si prevede di realizzare avranno carattere promozionale perchè intende potenziare gli interventi e servizi esistenti in una logica preventiva e riparativa
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Il tema dell'abitare richiedere risposte condivise con gli attori del territorio e si inquadra negli azioni territoriali previste dall'area comune del Piano di Zona
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	

TITOLO INTERVENTO	Nuove prospettive per il welfare abitativo
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>L'attuazione dell'obiettivo individuato e delle sue declinazioni sono affidate prioritariamente ad un lavoro congiunto tra Ufficio di Piano e Agenzia Servizi Abitativi. L'Ufficio di Piano mantiene un ruolo di coordinamento generale e di indirizzo strategico in raccordo con i luoghi di governance tecnica e politica. Agenzia Servizi Abitativi rappresenta il soggetto operativo, in una prospettiva evolutiva di centro di competenza sul tema dell'abitare. Essenziale il coinvolgimento dei settori comunali competenti e degli stakeholder territoriali, che potrà avvenire attraverso un percorso incrementale con almeno un incontro di approfondimento plenario per tipologia di attore.</p> <p>L'agenzia servizi abitativi è un servizio affidato dall'Ambito all'Impresa Sociale Consorzio Girasole</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la messa in opera di un osservatorio domanda-offerta su disagio ed emergenza abitativa, con previsione di almeno due momenti di condivisione tecnico-politica dei risultati (raccordo con i servizi sociali); - lo sviluppo di una funzione di promozione/informazione tematica da parte di Agenzia Servizi Abitativi sul tema della locazione a canone concordato (in raccordo con servizi tributari e in esito al percorso per il rinnovo degli Accordi Territoriali Locali); - - la definizione e/o lo sviluppo di una progettualità sperimentale, per un servizio di gestione immobiliare e sociale integrata; - lo sviluppo di strumenti integrati di gestione dei diversi servizi attivati e/o da attivare in esecuzione della Missione 5 PNRR sulle aree dell'emergenza e della grave marginalità; - la messa a punto di modelli procedurali per il recupero di patrimonio sfitto da destinare a progetti di inclusione abitativa; - la promozione di momenti di confronto tecnico su temi specifici di raccordo; - la definizione di elementi conoscitivi e di indirizzo per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale 2026-2028.
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>La valutazione dell'intervento sul processo generato da questa azione di rafforzamento della politica dell'abitare avviata con il precedente Piano di Zona 2021-2023 e dal Piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale 2023-2025, avverrà attraverso una indagine in itinere ed ex post che coinvolgerà l'Ufficio di Piano, l'agenzia Servizi Abitativi i diversi settori comunali coinvolti e gli stakeholder territoriali rispetto alle modifiche migliorative intervenute nei processi collaborativi e nelle effettive ricadute operative.</p>

MACROAREA D-E DOMICILIARITA' E ANZIANI

Costruire città a misura di anziano

Dalla coprogrammazione

- Luoghi della comunità per combattere la solitudine
- Sentirsi a casa dentro e fuori le mura domestiche
- Evoluzione dei servizi - ridisegnare la prossimità
- Avvicinamento dei luoghi di cura alle persone
- Valorizzazione delle persone - investire in ruoli attivi

Valutazione triennialità precedente

OBIETTIVO	Prendersi cura di chi cura
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRÀ STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) X 80-99% (buono) 100% (ottimo)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) X 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Spesso non è semplice raggiungere e coinvolgere le famiglie impegnate nel lavoro di cura.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Si i gruppi ABC hanno consentito di mettere a fuoco ed apprendere strategie comportamentali adeguate per la relazione con persone con demenza. Il contesto gruppale è stato di aiuto per il confronto tra pari sulle fatiche e criticità, nonché sulla socializzazione e apprendimento di prassi già sperimentate.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, si conferma investimento.

OBIETTIVO	CONvivendo
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRÀ STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	70%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E	Gravemente inadeguato

OBBIETTIVO	CONvivendo
STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBBIETTIVI PREFISSATI	Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	Cfr nota a seguire *
QUESTO OBBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Cfr nota a seguire

*Il tema della diffusione di esperienze abitative protette rivolte a persone adulte con disabilità complesse ha seguito, nel triennio, strade diversificate rispetto a quelle ipotizzate nel Piano di Zona. La collaborazione con le RSA ha preso avvio nella città di Lecco prevedendo un progetto di collaborazione fra IRAM e rete dei Servizi per le disabilità per integrare la dimensione di tutela assistenziale svolta dalla RSA con l'offerta di contesti e relazioni promossa dai Servizi per le disabilità.

Non è stato possibile, per ragioni strutturali e di risorse, investire sull'ipotesi di veri e propri alloggi residenziali presso la RSA, anche se il tema è ancora attuale nel confronto con UNEBA nei diversi territori.

Sono state pertanto perseguite strade diverse: la prima qualificando il Polo disabilità di Valmadrera come contesto sperimentale integrato che offre una risposta anche alla disabilità complessa e con alti bisogni di supporti attraverso:

- Due nuclei abitativi di cui alla L.112/2016 (Dopo di Noi) impostati su un modello di mantenimento delle relazioni familiari (target disabilità ad alto bisogno di sostegni)
- Sei mini-alloggi in cui sono ospitati anche i familiari anziani di persone con disabilità per rispondere alle rispettive esigenze in modo integrato

La seconda è l'avvio degli appartamenti residenziali di Casa L'Orizzonte a Lecco, all'interno dei quali sono garantite tutte le prestazioni tutelari e di supporto anche a persone ad elevato bisogno di sostegni, attraverso un concorso tra professionisti diversi e l'integrazione con la rete dei servizi dell'area. In questo modo si è salvaguardata la necessità di evitare un allentamento dal territorio e dai legami familiari delle persone.

Rimane comunque aperta la prospettiva di coinvolgimento delle RSA territoriali

Nel territorio dell'Ambito è presente un'unica CSS per disabili, che garantisce da sempre, oltre all'ospitalità residenziale fissa, opportunità di alloggi per il sollievo temporaneo. Non sono presenti RSD, e quelle meno lontane sono sature e comunque non facilmente raggiungibili dai familiari anziani. L'aggravarsi di alcuni residenti della CSS da un lato e un incremento della domanda di sollievi di persone con forme di gravità dall'altro pone l'esigenza di strutturare un modello di offerta integrato che consenta il mantenimento di queste persone nel territorio di appartenenza, facilitando il mantenimento dei legami familiari e di amicizia. Parallelamente, in una delle RSA locali è andata crescendo la presenza di anziani (donne in prevalenza) con al seguito un figlio disabile adulto, per il quale la collocazione in RSA non corrisponde ai bisogni relazionali e di impegno del tempo. Si prevede pertanto una collaborazione fra i Servizi per la disabilità e la RSA per sviluppare un progetto integrato di appartamenti residenziali ad alta protezione sociosanitaria

inseriti nel contesto di una progettazione personale che prevede attività esterne commisurate ai bisogni di esperienza e socializzazione. Nei casi di diade genitore anziano/figlio disabile adulto di viene a sperimentare un modello di intervento allo stesso tempo congiunto e specifico, che conferma il legame ma salvaguarda le diverse esigenze. TARGET Disabili adulti con bisogni sociosanitari e abitativi e con interessi relazionali e di partecipazione comunitaria alla vita sociale. Loro familiari

Premessa

L'invecchiamento della popolazione sta trasformando profondamente gli equilibri sociali ed economici dei territori, con ricadute trasversali che interessano produzione, consumo, mercato del lavoro e, in modo particolare, il welfare. Sanità, previdenza e servizi sociali si trovano a confrontarsi con una "questione demografica" che richiede risposte sistemiche e coordinate per affrontare le nuove sfide legate all'aumento della popolazione anziana e delle situazioni di fragilità e non autosufficienza.

Il tema delle relazioni, della socialità, costituisce un'area di necessario investimento per favorire il mantenimento di un atteggiamento attivo, un rallentamento dei processi di ritiro sociale e di isolamento, poiché assicurano presenza, relazione e supporto nella quotidianità

L'azione territoriale si muove in questa direzione attraverso un modello che intreccia interventi domiciliari e comunitari con l'operato del terzo settore e delle realtà associative attraverso una direttrice che prevede l'offerta di luoghi e interventi professionali fortemente connessi con azioni di prossimità e con l'agire delle realtà associative e del terzo settore.

L'azione dei servizi si integra quindi necessariamente con la capacità di promuovere e intessere una tela di opportunità, occasioni, incontri attraverso progetti mirati, fortemente integrati a livello comunitario, servizi "prossimi" ai cittadini proprio perché domiciliari e comunitari.

L'esperienza diretta dei Comuni evidenzia da un lato che la domanda prevalente delle famiglie è quella di essere accompagnate ad affrontare la non autosufficienza (ed il suo progredire) con informazioni ed orientamento su dove rivolgersi e l'affiancamento nella definizione delle risposte alle necessità di cura ed assistenziali; dall'altro rileva la permanenza di una domanda di assistenza domiciliare che riguarda sia persone anziane con reti familiari di supporto, sia persone sole, i cui bisogni assistenziali non trovano risposta se non in servizi formali. Negli ultimi anni è inoltre in aumento la domanda di servizi assistenziali domiciliari per persone adulte caratterizzate da fragilità derivante da patologie psichiatriche, la cui autonomia decresce con l'avanzare dell'età.

L'Ambito di Lecco ed i Comuni ad esso afferenti, con l'Impresa Sociale Girasole hanno sviluppato negli ultimi anni nuovi interventi e servizi territoriali in affiancamento al più consolidato Servizio di Assistenza Domiciliare: la custodia sociale e gli spazi di prevenzione e salute rappresentano modalità di "aggancio e monitoraggio" di persone anziane e/o fragili in grado di rilevare e trattare condizioni di rischio; gli Sportelli Sociali di Polo sono un punto di riferimento per l'informazione e l'orientamento, anche delle persone anziane e delle loro famiglie, alla rete dei servizi e alle diverse misure a sostegno della non autosufficienza.

Un ruolo strategico lo giocano anche le RSA del territorio, che stanno sperimentando progetti di apertura verso la comunità, e che, in una logica di promozione di un welfare di prossimità, possono diventare spazi di incontro e di relazione, modificando la rappresentazione sociale e culturale che le vede legate alla malattia a luoghi di esperienza e di crescita. nell'ottica di poter divenire un riferimento capace di rispondere ai bisogni sempre più complessi degli anziani del territorio.

Obiettivi per il prossimo triennio

Titolo intervento	Evoluzione dei servizi e dei luoghi di cura
Quali obiettivi vuole raggiungere	Strutturazione di una rete di cure territoriali robusta, diffusa, e ripensare il sistema dei servizi per la domiciliarità e più in generale dei servizi per gli anziani prevedendo un ventaglio ampio di supporti che vadano al di fuori delle mura domestiche, e che investono il tema delle relazioni, dei luoghi estesi al nucleo familiare nel suo complesso: i familiari, i caregiver tante volte fragili a loro volta e le assistenti famigliari.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione e potenziamento dei servizi domiciliari con il sistema di servizi territoriali in particolare RSA, Centri Anziani, Punti Salute, Centri Diurni Integrati.. - Riprogettazione o rimodulazione del SAD - Sviluppo di forme di "abitare protetto" e di abitare condiviso - Sostegno ai familiari e i caregiver della persona fragile - Valorizzazione dell'età anziana per le sue potenzialità e competenze
Target	<ul style="list-style-type: none"> - Persone anziane residenti nei Comuni dell'Ambito - Servizi del territorio
Risorse economiche preventivate	Fondi regionali e nazionali, fondi di Ambito e dei Comuni, fondi da Fondazioni fondi da progettualità specifiche
Risorse di personale dedicate	Operatori dei servizi di assistenza domiciliare, operatori dei servizi, operatori ufficio di piano, operatori SSB
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	<p>Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <p>Politiche abitative</p> <p>Digitalizzazione dei servizi</p> <p>Interventi per la Famiglia</p> <p>Interventi a favore delle persone con disabilità</p> <p>Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata</p>
Indicare i punti chiave dell'intervento	<p>Flessibilità</p> <p>Allargamento del servizio a nuovi soggetti</p> <p>Ampliamento dei supporti forniti all'utenza</p> <p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Nuovi strumenti di governance</p> <p>Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario</p> <p>Rafforzamento degli strumenti di long term care</p> <p>Autonomia e domiciliarità</p> <p>Personalizzazione dei servizi</p> <p>Accesso ai servizi</p> <p>Ruolo delle famiglie e del caregiver</p>

Titolo intervento	Evoluzione dei servizi e dei luoghi di cura
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Si. Condivisione in sede di impostazione
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASST?	Si. Condivisione in sede di equipe integrate nella formulazione e impostazione di questi interventi coinvolgendo IFeC e MMG
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Si, si tratta di azione riconducibili all'area comune del Piano di Zona unitario degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate pur declinate a livello territoriale
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	SI
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Rivisitazione servizi esistenti in una logica comunitaria
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	Si progetto premiale sulla domiciliarità
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	SI
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ets)	MMG, PUA e reti di volontariato
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Ridurre la distanza tra bisogni e servizi di cura delle persone anziane Ripensare il SAD in un'ottica più dinamica e integrata, capace di supportare non solo gli anziani ma anche i caregiver familiari, che spesso affrontano il carico di cura in condizioni di stress e senza adeguati strumenti di sostegno. Il bisogno emergente è quindi quello di sviluppare un sistema che non si limiti a fornire prestazioni puntuali, ma che contribuisca a sostenere le famiglie nella gestione complessiva del lavoro di cura, valorizzando le risorse presenti e promuovendo soluzioni flessibili e personalizzate.

Titolo intervento	Evoluzione dei servizi e dei luoghi di cura
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalita?	Tema emerso durante e dopo la pandemia non nuovo ma da sviluppare
L'obiettivo é di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	L'intervento ha carattere promozionale e preventivo perché investe sul cambiamento dell'approccio e del sistema di cura alle persone e ai contesti di vita
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si perché garantisce una attenzione interlocuzione precoce con le persone anziane e una rete di servizi allargata
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si strumenti di domotica e telemonitoraggio telesoccorso
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Coordinamento degli interventi a livello di Polo Territoriale di Ambito
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>Potenziare il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) in termini quantitativi e qualitativi</p> <p>Sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;</p> <p>Aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni</p> <p>Sostenere l'invecchiamento e la permanenza a casa degli anziani, anche non autosufficienti</p> <p>Qualificare il lavoro a domicilio organizzando il coordinamento delle risorse domiciliari che sono costituite dai familiari caregiver, dalle assistenti famigliari, dal volontariato e dall'assistenza domiciliare sociale e sanitaria.</p>
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	Trasformazione dei servizi di assistenza e cura in strumenti che non si limitano a erogare prestazioni, ma che facilitano e valorizzano le risorse già presenti nei territori e nelle famiglie . Rendere i servizi più vicini ai cittadini, innovandoli, riorganizzandoli e connettendoli meglio alle esigenze reali della comunità, con l'obiettivo di sostenere la domiciliarità. L'intento è promuovere un sistema in cui la cura non sia percepita come una semplice responsabilità istituzionale, ma diventi una responsabilità condivisa, riconosciuta come

Titolo intervento	Evoluzione dei servizi e dei luoghi di cura
	un'opportunità di partecipazione e collaborazione per tutti. Coinvolgendo cittadini, famiglie e comunità, si vuole rafforzare la coesione sociale e creare reti di supporto solidali, capaci di migliorare la qualità della vita delle persone più vulnerabili e, al contempo, di valorizzare il contributo di tutti i soggetti attivi sul territorio.
Indicatori	Nr persone coinvolte Nr progetti individualizzati Nr accesso ai servizi Nr interventi formativi per i caregiver Nr alloggi messi a disposizione Nr eventi e iniziative organizzate Nr nuovi soggetti della rete Nr nuove attivazioni domotica

MACROAREA F DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Welfare digitale e inclusivo

Dalla coprogrammazione:

- Digitalizzazione dei Servizi
- Rafforzamento delle competenze digitali

Esiti della programmazione zonale 2021-2023

OBIETTIVO	RETI DIGITALI A SOSTEGNO DEI CITTADINI
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) X 80-99% (buono) 100% (ottimo)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) X 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Diffondere maggiormente gli interventi non solo alla popolazione anziana.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Si sono state promossi e avviati processo di digitalizzazione dei servizi e dell'accesso agli stessi da parte dei cittadini
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, si conferma investimento.

Premessa

La digitalizzazione dei servizi rappresenta una leva strategica e innovativa per lo sviluppo di un sistema di welfare comunitario e inclusivo, capace di rispondere in modo innovativo e capillare ai bisogni dei cittadini. In un welfare di prossimità, i territori, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici si devono attrezzare per accogliere anche servizi di assistenza digitale, dove le persone possono trovare supporto per esercitare i propri diritti, accedere a informazioni e partecipare pienamente alla vita sociale.

Il processo di digitalizzazione non solo migliora l'efficienza dei servizi, ma è anche uno strumento cruciale per affrontare i rischi crescenti di esclusione legati alla difficoltà di accesso agli strumenti digitali e alla carenza di competenze tecnologiche. Questi rischi, se non adeguatamente affrontati, possono tradursi in forme di isolamento sociale ed esclusione, colpendo in particolare le persone anziane, le famiglie in difficoltà e coloro che vivono in condizioni di povertà educativa. È quindi essenziale promuovere azioni mirate a ridurre il divario digitale, supportando sia l'accesso alle tecnologie sia lo sviluppo delle competenze necessarie per il loro utilizzo.

Obiettivi per il prossimo triennio – welfare digitale e inclusivo

L'Ambito di Lecco si impegna per il prossimo triennio a promuovere soluzioni innovative che coniughino inclusione, sostenibilità e accessibilità, potenziando gli strumenti già attivi e avviando nuove sperimentazioni.

Interventi chiave per un welfare digitale e inclusivo:

1. **Semplificazione e accessibilità dei servizi:**
2. **Contrasto all'esclusione digitale**
3. **Innovazione tecnologica per la domiciliarità e l'autonomia**

Questa area di intervento si articola in tre direttrici principali interconnesse e complementari, che rappresentano un'opportunità per migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema di welfare locale, garantendo risposte sempre più adeguate alle sfide demografiche e sociali contemporanee: diffusione sul territorio di sportelli di facilitazione, uso della cartella sociale informatizzata nella gestione e erogazione dei servizi sociali e l'introduzione di tecnologie domotiche nel lavoro di cura.

Titolo intervento	Welfare digitale e inclusivo
Quali obiettivi vuole raggiungere	Accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione

Titolo intervento	Welfare digitale e inclusivo
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di spazi pubblici e digital hub di comunità, dove cittadini possono accedere ai servizi, ricevere assistenza e partecipare a progetti condivisi - Cartella Sociale Informatizzata: diffusione ed utilizzo da parte di assistenti sociali, psicologi, amministrativi del servizio sociale di base e dei servizi a titolarità dell'Ambito; informatizzazione delle pratiche di Segretariato e Cartella Sociale; miglioramento dell'organizzazione sui processi di Front office e Back office. - Sperimentazione di tecnologie domotiche negli interventi di cura e Implementazione di sistemi di monitoraggio e teleassistenza per migliorare la sicurezza e il benessere degli utenti a domicilio
Target	Operatori dei servizi e dei Comuni Cittadinanza in generale
Risorse economiche preventivate	Fondi regionali e nazionali, progettazioni specifiche fondi PNRR, fondi dei Comuni e di Ambito
Risorse di personale dedicate	Operatori dei servizi, assistenti sociali, amministrativi dei Comuni, facilitatori digitali
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	SI, Macroarea potenziamento Ufficio di Piano e Gestione Associata, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione inclusione attiva, Domiciliarità & anziani, politiche per il lavoro
Indicare i punti chiave dell'intervento	Digitalizzazione dell'accesso Digitalizzazione del servizio Organizzazione del lavoro Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	SI in caso di interventi che riguardano persone fragili
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASS	SI in caso di interventi connessi alla domiciliarità
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	SI, lo strumento in uso è il medesimo degli Ambiti di Bellano e Merate
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	SI
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	NO

Titolo intervento	Welfare digitale e inclusivo
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023	SI progetto premiale sulla domiciliarità
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	si
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	SI, CPIA- Centro per Istruzione degli adulti, MGG
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Ottimizzare e valorizzare i processi di informatizzazione e digitalizzazione sul territorio d'Ambito Supportare il lavoro dei caregiver grazie alla sperimentazione di nuovi strumenti di monitoraggio delle persone a domicilio Colmare il divario digitale accompagnando le persone all'uso della strumentazione informatica per richiedere prestazioni sociali
il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Servizio appena avviato che necessita azioni di sviluppo e potenziamento.
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale e preventivo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si uso tecnologia per agevolare i cittadini nella presentazione di istanze,
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Raccordo con il CPIA di Lecco per la rete degli sportelli digitali. Contratto di fornitura servizio (attualmente e fino al...) alla società O&DS Srl; monitoraggio da parte dell'Ufficio di Piano mediante report Raccordo con equipe di progetto PNRR per la sperimentazione di domotica

Titolo intervento	Welfare digitale e inclusivo
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>Semplificare l'interazione tra cittadino e amministrazione pubblica, rendendo i servizi più immediati e fruibili. Promuovere l'autonomia delle persone con disabilità o anziani non autosufficienti, permettendo loro di vivere il più a lungo possibile nelle proprie abitazioni Monitorare in tempo reale le condizioni di sicurezza e benessere degli utenti, con dispositivi di rilevazione automatica di cadute, sistemi di teleassistenza, e strumenti per il controllo remoto delle funzioni domestiche; Alleggerire il carico assistenziale delle famiglie e degli operatori, offrendo soluzioni tecnologiche che favoriscono una maggiore indipendenza. Accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini Migliorare l'efficienza nei servizi: L'utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata (CSI) migliora la trasparenza e la qualità del lavoro socio-assistenziale, permettendo una gestione chiara, sistematica e tracciabile dei percorsi di assistenza, con ricadute positive sull'efficienza complessiva del sistema.</p>
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	L'intervento punta a generare un impatto significativo sia per i cittadini che per il sistema dei servizi socio-assistenziali, trasformando la digitalizzazione in uno strumento concreto per migliorare la qualità della vita e l'efficacia delle risposte territoriali.
Indicatori	Nr anagrafiche caricate in cartella sociale Nr operatori abilitati Nr report generati Nr sportelli di facilitazione attivati Nr accessi agli sportelli Nr nuove attivazioni di domotica Nr progetti personalizzati

MACROAREA G POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

Promuovere il protagonismo e la partecipazione dei giovani

Dalla coprogrammazione:

- i luoghi della comunità come occasione di incontro e socializzazione
- centralità delle relazioni
- ascoltare e riconoscere le proposte delle associazioni giovanili

Valutazione triennialità precedente

OBIETTIVO	A&S Assistenza educativa scolastica
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO	0% (nullo) 1-49% (insufficiente)

A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	50-79% (sufficiente) X 80-99% (buono) 100% (ottimo)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) X 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Turn over operatori sociali e necessità di prevedere costantemente corsi di formazione per condivisione orientamenti degli obiettivi e del modello. Turn over insegnanti/dirigenti all'interno delle scuole. Investimento diverso in base al contesto scolastico in cui è stato presentato il nuovo modello.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI, AES non solo come servizio rivolto agli alunni con disabilità ma a tutto il contesto scolastico. Sviluppo del progetto di vita individuale.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, si conferma investimento.

Premessa

La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza riconosce all'art. 12 il diritto alla partecipazione. **Partecipare significa prendere parte**, ovvero acquisire la possibilità e capacità di agire o incidere sulle decisioni che riguardano la propria vita in termini individuali e comunitari. È nei tre cardini della partecipazione: informarsi – posizionarsi – agire che occorre concentrare gli sforzi nei confronti delle ragazze e dei ragazzi per accompagnarli ad essere sempre più cittadini attivi. Quanto più gli adulti sapranno promuovere opportunità che favoriscono l'ascolto e il protagonismo giovanile autentico, rispettoso dei tempi, dei linguaggi, delle visioni e dei sogni delle ragazze e dei ragazzi e assicurare un supporto al loro sviluppo, tanto più potranno garantire ai giovani un futuro di fiducia, senso di responsabilità, immaginazione e partecipazione.

La riflessione sul futuro verso cui vogliamo accompagnare le nostre comunità richiama la responsabilità collettiva verso le generazioni future, in particolare i giovani. Il futuro evoca immediatamente i giovani, la loro fragilità contemporanea, la loro rabbia ma anche le loro inesauribili risorse che vanno valorizzate e promosse anche nei momenti più difficili.

Nella fase di coprogrammazione del Piano di Zona, sono state incontrate alcune associazioni giovanili del territorio. Le ragazze e i ragazzi hanno manifestato il desiderio di essere ascoltati, hanno idee e progetti da proporre, stanno cercando il modo di farsi sentire ed essere riconosciuti come interlocutori dalle istituzioni, ma hanno necessità di essere rinforzati e sostenuti. Occorre offrire spazi ai giovani per la riflessione comune, la collaborazione e lo scambio, la sensibilità e l'attenzione gli uni agli altri, perché possano essere ascoltati veramente e non strumentalizzati.

Obiettivi per il prossimo triennio

Il percorso di accompagnamento e di facilitazione del processo di connessione, integrazione e sinergia del tema delle politiche giovanili in seno alla più ampia programmazione sociale di zona, persegue le seguenti finalità:

- coinvolgere le organizzazioni di rappresentanza del mondo giovanile territoriale nella formulazione dei programmi (e a seguire dei progetti) che li riguardano facilitando l'emersione e l'espressione anche dei loro desideri e non solo delle loro esigenze e dei loro bisogni;
- favorire la formazione di una visione condivisa e integrata in merito alla necessità di inquadrare le politiche giovanili e per i minori non solo nella logica di fronteggiare il disagio psico-sociale e l'emarginazione sociale ma valorizzando soprattutto i saperi e le energie giovanili (anche in una dimensione peer to peer) e investendo su azioni di empowerment delle loro risorse soggettive e gruppal;
- sviluppare interventi specifici e mirati per sostenere il benessere e il percorso di crescita della fascia preadolescente e adolescente, rispondendo alle loro esigenze emergenti e promuovendo inclusione, autonomia e relazioni significative;
- orientare la funzione dei servizi Informagiovani verso un apporto consulenziale stabile, efficace ed efficiente per il sistema istituzionale d'Ambito in materia di programmi e progetti dedicati ai giovani, che si affianchi alla più consolidata esperienza di servizio territoriale;
- programmare, sperimentare e consolidare soluzioni processuali e specifiche strumentazioni per garantire la funzionalità e la sostenibilità del sistema di produzione degli interventi per giovani e minori in una prospettiva capace di valorizzare l'apporto dei diversi attori coinvolti, a partire da un effettivo e reale partenariato tra Pubblica amministrazione ed Enti del Terzo settore.

1 Promuovere e incentivare la funzione dell'Informagiovani come Hub di Ambito

La recente legge regionale n. 4/2022, intitolata "La Lombardia dei Giovani", definisce una strategia innovativa per le politiche giovanili in Lombardia. Questa strategia si basa sulla razionalizzazione delle risorse e degli interventi, adottando un approccio trasversale che considera i giovani una risorsa preziosa per il territorio e non come un problema. All'interno della strategia regionale, gli Informagiovani vengono individuati come snodi fondamentali per assicurare ai giovani il diritto all'informazione e alla parità di accesso ai servizi, garantendo la fruizione di proposte e risorse formative, di volontariato, lavorative, imprenditoriali e culturali.

In questa logica è importante, per il prossimo triennio, rafforzare la funzione dell'Informagiovani come un hub territoriale di Ambito, quale perno connettivo, in cui i giovani, gli operatori, la comunità educante (scuole, imprese, enti ed associazioni ecc.) si relazionano tra loro per sviluppare analisi, dialogo e ingaggio della multiforme realtà giovanile e per la continua riprogrammazione e riprogettazione dei servizi.

Titolo intervento	Promuovere e incentivare la funzione dell'Informagiovani come Hub di Ambito
Quali obiettivi vuole raggiungere	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere l'autonomia e il protagonismo dei giovani attraverso servizi territoriali integrati.- Migliorare il coordinamento tra enti pubblici, privati e associazioni per una pianificazione più strategica. Incrementare i servizi e le opportunità rivolte ai giovani, includendo supporto psicologico, formazione e accompagnamento alle scelte scolastiche/lavorative.- Potenziare la capacità del territorio di recepire e utilizzare risorse nazionali e regionali dedicate ai giovani.- Rafforzare la logica di rete e sistema per la costruzione di interventi coordinati.
	<ul style="list-style-type: none">- Consolidamento di una cabina di regia locale, il Tavolo Generazioni in cammino, coordinato dall'Informagiovani

Titolo intervento	Promuovere e incentivare la funzione dell'Informagiovani come Hub di Ambito
Azioni programmate	<p>composto da rappresentanti uffici di piano, del Terzo Settore, Ufficio Scolastico Territoriale, giovani e operatori/trici di servizi socio-sanitari, scolastici, culturali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento dell'equipe dell' HUB - Creazione di spazi fisici inclusivi e itineranti per avvicinare i giovani - Potenziamento della rete dei servizi, fisici e digitali, per raggiungere giovani nelle aree meno servite - Promozione della logica di rete e co-progettazione attraverso la convocazione di tavoli di confronto con associazioni giovanili, scuole e aziende per creare progetti integrati. - Scambio e confronto con rete informagiovani regionale - Supportare l'attività delle associazioni giovani nell'organizzazione e promozione di eventi, nella predisposizione di progetti
Target	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani (15-35 anni). - Famiglie. - Associazioni giovanili locali e regionali - Operatori territoriali.
Risorse economiche preventivate	Fondi di Ambito e dei Comuni, Fondi regionali nazionali e da progettazioni specifiche
Risorse di personale dedicate	Operatori Servizio Informagiovani, consulenti per attività specifiche, esperti, formatori
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, - Interventi connessi alle politiche per il lavoro - Digitalizzazione dei servizi - Interventi per la Famiglia - Interventi a favore delle persone con disabilità - Rafforzamento Ufficio di Piano
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Rafforzamento delle reti sociali - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Allargamento della rete e coprogrammazione - Nuovi strumenti di governance
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Sì, per l'identificazione dei bisogni di benessere psicologico e la definizione dei servizi correlati.
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST	Sì, con collaborazione per la gestione degli sportelli psicologici.

Titolo intervento	Promuovere e incentivare la funzione dell'Informagiovani come Hub di Ambito
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Sì, Ambiti di Bellano e Merate all'interno degli interventi e obiettivi dell'area comune del piano di zona e in rete con ambiti regionali limitrofi per condividere buone pratiche.
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	Sì, progetto premiale Generazioni in Cammino
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Servizio rivisto/aggiornato
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	Sì, evoluzione delle attività Informagiovani verso un ruolo di Hub territoriale.
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore	si vedi esiti percorso di coprogrammazione
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	Sì, con responsabilità definite su progettazione eventi e gestione spazi inclusivi.
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, scuole (UST), biblioteche, centri culturali e associazioni sportive.
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	<ul style="list-style-type: none"> - Dare ascolto ai giovani - Maggiore accesso ai servizi di orientamento e supporto - Incremento delle competenze scolastiche e lavorative dei giovani - Rafforzamento delle reti locali
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato, ma potenziato con nuove tecnologie e maggiore coinvolgimento territoriale.
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale e preventivo.
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Sì, introduzione di strumenti digitali e modelli partecipativi per migliorare l'efficacia del servizio e l'effettiva presa in carico integrata dei bisogni e delle aspirazioni dei giovani

Titolo intervento	Promuovere e incentivare la funzione dell'Informagiovani come Hub di Ambito
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, sviluppo di piattaforme online e app per promuovere e gestire le attività giovanili.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento del Tavolo Generazioni in Cammino quale Cabina di regia locale per il raccordo con la programmazione territoriale e definizione di progettualità condivise - Monitoraggio continuo dei risultati attraverso indicatori di processo e outcome. - Integrazione tra operatori e servizi provenienti da settori diversi (educativo, sanitario, culturale) per garantire un approccio multidisciplinare e sinergico - Formazione continua per migliorare le competenze professionali e l'efficacia degli interventi. - Utilizzo di strumenti e tecnologie per gli sportelli di ascolto e orientamento per favorire il collegamento anche da remoto - Organizzazione di incontri periodici con scuole, aziende, associazioni giovanili e istituzioni per progettare interventi condivisi. - Implementazione di campagne informative per aumentare la visibilità dei servizi e delle opportunità disponibili per i giovani. - Suddivisione delle attività in fasi operative con obiettivi intermedi chiari (es. analisi del bisogno, attivazione servizi, monitoraggio e revisione).
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>Maggiore accesso ai servizi da parte dei giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento del numero di giovani che usufruiscono di sportelli di orientamento, ascolto e supporto psicologico - Ampliamento della copertura territoriale attraverso l'attivazione di spazi fisici, itineranti e strumenti digitali. <p>Potenziare le competenze dei giovani</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle competenze scolastiche, professionali e digitali, in linea con le richieste del mercato del lavoro. <p>Aumento delle opportunità di formazione, lavoro, volontariato e imprenditorialità per i giovani.</p> <p>Rafforzamento delle reti territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della collaborazione tra enti pubblici, privati, scuole, associazioni e altri attori del territorio - Creazione di una rete integrata e stabile per la co-progettazione e l'attuazione di interventi a favore dei giovani. <p>Promozione della partecipazione giovanile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della partecipazione attiva dei giovani nelle politiche locali e nei progetti territoriali. - Coinvolgimento diretto dei giovani nella cabina di regia e nei processi decisionali. <p>Inclusione sociale e benessere psico-fisico:</p>

Titolo intervento	Promuovere e incentivare la funzione dell'Informagiovani come Hub di Ambito
	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore supporto per giovani in situazioni di fragilità, inclusi NEET, persone con disabilità e giovani migranti - Incremento del numero di giovani che accedono a servizi di supporto psicologico e di orientamento mirato. <p>Aumento della visibilità delle iniziative giovanili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centralizzazione e promozione delle attività giovanili per garantire una maggiore partecipazione del pubblico target. - Miglioramento della comunicazione e della diffusione delle opportunità disponibili a livello locale e regionale. <p>Monitoraggio e adattamento continuo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di strumenti per il monitoraggio dell'impatto delle attività, con indicatori di successo chiari (es. partecipazione, occupabilità, benessere). - Capacità di adattare le attività e i servizi alle esigenze emergenti del territorio.
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Inclusione e valorizzazione: Supportare i giovani in situazioni di fragilità ma anche promuovere e valorizzare i loro talenti, competenze e idee.</p> <p>Rafforzamento della rete territoriale: Creare un sistema integrato e collaborativo tra istituzioni, associazioni e giovani per rispondere ai bisogni locali e promuovere l'innovazione.</p> <p>Autonomia e consapevolezza: Aumentare la capacità dei giovani di fare scelte consapevoli e autonome nei percorsi scolastici, lavorativi e personali.</p> <p>Equità e accessibilità: Garantire parità di accesso a servizi e opportunità su tutto il territorio, riducendo le disuguaglianze.</p> <p>Protagonismo giovanile: Facilitare e stimolare la partecipazione attiva dei giovani nella vita della comunità e nella co-progettazione di politiche locali.</p> <p>Sviluppo e benessere: Promuovere il benessere psico-fisico e il valore sociale dei giovani come risorsa fondamentale per il futuro del territorio</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> Nr giovani che si rivolgono al servizio Nr associazioni giovanili coinvolte nei progetti Nr collaborazioni tra enti Nr nuove opportunità formative Nr incontri con associazioni giovanili

2. Attenzione alla fascia di età preadolescenti e adolescenti

Negli ultimi anni, l'esperienza maturata nel lavoro territoriale con i giovani, in particolare con il progetto Living Land, ha messo in luce l'importanza di dedicare un'attenzione mirata alla fascia

preadolescente e adolescente. Questa esigenza si colloca in una prospettiva preventiva, che pone al centro l'ascolto attivo e il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze. L'obiettivo è intercettare i loro bisogni emergenti, promuovere relazioni di fiducia e creare spazi sicuri dove i giovani possano esprimersi, sviluppare competenze e costruire legami significativi con la comunità.

Living Land, attivo da quasi un decennio e promosso dal Consorzio Consolida di Lecco in collaborazione con l'Ambito Territoriale, è pensato per accompagnare i giovani nel percorso di costruzione della propria identità. Mira a stimolare passioni, rafforzare competenze tecniche e trasversali, e promuovere opportunità di relazione sia tra pari che con figure adulte di riferimento.

Riconosciuto e apprezzato da giovani, Comuni e altri attori del territorio, il progetto si distingue per i seguenti aspetti caratterizzanti:

- capacità costante di attrarre i giovani: una delle criticità principali delle proposte rivolte ai giovani è proprio la risposta debole dei giovani stessi (per questo molti progetti di politiche giovanili si rivolgono alle scuole, dove c'è la certezza di intercettare i ragazzi), Living Land riesce a essere una proposta attrattiva al di fuori del contesto scolastico da ormai dieci anni
- target eterogeneo: Living Land si rivolge alla totalità dei giovani (dalla competenza alla fragilità), con proposte diversificate e integrate tra di loro
- sconfinamento: le proposte di Living Land si fondano sul coinvolgimento di comuni, associazioni, cooperative, enti museali, uffici turistici, imprese – senza la collaborazione con il territorio Living Land non esisterebbe
- passione per le storie dei ragazzi: a livello metodologico, Living Land incontra tutti i giovani che si candidano alle sue proposte. Il colloquio è un luogo privilegiato di conoscenza, che permette un eventuale riorientamento su altre proposte Living Land o su altri contesti educativi e socio-sanitari del territorio. Questo approccio consente anche di leggere meglio il bisogno della fascia giovanile, favorendo una riprogettazione costante
- connessione con il sistema delle politiche giovanili e socio-sanitario territoriali, sia rispetto alla progettazione delle proposte che rispetto alle storie dei singoli ragazzi
- sostegno e collaborazione da parte degli Ambiti Territoriali, sia da un punto di vista economico che di lettura del bisogno e integrazione delle proposte
- Fondo Living Land: consente di catalizzare la raccolta di parte delle risorse a sostegno del progetto, garantendo flessibilità e credibilità sul territorio

Titolo intervento	Living Land jr
Quali obiettivi vuole raggiungere	Sviluppare interventi specifici e mirati per sostenere il benessere e il percorso di crescita della fascia preadolescente e adolescente, rispondendo alle loro esigenze emergenti e promuovendo inclusione, autonomia e relazioni significative.
Azioni programmate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accompagnamento degli adolescenti nello sperimentarsi come soggetto attivo del territorio, attraverso la proposta giovani competenti junior 2. Accompagnamento degli adolescenti in dispersione scolastica, attraverso la proposta gruppo neet junior
Target	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani in fascia di età preadolescenziale e adolescenziale - Famiglie - Scuole del territorio
Risorse economiche preventivate	Fondi di Ambito e dei Comuni, Fondi regionali nazionali e da progettazioni specifiche

Titolo intervento	Living Land jr
Risorse di personale dedicate	Operatori sociali, operatori progetti giovanili, operatori servizio informagiovani
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, - Interventi connessi alle politiche per il lavoro - Interventi per la Famiglia
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle reti sociali - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Allargamento della rete e coprogrammazione - Nuovi strumenti di governance
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Sì, per l'identificazione dei bisogni di benessere psicologico e la definizione dei servizi correlati.
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASST?	Sì, con collaborazione per la gestione degli sportelli psicologici.
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Sì, Ambiti di Bellano e Merate all'interno degli interventi e obiettivi dell'area comune del piano di zona e in rete con ambiti regionali limitrofi per condividere buone pratiche.
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	Sì, progetto premiale Generazioni in Cammino
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	no
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	Sì
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Sì
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	Sì
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, scuole (UST), biblioteche, centri culturali e associazioni sportive, parrocchie
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	<ul style="list-style-type: none"> - Dare ascolto ai giovani - Incremento delle competenze scolastiche e lavorative dei giovani - Rafforzamento delle reti locali
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno	Bisogno emerso nella precedente triennalità

Titolo intervento	Living Land jr
emerso nella precedente triennalità?	
L'obiettivo é di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale e preventivo.
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	Si interventi specifici pensati per la fascia preadolescente
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Per la promozione e presentazione dei bandi e domande di partecipazione
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>- Giovani competenti jr Il progetto può essere di inserimento individuale in un ente, di piccolo gruppo o di gruppo. È previsto un alto livello di accompagnamento. Non sono richieste competenze tecniche di partenza, ma motivazione e attitudine. Ai giovani viene riconosciuto un buono acquisto.</p> <p>- Gruppo NEET JR La proposta si rivolge ai ragazzi tra i 16 e i 17 anni, in dispersione scolastica, ma che non intendono rientrare nel sistema formativo. Il progetto prevede incontri di gruppo, percorsi di tutoraggio individuale, laboratori, esperienze prelaborative.</p>
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>Le esperienze che si andranno a proporre rappresentano un'occasione per agganciare la fascia adolescente, attraverso un'esperienza di partecipazione attiva che consenta di acquisire competenze tecniche ma soprattutto trasversali, orienti rispetto a scelte formative e professionali, favorisca l'instaurarsi di nuove relazioni, permetta di sentirsi utili nella società.</p> <p>Piu in generale si vuole costruire una lettura ampia della fascia adolescente attuale (bisogni, risorse, interessi ...).</p>
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Gli interventi, radicati nelle specificità locali, si integrano con le politiche più ampie promosse a livello territoriale, valorizzando le peculiarità delle comunità locali e creando sinergie con le reti già esistenti di servizi e risorse. In tal modo, si punta a consolidare un sistema di welfare inclusivo e dinamico, capace di rispondere efficacemente ai bisogni delle nuove generazioni.</p>
Indicatori	<p>Nr giovani coinvolti Nr nuovi enti coinvolti nelle proposte Nr laboratori/esperienze attivate Feedback qualitativo</p>

Titolo intervento	Interventi orientativi e preventivi nelle scuole
Quali obiettivi vuole raggiungere	Sviluppare interventi specifici e mirati per sostenere il benessere e il percorso di crescita della fascia preadolescente e adolescente, rispondendo alle loro esigenze emergenti e promuovendo inclusione, autonomia e relazioni significative.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento di minori e famiglie nei momenti di scelta scolastica - Accompagnamento di minori e famiglie rispetto al tema dell'educazione digitale
Target	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani in fascia di età preadolescenziale e adolescenziale - Famiglie - Scuole del territorio
Risorse economiche preventivate	Fondi di Ambito e dei Comuni, Fondi regionali nazionali e da progettazioni specifiche
Risorse di personale dedicate	Operatori sociali, operatori progetti giovanili, operatori servizio informagiovani
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, - Interventi per la Famiglia
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Rafforzamento delle reti sociali - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Allargamento della rete e coprogrammazione - Nuovi strumenti di governance
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Sì, per l'identificazione dei bisogni di benessere psicologico e la definizione dei servizi correlati.
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASST?	Sì, con collaborazione per la gestione degli sportelli psicologici.
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Sì, Ambiti di Bellano e Merate all'interno degli interventi e obiettivi dell'area comune del piano di zona e in rete con ambiti regionali limitrofi per condividere buone pratiche.
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	Sì, progetto premiale Generazioni in Cammino
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	no
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	Sì

Titolo intervento	Interventi orientativi e preventivi nelle scuole
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Sì
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	Sì
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, scuole, centri di formazione professionale, centri di aggregazione
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	<ul style="list-style-type: none"> - Dare ascolto ai giovani - Maggiore accesso ai servizi di orientamento e supporto - Incremento delle competenze scolastiche e lavorative dei giovani - Rafforzamento delle reti locali
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno emerso nella precedente triennalità
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale e preventivo.
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	<p>Sì,;</p> <p>In generale gli elementi che contraddistinguono e qualificano le due proposte per l'accompagnamento alle scelte scolastiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approccio educativo vs solo informativo - integrazione tra proposte di gruppo e attenzione individuale - connessione con il sistema di politiche giovanili territoriali - equipe eterogenea.
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<p>Gli obiettivi coincidono nell'attivare una riflessione critica sull'uso consapevole dei principali Social Network e videogiochi, con particolare riferimento all'immagine del Sé virtuale, alle relazioni online, ai tempi di utilizzo e al tema della sessualità, nel favorire la costruzione identitaria dentro e fuori la Rete, dando rilevanza al tema della privacy, nel prevenire atti riconducibili al fenomeno del cyberbullismo, nel creare consapevolezza dei rischi, anche legali, connessi alla Rete e fornire riferimenti legislativi facilmente comprensibili, nel facilitare un dialogo aperto tra genitori e figli sul tema.</p>
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento alla scelta post terza media: prevede due incontri nel gruppo classe, la possibilità di colloqui individuali per gli studenti e le famiglie, incontri rivolti alle famiglie (modalità plenaria e modalità laboratoriale), possibilità di incontro laboratoriale per famiglie di origine straniera. Fondamentali i numerosi momenti di raccordo tra tutor e coordinatori di classe. - Accompagnamento alla scelta post diploma: prevede un primo livello di intervento generale, che integra incontro con il gruppo classe (ultimo anno scolastico) e la possibilità di colloqui individuali di approfondimento. Si possono pensare

Titolo intervento	Interventi orientativi e preventivi nelle scuole
	<p>poi focus di lavoro specifici che prevedano l'incontro con professionisti, imprese, servizi, sia all'interno che all'esterno della scuola.</p> <p>- Accompagnamento educazione digitale: La proposta prevede un colloquio preliminare con i docenti o con il coordinatore di classe, per raccogliere i bisogni specifici del gruppo e le eventuali problematiche già emerse; 3 incontri di 2 ore con ciascuna classe coinvolta; invio dei materiali co-costruiti durante il percorso e consegna di una relazione finale con la restituzione del lavoro svolto e report del questionario conclusivo proposto al gruppo classe. È auspicabile inoltre prevedere inoltre un incontro aggiuntivo con famiglie e insegnanti.</p>
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>In un contesto che abbonda di occasioni informative, l'accompagnamento alla scelta (post terza media e post diploma) resta un bisogno almeno in parte scoperto, rispetto a cui gli istituti scolastici spesso si trovano impreparati. Tali momenti di snodo della storia dei ragazzi, se mal affrontati, sono prognostici di fatiche psicologiche, dispersione scolastica, futura condizione di NEET: da qui l'importanza di prevedere tale oggetto di lavoro in un piano di politiche giovanili territoriali.</p> <p>Le esperienze che si andranno a proporre rappresentano un'occasione per agganciare la fascia adolescente, attraverso un'esperienza di partecipazione attiva che consenta di acquisire competenze tecniche ma soprattutto trasversali, orienti rispetto a scelte formative e professionali, favorisca l'instaurarsi di nuove relazioni, permetta di sentirsi utili nella società.</p> <p>Più in generale si vuole costruire una lettura ampia della fascia adolescente attuale (bisogni, risorse, interessi ...).</p>
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Gli interventi nelle scuole consentono di intercettare le famiglie di preadolescenti e adolescenti, a partire da temi concreti (es. orientamento, educazione digitale ...)</p> <p>Il lavoro con le scuole consente di dare concretezza alla comunità educante, costruendo un dialogo e una sinergia con gli insegnanti e con le famiglie, che in altre proposte di politiche giovanili tendono a rimanere più sullo sfondo</p>
Indicatori	<p>Nr giovani coinvolti Nr famiglie coinvolte Nr eventi organizzate Nr scuole coinvolte Nr interventi di educazione digitale Nr classi coinvolte</p>

MACROAREA H POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

Dalla coprogrammazione

- Continuare a lavorare per avere luoghi di incontro e aggregazione
- Occasioni di socializzazione per contrastare fragilità
- Politiche per lo sviluppo di autonomie (non solo socio-educative)
- Accompagnamento in tutte le fasi della crescita

Valutazione triennalità precedente

OBIETTIVO	UNA SCUOLA PER GIOVANI COMPETENTI
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) 80-99% (buono) X 100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale si rimanda al report sulla valutazione del piano di zona
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) 100% (ottimo) X >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Sono state necessarie risorse economiche aggiuntive intercettate da fondazioni private. Questo ha permesso di aumentare lo spettro di obiettivi. Si pone il tema di come garantire una sostenibilità venendo meno il finanziamento privato.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Si, la scuola per giovani competenti ha raggiunto l'obiettivo creando una rete ampia e variegata di enti che hanno promosso cultura, turismo, educazione, dove i giovani sono stati coinvolti in esperienze che hanno coniugato lavoro, formazione, partecipazione. La Scuola per Giovani competenti è diventata un patrimonio del territorio, un'opportunità stabile sia per i giovani che per il mondo non profit, che ne favorisca il reciproco avvicinamento e riconoscimento. È stato messo a punto un metodo di lavoro validato, con i ragazzi e con gli enti, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, si conferma investimento.

Premessa

Le politiche giovanili territoriali hanno vissuto negli ultimi anni importanti cambiamenti, riconducibili sia a fattori socioeconomici, sia a significative trasformazioni delle caratteristiche della popolazione giovanile (nei termini di aspettative, interessi, motivazioni, modalità di aggregazione, ...). L'attenzione si è orientata a favore di esperienze che coniughino lavoro, formazione e partecipazione, che si aprano e si ancorino a luoghi/contesti reali della comunità, caratterizzati da figure di riferimento adulte significative.

Nella cornice degli obiettivi definiti del piano di zona precedente, è stata avviata la messa a sistema della Scuola Giovani Competenti, con l'obiettivo di andare oltre la singola esperienza attivata, nella convinzione che serva un processo, uno spazio e un tempo stabile di educazione al lavoro e alla cittadinanza per i giovani. A loro è infatti chiesto di dotarsi di un'attrezzatura utile a misurarsi con la complessità. Questa richiesta chiama in causa tutta la comunità, per costruire contesti che promuovano senso di appartenenza, dove sentirsi parte di una progettualità.

Obiettivo per il prossimo triennio

Titolo intervento	Consolidare la Scuola Giovani Competenti
Quali obiettivi vuole raggiungere	Far diventare la Scuola per Giovani competenti un patrimonio del territorio, un'opportunità stabile sia per i giovani che per il mondo non profit, che ne favorisca il reciproco avvicinamento e riconoscimento.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none">- Individuare un luogo catalizzatore, che possa rappresentare la casa della proposta- Stabilizzare i filoni di proposte sperimentate, e i percorsi formativi e di tutoraggio collegati, nello specifico:- Giovani Competenti Senior (18-27 anni): i ragazzi vengono inseriti in una rete di enti (es. doposcuola, oratori, musei, uffici turistici) e sono chiamati a svolgere una funzione significativa all'interno del contesto. La selezione ha l'obiettivo di coprire delle posizioni aperte, con orari e giorni definiti. L'esperienza dei ragazzi prevede un accompagnamento, ma anche una discreta autonomia. I giovani sono inquadrati contrattualmente dall'ente ospitante- Giovani Competenti - laboratorio di gruppo (18-30 anni): viene selezionato un gruppo di ragazzi che, formato ed accompagnato da un tutor con competenze tecniche specifiche, possa costruire una proposta/prodotto utile alla comunità, in connessione con uno o più enti "committenti". In questa proposta, viene messo in primo piano il protagonismo dei ragazzi e viene ampliato il ventaglio di temi affrontabili e di enti agganciabili. I giovani sono assunti tramite contratto di prestazione occasionale, generalmente da Consolida.- Giovani Competenti junior (16-20 anni): la proposta rappresenta un'occasione per agganciare la fascia adolescenziale, attraverso un'esperienza di partecipazione attiva: le sperimentazioni fatte fino ad ora hanno avuto un'altissima risposta, sia in termini di numeri che di "qualità" delle risorse portate dai ragazzi. Il progetto può essere sia di inserimento individuale in un ente, sia di piccolo gruppo, sia di gruppo. È previsto un alto livello di accompagnamento. Non sono richieste competenze tecniche di partenza, ma motivazione e attitudine. Ai giovani viene riconosciuto un buono acquisto

Titolo intervento	Consolidare la Scuola Giovani Competenti
	<ul style="list-style-type: none"> - Definire le aree tematiche di sperimentazione per i giovani (area socioeducativa, area culturale/turistica, area comunicativo/digitale, area artistico/espressiva...) - Potenziare la connessione tra il progetto Giovani Competenti e le opportunità professionali del sistema territoriale
Target	Giovani Competenti si rivolge a persone in crescita, in evoluzione, con potenzialità e competenze da spendere ma anche con aree di miglioramento su cui lavorare. I Giovani Competenti non sono professionisti; spesso stanno costruendo un'idea sul proprio futuro formativo, professionale, di ruolo nella società. Allo stesso tempo viene chiesto loro di giocare un impegno serio e un'attenzione matura nelle proposte in cui sono coinvolti (non si tratta di "far finta di ...").
Risorse economiche preventivate	Fondi regionali o nazionali, fondi da progettualità specifiche, fondi di Ambito e dei Comuni
Risorse di personale dedicate	Ufficio di piano, Impresa Sociale Girasole, Consorzio Consolida, Cooperative Sociali, operatori dei poli territoriali dell'Ambito
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Politiche giovanili e per i minori, Interventi per la famiglia, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione inclusione attiva
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro - Interventi a favore dei NEET - Allargamento della rete e coprogrammazione - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Sì in caso di coinvolgimento di ragazzi con fragilità
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST	Sì in caso di coinvolgimento di ragazzi con fragilità
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Sì, si tratta di azione riconducibili all'area comune del Piano di Zona unitario degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate pur declinate a livello territoriale
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	Sì

Titolo intervento	Consolidare la Scuola Giovani Competenti
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizi?	NO
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	SI progetto premiale Generazioni in Cammino
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Si – vedi procedura coprogrammazione piano di zona
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Si Scuole, centri di formazione professionali, uffici turistici, musei, parrocchie...
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	<p>Le azioni attivate dalle politiche giovanili territoriali stanno portando alla luce una serie di necessità e bisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il desiderio di ampliamento e consolidamento di esperienze "nuove" e "leggere" che possano intercettare un ampio spettro di realtà e attività; - la necessità di "trasmettere passioni" tra realtà territoriali e nuove generazioni (avvicendamento generazionale); - la volontà di riappropriazione degli spazi di aggregazione e della scoperta di nuovi luoghi deputati al coinvolgimento giovanile; - la necessità di accompagnare le giovani generazioni nel periodo post pandemia, che rischia sempre di più di essere caratterizzato da fenomeni di disorientamento, demotivazione, insicurezza, ritiro dalla società e dal mondo reale.
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennialità?	<p>Obiettivo in continuità con la precedente programmazione.</p> <p>Gli ultimi tre anni hanno consentito di ampliare la sperimentazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentando i numeri dei ragazzi coinvolti - incrementando il numero di enti coinvolti - diversificando le aree tematiche delle proposte - ampliando la fascia di età di riferimento - validando scientificamente la proposta, anche grazie alla collaborazione con l'università

Titolo intervento	Consolidare la Scuola Giovani Competenti
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	L'intervento ha carattere promozionale perché investe sul cambiamento dell'approccio alle persone e ai contesti e sulla prevenzione
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	SI
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Tutta l'informativa sui bandi, la modalità di presentazione delle domande avviene in modalità digitale
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Approvazione del documento di programmazione delle attività annuali da parte dell'Assemblea dei Sindaci. Gestione delle attività affidata all'Impresa Sociale Consorzio Girasole. Coordinamento con Ufficio di Piano
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>Giovani Competenti rappresenta un'occasione per il territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Per i ragazzi coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> - di incontrare e sviluppare passioni - di acquisire competenze tecniche specifiche - di acquisire competenze trasversali - di sperimentarsi come risorsa utile per la società - di misurarsi, spesso per la prima volta, con il contesto lavorativo, i suoi codici e le sue regole - di confrontarsi con i pari su temi intensi rispetto alla fase di vita che stanno attraversando - di incontrare sul proprio percorso figure adulte significative e credibili - di orientarsi rispetto al proprio futuro formativo, professionale, civico - di avere un'occasione di ripartenza nel proprio territorio dopo un'esperienza di lontananza (università fuori sede, esperienza all'estero ...) <p>Partecipare ad un'esperienza come Giovane Competente è un'opportunità per aggiungere un tassello nella conoscenza e nella costruzione di sé, scoprendosi nell'esperienza e nell'incontro con l'altro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Per la comunità: <ul style="list-style-type: none"> - di beneficiare di idee, proposte, attenzioni portate dalle nuove generazioni - di incontrare giovani che desiderano spendersi per la collettività, favorendo uno scambio intergenerazionale sempre meno diffuso all'interno di associazioni, cooperative, enti museali, parrocchie ... - di trasformare un tempo limitato di incontro in un legame che va oltre, aprendo a successivi rapporti professionali o di volontariato

Titolo intervento	Consolidare la Scuola Giovani Competenti
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	L'intuizione è che i giovani siano interessati e disponibili a giocare un ruolo attivo nella comunità, ma in modo diverso che in passato. Giovani Competenti vuole essere una possibilità.
Indicatori	Nr ragazzi coinvolti Nr esperienze realizzate Nr nuovi enti coinvolti Feedback qualitativo dei partecipanti Nr inserimenti lavorativi

MACROAREA I INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Accompagnare le famiglie e i minori

Dalla coprogrammazione

- **Evoluzione dei Servizi - Accompagnare i servizi verso un'apertura alle comunità, per ridisegnare la prossimità.**
- **Messa a sistema di una Corresponsabilità tra servizi. - Creare una rete fluida e circolare**
- **Sviluppo delle Competenze Relazionali - A tutti i livelli della comunità.**
- **Accompagnamento in tutte le fasi della crescita**
- **Nuovi servizi a supporto dei tempi di cura - lavoro**

Valutazione triennialità precedente

OBIETTIVO	Rete di servizi 0-6 anni
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) X 80-99% (buono) 100% (ottimo)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) X 100% (ottimo) >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nella fase iniziale per la costituzione e rafforzamento della rete su tutto il territorio.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	L'obiettivo è confluito nell'azione di avvio dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali ai sensi delle delibere regionali.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, si conferma investimento.

Premessa

La programmazione sociale di zona anche per il triennio 2025-2027, pone in attenzione la necessità di rispondere in modo sempre più mirato e integrato alle fragilità che possono emergere nelle diverse fasi della vita familiare, rafforzando il sistema di servizi e interventi esistenti e promuovendo nuove sperimentazioni che rispondano ai bisogni attuali.

Il Piano di Zona intende così agire in modo trasversale, mettendo in relazione servizi educativi, sociali e sanitari, valorizzando le reti territoriali e il ruolo delle comunità locali come spazi di sostegno e coesione con particolare riferimento all'ampliamento della sperimentazione sui Centri per le Famiglie e al consolidamento del Sistema Zero Sei.

Obiettivi per il prossimo triennio – consolidare il sistema Zerosei

Regione Lombardia, con DGR n. XI/6397 del 23.5.2022, ha approvato le linee guida per la realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali ai sensi del D.lgs 65/2017 costituito dai coordinatori/referenti dei servizi 0/6, pubblici e privati o del privato sociale, del nostro territorio. Le "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" (Decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334), definiscono il Coordinamento pedagogico territoriale come «un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale».

Come previsto dalle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei", la responsabilità della governance sul territorio è degli Enti locali a cui viene affidato il coordinamento della programmazione dell'offerta educativa sul proprio territorio costruendo una rete integrata e unitaria di servizi e scuole.

Il nostro territorio ha deciso di organizzarsi costituendo, come previsto dalla DGR citata, tre Comitati Locali (uno nel Bellanese, uno nel Meratese e uno nel Lecchese) che hanno lavorato con i referenti dei servizi 0/6 della propria zona, ma coordinandosi su un unico piano di lavoro al fine di implementare e valorizzare una strategia territoriale collegata con il Piano di Zona Unitario. Con l'aiuto di professionisti e consulenti esterni, individuati congiuntamente dai tre Ambiti allo scopo di sostenere e alimentare questo percorso innovativo, sono stati effettuati incontri con i Coordinamenti Pedagogici dei tre Ambiti e con i tre Comitati Locali che vedono la presenza anche di professionalità educative che operano sull'intero territorio provinciale, al fine di facilitare la conoscenza tra i servizi 0/6 e la costruzione di ipotesi progettuali congiunte. Sono state così individuate direzioni progettuali e proposte strategiche che sono state affidate, dai referenti dei servizi 0/6, ai tre Comitati Locali congiunti.

La creazione di un impianto educativo zerosei coerente rivolto ai cittadini più piccoli è una priorità sociale, con l'obiettivo di cura e attenzione dei percorsi educativi di tutti i bambini, in particolare di quelli più vulnerabili.

La continuità educativa fra nidi e scuole d'infanzia si delinea come una progettualità pedagogica e culturale per l'infanzia che pone in connessione e integra le dimensioni dell'approccio pedagogico, delle proposte esperienziali e didattiche, per promuovere risorse, abilità e competenze di bambine e bambini nelle diverse tappe della loro crescita. Una coerenza metodologica e di prospettiva che declina e configura contesti educativi differenti e specifici nei diversi servizi e scuole, ma che è costantemente attenta a ricomporle e renderle sinergiche.

Sono state così individuate direzioni progettuali e proposte strategiche che sono state affidate, dai referenti dei servizi 0/6, ai tre Comitati Locali congiunti e sono stati individuati questi obiettivi comuni ai servizi 0/6:

- agevolare conoscenza e connessione dei servizi e dei saperi 0-6;
- favorire lo scambio tra enti per visioni condivise e connessioni sul mondo 0/6;
- promuovere una comunità educante e favorire il protagonismo dei genitori.

Al fine di consentire il raggiungimento di questi obiettivi è stato costituito un gruppo di lavoro "Gruppo Mappatura" per elaborare un prodotto flessibile e prendibile facilmente dai genitori sulle caratteristiche dei servizi 0/6 presenti nel territorio. Con il supporto dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco è stata così realizzata una mappa interattiva sui servizi 0/6 aggiornabile secondo le evoluzioni dei servizi e che potrà essere accessibile alle famiglie.

Contemporaneamente è stata istituita una Comunità di Pratiche che ha permesso di raccogliere e riflettere sulle pratiche di raccordo sufficientemente buone adottate o da adottare all'interno dei propri servizi, arrivando a definire quattro aree tematiche rilevanti nel percorso di coordinamento 0-6: formazione comune, progettazione e dialogo comune tra le insegnanti, esperienze didattiche dedicate ai bambini e coinvolgimento delle famiglie.

Il lavoro congiunto è confluito in un documento sugli elementi fondamentali educativi ed organizzativi sulla continuità educativa che dovrà essere presentato e diffuso capillarmente tra tutti i servizi.

A conclusione del percorso svolto nella recente annualità, emerge l'opportunità di accompagnare i territori all'utilizzo efficace delle linee guida evidenziando anche il lavoro che si sta facendo in questo triennio, per poi prefigurare dei veri e propri patti territoriali sulla scorta delle caratteristiche dei servizi presenti. Per patti territoriali si intendono degli accordi formali stabili e duraturi nel tempo, aventi l'obiettivo di strutturare e riconoscere l'area geografico-istituzionale complessiva di riferimento quale "comunità territoriale pedagogicamente orientata" (con una visione condivisa di bambino), per quanto attiene la dimensione ZeroSei.

Titolo intervento	Patti Territoriali sistema ZeroSei
Quali obiettivi vuole raggiungere	Consolidare da un lato le esperienze di lavoro messe a terra e rilanciare dall' altro anche una più solida consapevolezza politico-istituzionale e territoriale.
Azioni programmate	<p>A) diffusione pubblica del percorso e dei prodotti Al fine di consolidare il percorso svolto sino ad ora si prevede di organizzare un evento/seminario che funga da cerniera tra i diversi step passati e quelli a venire, restituendo il lavoro fatto sinora. Sarà quindi l'occasione per rendere visibile lo strumento di mappatura e il lavoro di comunicazione coordinata, ma soprattutto per presentare il documento strategico delle connessioni mondo 0-3 e 3-6.</p> <p>B) accompagnamento territoriale alle pratiche di connessione tra mondo 0-3 e 3-6 La creazione del documento di indirizzo include diverse attenzioni che richiederanno nei prossimi mesi una riflessione e un processo di attuazione, favorendo un confronto operativo tra i diversi servizi. A tal fine si prevede di organizzare dei laboratori territoriali, per facilitare il confronto tra pratiche di coordinamento già in atto e pratiche possibili</p>

Titolo intervento	Patti Territoriali sistema ZeroSei
	da implementare. Il percorso avrà inoltre come obiettivo quello di ampliare il perimetro dei soggetti protagonisti in campo.
Target	Servizi 0-6 anni dell'Ambito di Lecco Comuni del territorio
Risorse economiche preventivate	Risorse regionali, nazionali, dei Comuni
Risorse di personale dedicate	Operatori dei servizi e scuole dell'infanzia, coordinatore pedagogico, formatori
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Rafforzamento Ufficio di Piano, digitalizzazione dei servizi
Indicare i punti chiave dell'intervento	Conciliazione vita-tempi Allargamento della rete e coprogrammazione Nuovi strumenti di governance
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Si in caso di famiglie e minori con fragilità che necessitano di un accompagnamento ai servizi.
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASST?	Si Inoltre, si prevede la sperimentazione di progettualità innovative in rete con i servizi socio sanitari e sanitari del territorio.
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	Si all'interno degli interventi previsti dall'area comune del Piano di Zona
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	Si
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	NO
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	NO
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	SI
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI

Titolo intervento	Patti Territoriali sistema ZeroSei
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Servizi per la prima infanzia del territorio, FISM Federazione ScuoleMaterne
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Cura e attenzione dei percorsi educativi di tutti i bambini, in particolare di quelli più vulnerabili. La continuità educativa fra nidi e scuole d'infanzia si delinea come una progettualità pedagogica e culturale per l'infanzia che pone in connessione e integra le dimensioni dell'approccio pedagogico, delle proposte esperienziali e didattiche, per promuovere risorse, abilità e competenze di bambine e bambini nelle diverse tappe della loro crescita
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Continuità con la precedente programmazione
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si si prevede la sottoscrizione di Patti Territoriali Zero Sei con l'obiettivo di strutturare e riconoscere l'area geografico-istituzionale complessiva di riferimento quale "comunità territoriale pedagogicamente orientata" (con una visione condivisa di bambino)
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si mappatura geolocalizzata dei servizi, campagna di comunicazione sui social
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Secondo quanto definito dalla dgr regionale in raccordo con Ufficio di Piano e Assemblea dei Sindaci
Quali risultati vuole raggiungere?	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in dialogo i servizi 06 per sviluppare una cultura dell'infanzia condivisa; • Promuovere una collaborazione 06 attraverso la messa in atto di attività che coinvolgano i bambini, le educatrici, le insegnanti e le famiglie; • Sviluppare le condizioni che permettano un passaggio significativo del bambino alla Scuola dell'Infanzia, definendo una chiara progettualità che accompagni e sostenga anche le figure genitoriali durante la transizione tra le due realtà; • Promuovere una riflessione sulle proposte attuate per riconoscerne il valore per il bambino e la sua famiglia;

Titolo intervento	Patti Territoriali sistema ZeroSei
	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di un documento operativo per ciascun territorio che riassumerà le principali azioni in atto tra i diversi servizi
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Sostenere e orientare i servizi ZeroSei, di tutto il territorio provinciale, nella co-progettazione di esperienze di continuità, nel rispetto delle unicità dei soggetti coinvolti, ma dentro una cornice di senso condivisa che favorisca l'elaborazione di proposte educative di qualità delineando una prospettiva alla quale fare riferimento per il futuro</p> <p>La messa in comune di esperienze e la formazione condivisa tra educatrici del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia è stata riconosciuta come pratica cardine che ha permesso di costruire e sostenere una continuità di pensiero e di azione tra mondo 0-3 e mondo 3-6, dentro un dialogo costante e reciproco che ha portato all'individuazione di un linguaggio comune fatto di azioni e pratiche che tengono al centro il bambino e i suoi bisogni.</p>
Indicatori	Nr servizi coinvolti Nr progetti condivisi Nr incontri Documento prodotto

MACROAREA J INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Progettare intorno all'abitare

Dalla coprogrammazione

- centralità delle relazioni
- evoluzione dei servizi
- luoghi della comunità
- sentirsi a casa
- il progetto personalizzato come metodo di lavoro

Valutazione triennalità precedente

OBIETTIVO	Lavorare con la disabilità: Il Progetto Individuale e I percorsi di autonomia ed emancipazione
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) X 80-99% (buono) 100% (ottimo)

$(n. \text{ azioni realizzate} * 100) / n. \text{ azioni programmate}$	
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Gravemente inadeguato Inadeguato Sufficientemente adeguato X Adeguato Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE $(\text{pagato} * 100) / \text{preventivato}$	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato) 100% (ottimo) X >100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Fatica a intercettare canali di finanziamento. Rischio di frammentazione nella costruzione dei budget dei PI. necessità di lavorare alla definizione del case manager per il presidio e il monitoraggio dei p.i.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì, i progetti individualizzati rispondono al bisogno di personalizzazione ed articolazione dei percorsi e dei progetti rivolti alle persone, a partire dalla persona stessa. Risponde inoltre al bisogno di valorizzare la persona in quanto cittadino, ponendo attenzione alle reali opportunità di espressione di sé e di piena realizzazione, di inclusione sociale.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, si conferma investimento.

Premessa

Nel contesto dell'evoluzione culturale e del quadro normativo nazionale e regionale, che investono i temi delle disabilità, si vanno definendo i nuovi profili di un'offerta impostata sulla progettazione personalizzata e condivisa, ai sensi della L.328/2000 (progetto individuale), della Legge 227/2021 e della Legge regionale 25/2022.

In questo contesto normativo e di orientamenti culturali che confermano l'impostazione assunta negli anni dal nostro territorio (*istituzione del SAI come servizio di aiuto all'inclusione e alla vita indipendente; avvio dei progetti individuali ai sensi della L.328/2000 e del budget di progetto; integrazione con l'EVM dell'ASST; ridisegno complessivo dell'offerta di servizi*), l'obiettivo per il prossimo triennio è quello promuovere lo sviluppo di **una rete di appartamenti e soluzioni abitative e di luoghi di incontro** comunitario sul territorio dell'Ambito a livello di Polo, che risponda ad una pluralità di esigenze, assumendo una strategia di intervento che massimizzi le risorse, moltiplica gli interlocutori e i partner e le competenze presenti nei territori.

Obiettivi del prossimo triennio

L' ABITARE come fulcro della programmazione dei servizi rivolti alle persone con disabilità in una prospettiva di appartenenza e attivazione comunitaria

Porre il tema dell'**Abitare** come centro della riflessione e della programmazione dei servizi rivolti alle persone con disabilità cambia la prospettiva di azione ed intervento, rovescia il paradigma del lavoro sociale assumendo il tema dei diritti di cittadinanza, a partire dalla possibilità di costruire un proprio orizzonte di vita, in una logica di equilibrata interdipendenza e di valorizzazione dei potenziali di autonomia relazione, organizzativa e di scelta.

Abitare (la propria casa, sperimentare residenzialità temporanee, le opportunità della 112/2016) diventa occasione di consapevolezza che crescere, diventare adulti, sviluppare autonomie

residue nell'interdipendenza di rapporti e relazioni, richiede cura di competenze generali per non restare sospesi tutta la vita.

Un compito che investe i Servizi – tutti - e non è delegabile solo agli "specialisti", che comporta la riorganizzazione dell'offerta e di mettere in programmazione attività di vita, che costruiscano esperienza e competenza di gestione di sé nella quotidianità, corresponsabilità, conoscenza, desiderio di osare ogni giorno un passo nuovo, di provare ad esprimere qualcosa di proprio per sé e nella relazione con l'altro.

Gli obiettivi che si intendono realizzare nel prossimo triennio sul tema dell'abitare le comunità per le persone disabili, ma non solo, si articolano in **due profili** di offerta, diversificati ma, ove ne sussistano le condizioni, anche complementari: promuovere lo sviluppo di **una rete di appartamenti e soluzioni abitative e di luoghi di incontro**

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Sviluppo di un'offerta di appartamenti con le caratteristiche diversificate per finalità in tutti i Poli territoriali in contesti che possono valorizzare la circolarità delle relazioni, mettendo al centro le comunità come soggetti attivi e attivabili, in grado di concorrere alla risposta ai propri bisogni e di promuovere risposte e soluzioni locali e partecipate secondo gli orientamenti tracciati dal Piano di Zona e da Regione Lombardia con le DGR di indirizzo per la programmazione zonale dell'ultimo decennio
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - attività diurne: che riconoscono sia bisogni di costruzione/mantenimento di legami territoriali, sia le fatiche dovute all'invecchiamento di molte persone con disabilità, la necessità di proposte centrate sulla buona gestione della vita quotidiana e su relazioni essenziali, con stimolazioni coerenti con il mutare dei bisogni e dell'interesse, occasione per vivere il proprio territorio nella sua offerta di servizi, opportunità ricreative e culturali. Accompagnamento delle persone e delle famiglie verso la prospettiva delle diverse possibili forme residenziali o soluzioni abitative future. - sperimentazione di percorsi di addestramento alle autonomie abitative e di relazione con il contesto, propedeutici a forme di residenzialità successive o comunque allo sviluppo delle competenze per una vita indipendente, a prescindere dal contesto abitativo prescelto - sperimentazione di forme di residenzialità diversificate sostenendo le percorsi temporanei anche di breve durata rivolti ai gruppi classe delle scuole come esperienza educativa che aiuta a sviluppare l'autonomia nella gestione quotidiana, l'autonomia emotiva e affettiva, la mediazione relazionale con i compagni/amici, la partecipazione scelte personali e relazionali e/o alternative al ricorso all'istituzionalizzazione, garantendo le forme di supporto e gli strumenti necessari (Dopo di Noi, Progetti Vita Indipendente) - forme di residenzialità temporanea, con funzioni di rispetto e di conciliazione dei tempi e della qualità della vita dei familiari e di emancipazione concreta ed emotiva dei/dai figli con disabilità <ul style="list-style-type: none"> - alla vita sociale dei Comuni e delle comunità
Target	Piccoli nuclei di persone con disabilità, ordinariamente residenti nei Comuni afferenti al Polo territoriale di riferimento, con i quali si vogliono avviare percorsi di sostegno alla crescita, sviluppo di competenze specifiche e trasversali, con obiettivi evolutivi e/o percorsi di inclusione relazionale e sociale.

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
Risorse economiche preventivate	FNA, PNRR, RISORSE DEI COMUNI E AMBITO, RISORSE REGIONALI E STATALI
Risorse di personale dedicate	Operatori sociali, equipe SAI - Servizio di Aiuto all'integrazione e vita indipendente, SBB, Equipe di valutazione multidimensionale, Volontari
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Si -Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, Politiche abitative, Domiciliarità, Interventi per la Famiglia
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	si - condivisione in sede di impostazione
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	SI - condivisione in sede di equipe integrata
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	SI - Si tratta di azioni riconducibili all'area comune del Piano di Zona unitario degli Ambiti di Bellano Lecco e Merate anche se declinato a livello territoriale
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	SI
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	NO
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale	si è in stretta coerenza con il progetto premiale sull'area domiciliarità

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
della programmazione 2021-2023?	
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	si – nel percorso di coprogrammazione area tematica domiciliarità e con la rete dei servizi per la disabilità
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	si
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	SI enti, soggetti, istituzioni della comunità locale
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	Investe i temi <i>dell'abitare, delle autonomie sociali e di vita, dei percorsi evolutivi</i> verso la possibilità di percorsi di vita indipendente, pur in un quadro di sostegni e progettazioni mirate.
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	si
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	L'intervento ha carattere promozionale perché investe sul cambiamento dell'approccio alle persone e contesti di vita
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	si

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Nelle soluzioni abitative si prevede la sperimentazione di soluzioni di domotica, telemonitoraggio
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Il coordinamento generale e programmazione degli interventi sono in capo al SAI- servizio aiuto all'integrazione e alla vita indipendente. La gestione del servizio è affidata all'Impresa Sociale Consorzio Girasole nella sua funzione di gestione associata dell'Ambito
Quali risultati vuole raggiungere?	Innovazione del lavoro sui percorsi di vita attraverso progettazioni individualizzate e costruite con la persona/famiglia Investire su progetti che hanno a fondamento lo sviluppo di opportunità nei luoghi di vita e appartenenza delle persone con disabilità e fragilità, costruendo comunità più aperte e coese.
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	La promozione della rete degli appartamenti, ai sensi delle sperimentazioni previste dalla L.3/2008, permette di declinare l'offerta con formule articolate e complementari, anche per i servizi della rete, ai sensi delle DGR 3183/2020 e 5320/2021 (spazi alternativi e complementari), attraverso un utilizzo diurno degli stessi, con lo scopo di promuovere esperienze di vita sociale e di inclusione, favorendo anche un'azione di empowerment dei contesti e di attenzione più generale alle fragilità. per la misurazione dell'impatto sociale e indicatori si veda il capitolo specifico del Piano di Zona Unitario
Indicatori	Nr appartamenti Nr progettazioni individualizzate Nr esperienze di autonomia
TITOLO INTERVENTO	Abitare il territorio 2. Le case di quartiere
Quali obiettivi vuole raggiungere	Promuovere sul territorio dell'Ambito la sperimentazione delle Case di Quartiere sul modello LaorcaLab di Lecco. Le Case di Quartiere sono spazi messi a disposizione da enti pubblici, associazioni, privati sulla base di intese e accordi e si caratterizzano come luogo che tutela le progettualità dei singoli e le fragilità ma, allo stesso tempo, come ambiente che offre ed è aperto a sollecitazioni diverse in un interscambio continuo con la comunità.
AZIONI PROGRAMMATE	Le Case di quartiere sono concepite come proposte locali, rivolte anche a piccoli nuclei di persone con disabilità ordinariamente residenti nei Comuni afferenti al Polo territoriale di riferimento, per i quali si vogliono

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
	<p>avviare percorsi di sostegno alla crescita, sviluppo di competenze specifiche e trasversali, con obiettivi evolutivi e/o percorsi di inclusione relazionale e sociale. Sono luoghi associativi aperti alle persone che concorrono alla definizione e aderiscono liberamente alla proposta, come indicato nel progetto personalizzato individuale. Partendo da obiettivi comuni nelle varie sedi l'attività viene definita in rapporto alle persone coinvolte e al contesto di riferimento, alle presenze e alle alleanze locali, secondo un approccio di welfare comunitario. Le Case di Quartiere possono pertanto diventare sede di atelier aperti a presenze esterne e alla cittadinanza, luoghi della convivenza, della socialità e della condivisione fra persone diverse, ambienti da cui si parte o dove si torna dopo aver effettuato altre personali attività (percorsi sociooccupazionali, attività sportive o ricreative, tirocini ecc.).</p> <p>Le attività svolte presso le Case di Quartiere sono definite attraverso un piano periodico delle attività che rende evidenti le proposte, i destinatari, le modalità di accesso e il valore comunitario dell'approccio e dell'offerta.</p>
TARGET	Destinatari principali, ma non esclusivi, sono le persone con disabilità, supportate da figure educative, professionali e volontarie secondo quanto definito nel progetto individuale
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	FNA, PNRR, RISORSE DEI COMUNI E AMBITO, RISORSE REGIONALI E STATALI
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori sociali, equipe SAI - Servizio di Aiuto all'integrazione e vita indipendente, SBB, Equipe di valutazione multidimensionale, Volontari
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	si Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva - Politiche abitative - Domiciliarità - Interventi per la Famiglia
Indicare i punti chiave dell'intervento	<p>Ruolo delle famiglie e del caregiver</p> <p>Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi</p> <p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Contrasto all'isolamento</p> <p>Rafforzamento delle reti sociali</p>
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	SI - condivisione in sede di impostazione

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte ambito-ASST?	si – condivisione in sede di equipe integrata
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri ambiti?	SI - Si tratta di azioni riconducibili all'area comune del Piano di Zona unitario degli Ambiti di Bellano Lecco e Merate anche se declinato a livello territoriale
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	SI
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	no
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	si - progetto premiale sulla domiciliarità
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	SI
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	si la comunità in generale (parrocchie, esercizi commerciali, scuole, biblioteche..)

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?	La collocazione nella zona di residenza delle persone focalizza il tema dell'appartenenza al contesto e intende fare dell'esperienza un luogo di riferimento per sviluppare un'attività aperta, integrata con la vita quotidiana, grazie al coinvolgimento delle realtà associative, dei residenti, delle persone che possono essere interessate a partecipare a momenti di laboratorio, attività aggregative, interessi comuni, a pranzare insieme.
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	bisogno già affrontato
L'obiettivo é di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	promozionale e preventivo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	progettazione personalizzata e comunitaria
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si soluzioni di domotica
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Il coordinamento generale e programmazione degli interventi sono in capo al SAI- servizio aiuto all'integrazione e alla vita indipendente. La gestione del servizio è affidata all'Impresa Sociale Consorzio Girasole nella sua funzione di gestione associata dell'Ambito

Titolo intervento	Abitare il territorio 1. rete di appartamenti e soluzioni abitative
Quali risultati vuole raggiungere?	<ul style="list-style-type: none"> • per le persone la messa a disposizione delle proprie capacità a favore del contesto, inteso come comunità allargata in cui si vive e si opera, in relazione con le diverse presenze sociali • lo sviluppo di azioni di empowerment della comunità caratterizzando, con la propria presenza nella vita quotidiana del quartiere, il sistema di relazioni, di richieste, di organizzazione delle attività sociali • lo sviluppo e l'incremento di abilità e autonomie personali, attuando interventi mirati a porre attenzione alla cura della propria persona e dell'alimentazione, dell'ambiente, lo sviluppo delle abilità connesse all'abitare (domestiche, d'acquisto e spesa, di gestione dell'alloggio, di relazione con il vicinato ecc.) al fine di accrescere competenze trasferibili nei contesti di vita quotidiana e familiare (uso del denaro, dei servizi pubblici, commissioni funzionali alla gestione della quotidianità, ...) • l'acquisizione di una crescente autonomia affettiva e relazionale dai familiari, per sostenere una maggiore indipendenza e autodeterminazione, capacità di scelta e discriminazione, fare esperienza di sé per costruire il proprio futuro • sperimentare, ove previsto dalla progettazione specifica, la possibilità di periodi di residenzialità, come forma di esperienza temporanea o distacco dal contesto, o come progetti di cui al D.M. 23.11.2016 e sostenuti ai sensi della L.112/2016 e relative DGR regionali
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	Promuovere un approccio differenziato rispetto ai modelli tradizionali d'offerta, impostato non sulle tipologie e le caratteristiche delle persone e su standard gestionali ma sulla costruzione di relazioni e legami con i contesti di appartenenza e sulla dimensione della cittadinanza attiva e della gestione della quotidianità
Indicatori	Nr di persone coinvolte nelle iniziative Nr di enti/soggetti coinvolti Nr proposte/ eventi

Macroarea K Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata

Premessa

L'Impresa Sociale Consorzio Girasole nasce per iniziativa dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Lecco nel 2019 per consolidare, dare continuità e sviluppare in forma "istituzionalizzata" un'esperienza decennale di partnership con enti del terzo settore nella gestione di servizi socio-sanitari e socio-educativi, al fine di salvaguardare la qualità dei servizi erogati, non incidere negativamente sui bilanci pubblici e conseguire una precisa "visione" di welfare locale e del rapporto tra enti affidanti, soggetti del privato sociale, utenti dei servizi e comunità locale nel suo insieme." (art. 1 Statuto). L'elemento dell'"istituzionalizzazione" è quindi il vero e proprio primo cambiamento innescato nei territori e Girasole diviene il frutto dell'evoluzione e dell'estensione delle

esperienze pregresse e delle preesistenti capacità di raccordo e co-progettazione tra Comuni e con gli enti di Terzo Settore gestori.

La sua costituzione conferma quindi la volontà dei Comuni aderenti (inizialmente 26 ora 29 Comuni dell'Ambito territoriale di Lecco) e dei soci privati (2 Associazioni, 5 cooperative sociali, 2 Consorzi) di rafforzare l'alleanza tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore per un'amministrazione condivisa del welfare territoriale.

Vi è dunque un obiettivo comune e condiviso, la costruzione di un welfare comunitario, cui Girasole co-partecipa attraverso le proprie competenze, strutture, attività e risorse - per la realizzazione della propria mission statutaria - investendo in modo specifico in processi di coinvolgimento e attivazione comunitaria. La natura stessa dell'Impresa Sociale, quale corpo intermedio di comunità, che si caratterizza e qualifica come soggetto plurale nella sua composizione mista di soci pubblici e del privato sociale, apre la strada a collaborazioni e ricomposizioni delle reti comunitarie intorno a bisogni e progetti sociali molto complessi, ma anche all'esplorazione di campi di intervento storicamente solo marginalmente coinvolti nei processi di coprogrammazione e coprogettazione (ambiente, turismo, cultura, progettazione urbana solo per citarne alcuni).

La realizzazione degli obiettivi condivisi, unitamente ad una organizzazione e direzione orientate alla valorizzazione e sviluppo della logica dei Poli Territoriali e alla centratura sul sostegno e lo sviluppo di reti comunitarie, qualificano il ruolo di Girasole come Gestione Associata dei servizi d'Ambito nonché soggetto capace di declinare e tradurre operativamente gli obiettivi e le azioni del Piano di Zona.

Il PROTOCOLLO DI INTESA TRA I COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI INTERVENTI E SERVIZI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 328/2000", del 2019 individua l'Impresa Sociale Consorzio Girasole quale forma gestionale dei Servizi di Ambito. Con la sottoscrizione del protocollo, gli enti firmatari intendono o definire una modalità associata di organizzazione e gestione delle politiche sociali di Ambito, per assicurare "il sistema integrato di interventi e servizi sociali volto a garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni".

La gestione associata persegue pertanto uno sviluppo omogeneo, articolato e decentrato dei Servizi di Ambito, in una logica di rete e di integrazione, per favorire pari condizioni di accesso alle opportunità a tutti i residenti, instaurando un forte dialogo con i Comuni quali interlocutori principali per l'attuazione degli interventi a sostegno delle famiglie e delle fragilità sociali e quali riferimenti primari per il cittadino in difficoltà, terminali fondamentali per la lettura dei bisogni e delle priorità d'intervento.

Il protocollo di intesa ha come oggetto:

1. La gestione in forma associata dei Servizi di Ambito
2. L'esercizio in forma associata delle funzioni e attività di progettazione e realizzazione del sistema territoriale dei servizi sociali e socio sanitari previsti e individuati nel Piano di Zona approvato dall'Assemblea dei Sindaci, dai progetti e dalla programmazione interambiti e sovracomunali ovvero da leggi e normative nazionali e regionali per le relative funzioni e assegnazioni economiche attribuite all'Ambito, dei servizi associati e ogni altro servizio/attività/intervento che i Comuni vogliono delegare;
3. La gestione in forma associata delle funzioni e attività previste dall'art. 8 comma 1 della l.r. n. 1/2005 e dall'art. 13 della L.r. n. 3/2008 in materia di accreditamento delle unità d'offerta sociali.
4. La progettazione e la gestione di ogni altro servizio, attività o intervento che i Comuni aderenti all'accordo di programma, o soggetti pubblici appartenenti ad altri distretti, intendano delegare o affidare.

L'Impresa Sociale Consorzio Girasole è chiamata a svolgere i servizi assegnati dai singoli comuni associati secondo i contratti direttamente stipulati e a garantire i Servizi previsti in forma associata a tutti i Comuni dell'Ambito anche se non soci dell'Impresa Sociale, alle medesime condizioni.

L'Impresa sociale, in qualità di gestione associata dei Servizi d'Ambito dà attuazione, pertanto,

per tutti i comuni dell'Ambito, agli atti di indirizzo dell'Assemblea dei Sindaci e alle norme nazionali/regionali, attraverso l'erogazione di prestazioni di natura sociale e sociosanitaria, assistenziali, educative, amministrative, di valutazione e istruttoria finalizzati a garantire il sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dalla normativa.

Sono definiti quali servizi sociali d'Ambito in forma di gestione associata:

- AREA DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE

- AREA MINORI GIOVANI E FAMIGLIA:

Servizio Tutela dei Minori e dei legami familiari

Servizio di Assistenza Domiciliare Minori sottoposti a provvedimento dell'A.G. e Incontri Protetti

Servizio Affidi Distrettuale

- AREA DELLE FRAGILITA'

Servizi per la disabilità, la salute mentale e per la non autosufficienza

Assistenza educativa scolastica scuole superiori

Progetti "Vita Indipendente" e "Dopo di noi"

Interventi per la salute mentale

- AREA ADULTI

interventi di contrasto alla povertà

Agenzia per i servizi abitativi

Interventi socio occupazionali

Rete di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne

- AREA ANZIANI

Servizi di sostegno alla domiciliarità

- AREA DEI SERVIZI GENERALI

Servizio CPE/Accreditamento

Formazione operatori e volontari

Servizi amministrativi

- AREA DEI SERVIZI SPERIMENTALI

Nei primi sei anni Girasole ha raggiunto importanti risultati, nell'interesse generale della comunità, tra i quali:

- l'essere Impresa Sociale ha sostenuto e facilitato la costruzione e realizzazione di modalità di co-programmazione in cui ciascun Comune e Polo Territoriale è stato protagonista attivo nella costruzione del welfare per i propri cittadini, ingaggiandosi nei processi di co-progettazione dei servizi.
- l'impresa ha supportato processi di costruzione di co-responsabilità tra enti e soggetti diversi nei territori, che hanno consentito di promuovere un reale welfare di comunità, in grado di leggere bisogni, problemi e risorse e costruire proposte condivise. Nel rispetto delle specificità di ciascuno, il mettere al centro le persone ha consentito di "mutare in un contesto che muta". I Comuni che partecipano all'Impresa Sociale tramite la propria Associazione sono passati di 26 iniziali all'atto della costituzione del 2019 ai 29 attuali. Oggi sono circa 120 le realtà territoriali del Terzo Settore e non solo, coinvolte in processi territoriali di coprogettazione e realizzazione di interventi rivolti ai cittadini, integrate con il sistema dei servizi.
- Girasole si è dimostrato soggetto capace di intercettare nuove risorse sia sul piano economico, che delle competenze che delle relazioni. L'impatto è stato evidente sulla qualità dei servizi, non solo a beneficio della collettività e del territorio, ma anche degli stessi enti di Terzo Settore, per i quali Girasole ha incentivato la possibilità di innovare servizi, processi, relazioni.

A questo riguardo, solo nel 2023 sono stati avviati 5 progetti di cui 2 con Girasole capofila, per un importo complessivo di 867.000€ finanziati da enti pubblici (ad es. Regione Lombardia) e privati (Fondazione Comunitaria del Lecchese e Fondazione Cariplo). Inoltre, la rete dei soci privati investe nell'Impresa al fine di un continuo miglioramento d'innovazione dei servizi, in termini di beni strumentali e di risorse economiche e umane, investendo anche per il mantenimento della struttura amministrativa e organizzativa di Girasole, assicurando che non incida sui bilanci dei Comuni soci. I dati di questi 5 anni testimoniano la capacità dei soci privati di contribuire al sistema di welfare territoriale approntando risorse aggiuntive:

da gennaio 2019 a dicembre 2023, i soci privati hanno assicurato quasi 8.700.000€ di risorse aggiuntive.

- Si è registrato un maggior dinamismo e capacità di intercettare bisogni nuovi e strutturare risposte. Ne è un esempio la capacità di portare in Girasole il bisogno abitativo e la strutturazione di servizi a favore di persone in condizione di marginalità estrema. Il dialogo con gli enti di Terzo Settore ha permesso di leggere a fondo il problema e di trovare risposte unitarie contemplando le declinazioni e rilevanze differenti nei Comuni.
- Nel complesso, nel 2023, Girasole ha gestito 121 servizi totali con oltre 10.850 beneficiari, in costante crescita rispetto agli anni precedenti.
- A fine aprile 2024 è stato siglato un importante accordo per la costituzione di un nuovo Fondo erogativo presso Fondazione Comunitaria del Lecchese avviato con 250.000€ di dotazione iniziale, provenienti dai margini economici generati dall'aumento dell'inflazione e dalla conseguente rivalutazione Istat applicata alle tariffe dei servizi.
- Il Fondo è stato costituito con lo scopo di sostenere il sistema di welfare comunitario nei Comuni dell'Ambito di Lecco aderenti a Girasole e creare una comunità sempre più inclusiva e solidale, con attenzione ai cittadini fragili e vulnerabili, coinvolgendo tutti gli attori della comunità locale, promuovendo la collaborazione, la corresponsabilità diffusa e l'alleanza generativa tra settore non profit, pubblico e profit.

Il ruolo dell'Impresa Sociale Girasole nel Piano di zona 2025/2027

In virtù dei risultati raggiunti ed in relazione al proprio ruolo di Gestione Associata dei Servizi d'Ambito (già ben evidenziato nel PdZ 2021/2023), l'Impresa Sociale Girasole può essere senz'altro strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Zona 2025/2027.

A questo riguardo, Girasole potrebbe sviluppare nel prossimo triennio le seguenti linee di azione:

1. Il rafforzamento del proprio ruolo di Gestione Associata dei Servizi d'Ambito attraverso:
 - consolidamento ed ulteriore sviluppo dei dispositivi di governance territoriale, che consentono, come detto più sopra, reali processi di lettura integrata dei bisogni e di co-progettazione partecipata dei servizi;
 - rafforzamento di dispositivi e strumenti di comunicazione e coordinamento trasversali, per aree tematiche/servizi, che facilitino connessioni utili ad integrare interventi, servizi e progetti, sul piano sia della lettura dei bisogni che della costruzione di risposte;
 - raccolta ed elaborazione dati, fondamentale alla programmazione sociale e ad orientare la trasformazione dei servizi: sviluppo di tecnologie ad hoc come Data Warehouse e Business Intelligence per sostenere adeguatamente la raccolta, aggregazione e analisi dei dati; formazione e consulenza specialistica per omogeneizzare e ricomporre le informazioni al fine di migliorare la lettura dei bisogni, anche in ottica predittiva;
 - implementazione di processi e strumenti digitali all'interno dei servizi alla persona, quali la diffusione di avvisi e bandi e la digitalizzazione dei flussi informativi tra i diversi attori del sistema (servizi sociali, sanitari, volontariato) che, riducendo i tempi di gestione, favoriscono una maggiore focalizzazione sulle attività di relazione e supporto diretto alle persone.
2. Lo sviluppo delle reti territoriali, attraverso:
 - costruzione di dispositivi organizzativi per il consolidamento di reti già esistenti ed operanti, nel rispetto delle specificità ed autonomie delle realtà ad esse afferenti;
 - coinvolgimento di realtà informali presenti nei territori attraverso modalità coerenti con la non strutturazione che le caratterizza;
 - individuazione di modalità di comunicazione con e tra tutti i soggetti coinvolti, efficaci e veloci.
3. Lo sviluppo di alcuni specifici fronti di lavoro, in stretta sinergia con gli obiettivi del nuovo Piano di Zona, in particolare:
 - integrazione socio-sanitaria, sia attraverso il contributo a tavoli di lavoro integrati, sia mettendo a fuoco, nei servizi ed interventi rivolti ai cittadini in capo all'Impresa, modalità continuative di interazione e collaborazione con il sistema sanitario e socio-sanitario nelle sue diverse espressioni ed organizzazioni;
 - innovazione dei servizi attraverso l'introduzione di strumenti tecnologici, in particolare nell'area delle fragilità, non autosufficiente e disabilità, a supporto della domiciliarità.

TITOLO INTERVENTO	Rafforzamento sistema di welfare territoriale
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Rafforzamento Ufficio di Piano Rafforzamento Gestione Associata Ambito di Lecco
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazione alla manifestazione di interesse del Ministero per il potenziamento Ambiti • costituzione gruppo di lavoro stabile con i responsabili servizi sociali dei Comuni per Polo Territoriale • rafforzamento del ruolo dell'Impresa Sociale Consorzio Girasole in qualità di gestione associata Ambito di Lecco
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito di Lecco e Ufficio di Piano • Operatori sociali • Responsabili servizi sociali dei Comuni • Comuni dell'Ambito di Lecco • Servizi territoriali • Operatori Impresa Sociale Consorzio Girasole
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse ministeriali, risorse dell'Ambito e dei Comuni, fondi regionali, fondi europei, fondi da progetti specifici
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore ufficio di Piano • Nuove assunzioni con fondi ministeriali • Responsabili servizi sociali dei Comuni dell'Ambito • Operatori Impresa Sociale consorzio girasole
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si tutte
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della gestione associata • Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Si in caso di particolari progettualità o interventi attinenti alla sfera socio sanitaria o
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si in caso di attività/progettazioni specifiche attinenti la sfera socio sanitaria
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si con Ambiti di Bellano e Merate all'interno della programmazione prevista dall'area comune del Piano di Zona e Ambiti ATS Brianza nella cabina di regia di ATS Brianza e tavolo territoriale
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)	SI

TITOLO INTERVENTO	Rafforzamento sistema di welfare territoriale
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Si scuole, parrocchie, gruppi informali, servizi del territorio, fondazioni, aziende private
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Tenere insieme il contesto complesso e i tanti orizzonti che ormai vedono l'Ambito come uno degli snodi attraverso cui si gioca la programmazione integrata anche in coincidenza ed integrazione con i Piani di sviluppo del polo territoriale delle Asst, per la parte sanitaria e socio-sanitaria
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Negli obiettivi strategici del Piano di Zona 2021-2023 l'Impresa Sociale Girasole è individuata quale soggetto co-costruttore di un sistema di welfare di prossimità, e come uno degli strumenti strategici per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni previste nelle diverse aree di lavoro, con particolare riferimento all'organizzazione per Poli territoriali dei Comuni dell'Ambito e con i soggetti del terzo settore e della comunità
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale e preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Nello sviluppo delle politiche sociali e interventi promossi dall'Ambito di Lecco tramite l'Ufficio di Piano o la gestione associata potranno essere individuati nel corso del triennio modelli innovativi di presa in carico
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si come descritto in premessa

TITOLO INTERVENTO	Rafforzamento sistema di welfare territoriale
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Vedi Accordo di programma per il Piano di Zona e il protocollo per la gestione associata. Affidamento dei servizi a Impresa Sociale Consorzio Girasole all'interno del contratto di servizio che regola i rapporti tra il Comune di Lecco in qualità di ente capofila dell'Ambito e l'Impresa Sociale.</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>L'obiettivo è quello di reinventare la prossimità sociale, restituire il tema del welfare alle comunità, ai contesti di vita e di appartenenza delle persone, superando approcci solo professionali e iper-specialistici, in favore della costruzione di tessuti e legami di quotidiana salvaguardia e tutela delle fragilità, costruendo infrastrutture di protezione sociale radicate localmente</p> <p>Questa strategia mira non solo a migliorare l'efficienza operativa e organizzativa, ma anche a garantire un monitoraggio continuo degli interventi, favorendo l'innovazione e la co-progettazione di servizi in grado di raggiungere i cittadini direttamente nei loro territori di riferimento.</p>
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Rilanciare un sistema di relazioni e azioni territoriali con al centro il tema della corresponsabilità, che implica l'assunzione di concrete responsabilità da parte dei diversi attori organizzativi. Corresponsabilità tra più soggetti, istituzionali e associativi, tra gli operatori e i beneficiari dei servizi, tra i livelli operativi e chi all'interno delle organizzazioni ha un ruolo di direzione e di gestione, tra i singoli servizi e i loro interlocutori territoriali con cui è necessario, come con tutto il sistema sanitario, stabilire buoni livelli di cooperazione su più piani.</p> <p>La valutazione di questa azione strategica avverrà all'interno del sistema di valutazione di impatto complessivo del Piano di Zona</p>